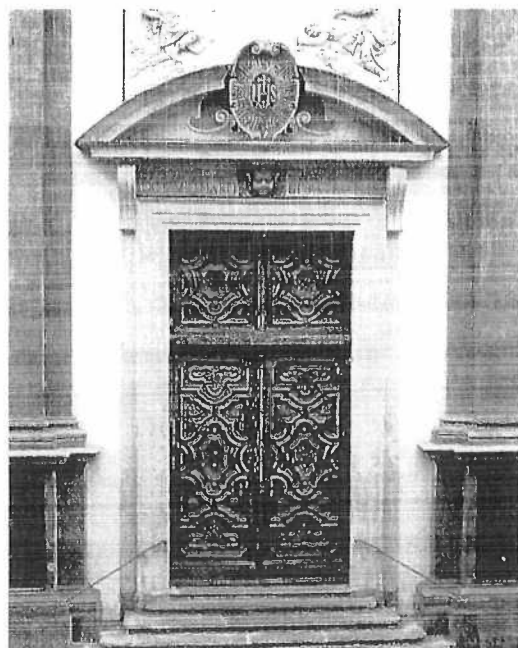


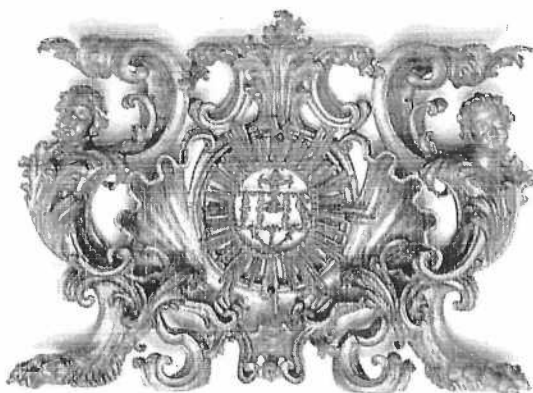
COMPAGNIA

di S a n P a o l o



TORINO

CHIESE
DEL
CENTRO
STORICO



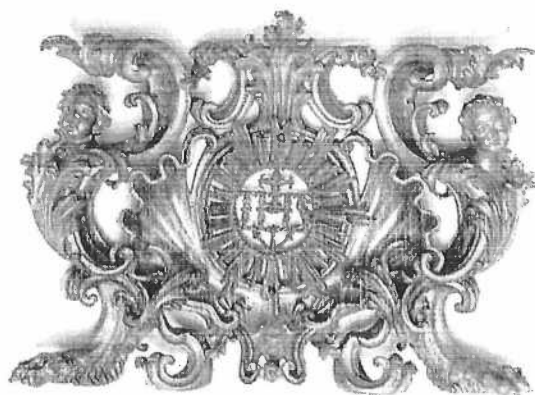
Indagine Preliminare

COMPAGNIA
di S a n P a o l o



TORINO

CHIESE
DEL
CENTRO
STORICO



Indagine Preliminare

TORINO

CHIESE DEL CENTRO STORICO

Maria Vittoria Cattaneo
Anna Maria De Leonardis

30 Giugno 2001

INDICE DELLE CHIESE (PER PERIODIZZAZIONE E ALFABETICO)

ANTE 1550

- 1 GIOVANNI BATTISTA (CATTEDRALE DI SAN) pag. 5

DA EMANUELE FILIBERTO A CARLO EMANUELE I (1550 c. - 1630)

- 2 AGOSTINO (CHIESA DI SANT') pag. 8
3 CORPUS DOMINI (CHIESA DEL) pag. 11
4 FRANCESCO DA PAOLA (CHIESA DI SAN) pag. 14
5 LORENZO (CHIESA DI SAN) pag. 17
6 MARTIRI (CHIESA DEI SANTI) pag. 20
7 TRINITÀ (CHIESA DELLA SANTISSIMA) pag. 22

DA VITTORIO AMEDEO I E LA REGGENZA DI CRISTINA DI FRANCIA A VITTORIO AMEDEO II (1630 - 1730)

- 8 BANCHIERI E DEI MERCANTI (CAPPELLA DELLA PIA CONGREGAZIONE DEI) pag. 25
9 CARLO (CHIESA DI SAN) pag. 27
10 CONSOLATA (SANTUARIO DELLA) pag. 29
11 CRISTINA (CHIESA DI SANTA) pag. 32
12 CROCE (CHIESA DI SANTA) pag. 34
13 FILIPPO (CHIESA DI SAN) pag. 37
14 GIUSEPPE (CHIESA DI SAN) pag. 41
15 IMMACOLATA CONCEZIONE (CHIESA DELL') pag. 43
16 MAURIZIO E LAZZARO (BASILICA DI SAN) pag. 45
17 ROCCO (CHIESA DI SAN) pag. 47
18 TERESA (CHIESA DI SANTA) pag. 50
19 VISITAZIONE (CHIESA DELLA) pag. 53

DA CARLO EMANUELE III A UMBERTO I (1730-1897)

- 20 ANNUNZIATA (CHIESA DELLA SANTISSIMA - anche CHIESA DELLE ORFANE) pag. 55
21 CARMINE (CHIESA DEL) pag. 57
22 CHIARA (CHIESA DI SANTA) pag. 59
23 DALMAZZO (CHIESA DI SAN) pag. 61
24 DOMENICO (CHIESA DI SAN) pag. 63
25 FRANCESCO D'ASSISI (CHIESA DI SAN) pag. 65
26 MARIA DI PIAZZA (CHIESA DI SANTA) pag. 68
27 MASSIMO (CHIESA DI SAN) pag. 70
28 MISERICORDIA (CHIESA DELLA) pag. 72
29 PELAGIA (CHIESA DI SANTA) pag. 74
30 SPIRITO SANTO (CHIESA DELLO) pag. 76
31 SUDARIO (CHIESA DEL SANTISSIMO) pag. 78
32 TOMMASO (CHIESA DI SAN) pag. 80

- BIBLIOGRAFIA pag. 82

- ALLEGATI pag. 89

LEGENDA

La pianta della Città di Torino è stata suddivisa in base agli ampliamenti; la numerazione assegnata alle chiese fa riferimento all'indice redatto per periodizzazione e ordine alfabetico.



“Città quadrata” di impianto romano



Ampliamento meridionale (1620)



Ampliamento orientale (1673)



Ampliamento occidentale (1684-1730 c.)

L'immagine è stata tratta da: G.B. Maggi, *Pianta della città di Torino*, 1844.

1 CATTEDRALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
Piazza San Giovanni

Condizione Giuridica. Generale: Ente morale riconosciuto.

Specifica: Cattedrale San Giovanni Battista – Parrocchiale.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Fulcro della cristianità torinese, la cattedrale è dedicata a San Giovanni Battista. Riedificata tra il 1491 e il 1498 per volontà del cardinale Domenico Della Rovere, durante il papato di Sisto IV, venne progettata, nel gusto delle grandi fabbriche romane, da Meo del Caprino, già attivo nei cantieri pontifici. Primo esempio architettonico prettamente rinascimentale a Torino. I tre eleganti portali che si aprono sul fronte evidenziano citazioni classiche con fini rilievi nei sottarchi. Nel XVII secolo l'edificazione della Cappella della Sacra Sindone, su progetto di Guarino Guarini, mutò profondamente il capocroce originale, unendo l'edificio a Palazzo Reale. Lo spazio interno, a croce latina, è articolato in tre navate con elementi ancora gotici: pilastri, con semicolonne addossate, reggenti archi acuti e unghie appuntite nella volta; cupola ottagonale a spicchi all'incrocio con il transetto. Su ogni navata laterale si aprono sei cappelle a pianta alternativamente rettangolare e semicircolare, mentre il presbiterio è chiuso dalla grande vetrata della Cappella della Sacra Sindone.

L'interno, momento emergente della cultura e delle arti, presenta nella seconda cappella a destra, di *San Crispino e Crispiano*, il polittico della Compagnia dei Calzolai di Giovanni Martino Spanzotti e Defendente Ferrari (1498-1504?), con cornice gotica; alle pareti, incorniciate da stucchi, diciotto storie dei santi titolari. Nella Cappella della *Resurrezione*, tavola di Giacomo Rossignolo (1575). Nella terza cappella a destra, di *San Michele Arcangelo*, e quinta a sinistra, di *San Ippolito e Cassiano*, pale con i santi titolari di Bartolomeo Caravoglia (metà XVII sec.). Nella seconda cappella a sinistra, *Comunione mistica di San Onorato* di Charles-Claude Dauphin (seconda metà XVII sec.). Nel sesto altare a destra e terzo a sinistra dipinti di Rodolfo Morgari con la *Predicazione del Battista* (1862), e i *Santi Massimo e Antonio abate* (1860 c.); nella volta e alle pareti (sesta cappella a destra) stucchi e affreschi di Giovanni Andrea Casella, con *I miracoli e il martirio dei Santi Cosma e Damiano* (1660).

Nel braccio destro del transetto la Cappella del Crocifisso, fondata dal cardinale Domenico Della Rovere (1501), e ridecorata nel 1787 (su disegno di Luigi Michele Barberis). All'interno opere di Ignazio e Filippo Collino (1787), di Stefano Maria Clemente (1787) e di Pierre Legros (1715).

Nella sagrestia eretta per volontà dell'arcivescovo Claudio di Seyssel (a sinistra la sua lapide funeraria opera di Matteo Sanmicheli, 1525-30), otto dipinti, tra i quali: *San Nicola* di Gerolamo Giovenone (XVI sec.), il *Battesimo di Cristo* di Martino Spanzotti e Gaudenzio Ferrari (1508-1511), la *Genealogia della Vergine* di Gandolfino da Roreto (1516 c.), *Sant'Anna con la Vergine e il Bambino* di Antoine de Lonhy (1511 c.) e *Santa Cecilia* di Giacomo e Giovanni Andrea Casella (metà XVII sec.).

RESTAURI ATTUATI

- | | |
|---------|---|
| 1850 | restauro facciata; |
| 1909 | lavori di manutenzione; |
| 1926-28 | ripulitura marmi dai dipinti ottocenteschi; scrostatura intonaci;
consolidamento volta; sistemazione aperture finestre e sostituzione serramenti; |
| 1953 | ripristino tetto campanile; |
| 1964 | ripasso copertura, sostituzione gronde e pluviali; |
| 1967 | restauro e manutenzione straordinaria della volta navata centrale;
(impermeabilizzazione), tinteggiatura pareti e volte, ripristino strutture murarie,
serramenti; rifacimento decorazione interna, pulitura di tutte le parti in pietra; |
| 1972 | lavori di manutenzione straordinaria campanile (tetto, gronde e pluviali, cornicione) |

- 1978 pulitura e consolidamento facciata;
- 1980 opere di sistemazione del presbiterio (restauro marmi, pavimenti, altare maggiore, pilastri, lapidi);
- 1981 restauro scalinate lato destro;
- 1983 restauro meridiana;
- 1988 restauro conservativo cella campanaria;
- 1989 restauro Cappella di San Giovanni Battista;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1990-91	cappella della <i>Madonna Grande</i> e di <i>San Massimo</i> : restauro;
1992-94	copertura di navate, transetto e cupola: restauro;
1997	cappelle: restauro <i>Santi Orso, Crispino e Crispiniano; San Secondo; SS. Trinità</i> controfacciata: restauro affresco <i>Ultima cena</i> ;
1998-99	cappelle: restauro (<i>Santi Ippolito e Cassiano, Resurrezione, San Michele, Battistero, San Eligio, Natività; Santi Biagio e Onorato</i> (compresi tutti gli arredi, altari, stucchi e dipinti di loro pertinenza));
1999-00	cripta seminterrata: sistemazione e restauro; sacrestia: restauro.

RESTAURI IN CORSO

- Facciata: restauro in corso.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Buono. Restauri quasi ultimati.

LIVELLO DI DEGRADO

Quasi nullo.

RESTAURI AUSPICATI

Nessuno.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
 F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
 L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
 F. RONDOLINO, *Il Duomo di Torino illustrato*, Torino 1898.
 S. SOLERO, *Il Duomo di Torino e la Real Cappella della Sindone*, Pinerolo 1956.
 A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968.
 M. DI MACCO E G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989.
 G. ROMANO (a cura di), *Domenico della Rovere e il Duomo nuovo di Torino. Rinascimento a Roma e a Torino*, Torino 1990.

AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

G. DARDANELLO, *La scena urbana*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino 1993.

M. MOMO, *Il Duomo di Torino. Trasformazioni e restauri*. Torino 1997.

C. MOSSETTI, *Aggiornamenti decorativi per il Duomo nuovo. Prime considerazioni sui lavori di restauro sulle cappelle laterali*, in *I 500 anni del Duomo* (Atti del convegno – 21 febbraio 1998), Torino 1998.

Note

1926 – 28 costruzione di un impianto di riscaldamento in area presbiteriale.

2 CHIESA DI SANT'AGOSTINO

Via Sant'Agostino angolo Via Santa Chiara

Condizione Giuridica Generale: Ente morale riconosciuto.

Specifica: Chiesa di Sant'Agostino Vescovo – Parrocchiale.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa attuale sorge sull'impianto di una precedente dedicata ai Santi Giacomo e Filippo e affidata nel 1548 agli Agostiniani, che la fecero ricostruire tra il 1551 e il 1582, dedicandola ai *Santi Agostino e Giovanni Battista*. A quest'epoca risalgono presumibilmente il convento - del quale rimane testimonianza visibile il chiostro, ora in parte tamponato - e la ricostruzione del campanile, innestato al fianco, su Via Santa Chiara. La consacrazione avvenne nel 1643. Fra gli anni Ottanta del XIX sec. e il 1912 l'architetto Carlo Ceppi eseguì numerosi interventi, tra cui la ricostruzione del coro e del presbiterio con le due cupole ellittiche e il rifacimento della facciata, ispirata a moduli tardorinascimentali, con paraste, serliana al centro e timpano triangolare.

L'interno è a tre navate divise da arcate a tutto sesto su pilastri, con otto cappelle laterali e otto grandi finestre che illuminano l'ambiente; le volte a crociera sono decorate da stucchi barocchi del Ceppi e il presbiterio comunica con altre due cappelle mediante intercolumnii ionici.

L'altare maggiore è su disegno di Carlo Ceppi (1887); nel coro la bella pala, di forte accento vandyckiano, *l'Assunta e i Santi Filippo, Giacomo, Bartolomeo e Agostino* di Carlo Emanuele Lanfranchi (1661). A destra del presbiterio, il *Mausoleo del cardinale Carlo Tommaseo Maillard de Tournon* di Carlo Antonio Tantardini (1712), e la *Deposizione* su tavola di scuola tedesca, già attribuita a Durer, (prima metà del XVI sec.). A sinistra del presbiterio, *monumento funebre di Cassiano Dal Pozzo* (1578) di Ludovico Vanello, e tavola con *San Nicolò da Tolentino* attribuita a Giovanni Martino Spanzotti (inizio XVI sec.). Al quarto altare a sinistra, *Vergine in gloria e i Santi*, attribuita a Bartolomeo Caravaglia (XVII sec.).

RESTAURI ATTUATI

1969 ripristino cornici, tinteggiatura e ripulitura delle facciate;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1994	coperture, murature d'ambito e decorazioni esterne: restauro conservativo; pareti esterne: tinteggiatura, parziale rifacimento cornici e zoccolatura;
1997-98	coperture: revisione manto; navata centrale: ripristino stucchi e decorazioni; cupola del presbiterio: restauro affreschi*;
1999	campanile: sostituzione scala in legno con nuova scala in ferro;
2000	campagna di saggi generali su tutta la chiesa compresa la facciata e progetto generale di restauro;
2001	la proprietà ha presentato alla Compagnia una richiesta di finanziamento per il restauro del complesso di Sant'Agostino.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Interno: efflorescenze, ampie macchie di umidità dovute alle infiltrazioni d'acqua e sottili crepe dell'intonaco interessano tutte le cappelle di entrambe le navate minori, particolarmente cattive sono le condizioni delle ultime due cappelle della navata destra, dove sono presenti anche distacchi d'intonaco;
- ultima cappella a sinistra: è degradata e in cattivo stato, sia per quanto concerne la decorazione a stucco, sia per quella lapidea;
- cappelle laterali: gli apparati marmorei degli altari sono anneriti e consunti;
- i dipinti (tranne L'Assunta del Lanfranchi) sono anneriti e opachi, in misura maggiore la pala con la *Vergine in gloria con Santi* (attr. al Caravoglia);
- chiostro: degradato e deturpato (campagna di saggi).

LIVELLO DI DEGRADO

Elevato e diffuso, in situazioni localizzate cattivo, e uno stato di conservazione generale mediocre.

RESTAURI AUSPICATI

- Interno: restauro degli intonaci e degli stucchi dell'aula centrale e delle cappelle, previo controllo delle coperture e dei serramenti per eliminare eventuali infiltrazioni d'acqua;
- ultima cappella a sinistra: consolidamento e restauro di tutta la decorazione a stucco della volta, delle opere plastiche lapidee;
- verifica di tutti i dipinti con loro cornici, con particolare attenzione alla *Vergine in gloria con Santi* (attr. al Caravoglia); verifica e restauro dei gruppi scultorei ed elementi lapidei;
- chiostro: risanamento e restauro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.

G.I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino 1868.

G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino 1899.

E. OLIVERO, *La chiesa di Sant'Agostino e le sue opere d'arte*, in "Ad Agostino di Ippona, nel XV centenario del beato transito CDXXX MCMXXX", Torino 1930.

A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.

A. CAVALLARI-MURAT, *Forma urbana ed architettura nella Torino barocca*, Torino 1968.

L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.

C. BERTA, C. TORRE, *Parrocchia di Sant'Agostino Vescovo*, in "Sant'Agostino, Santa Monica, Sant'Agostino Vescovo", Torino 1987.

M. DI MACCO, *Pittura e scultura per gli altari di corte*, in M. DI MACCO e G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989.

AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

A. M. BAVA, *Antichi e moderni: la collezione di sculture*, in *Le Collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia*, Torino 1995.

Note

1996 installazione impianto di illuminazione interna;

2000 installazione impianto illuminazione esterna facciata.

LEGENDA

* SBASP *Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.*

3 CHIESA DEL CORPUS DOMINI
Piazza del Corpus Domini

Condizione Giuridica. Generale: Città di Torino.
Specifica: Chiesa del Corpus Domini – (dipendente dalla
Cattedrale di San Giovanni Battista – Ente morale riconosciuto).

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa è situata nella zona del più antico impianto della città, vicino al Palazzo Civico, collegato alla piazza del Castello attraverso la nuova arteria di Via Palazzo di Città, e venne edificata su progetto di Ascanio Vitozzi tra il 1603 e il 1675 a ricordo del miracolo eucaristico avvenuto nel 1453 sulla piazza del grano.

La chiesa attuale è sintesi di molteplici interventi di maestranze diverse. L'interno è ad aula rettangolare con catino sul presbiterio; la decorazione è a marmi neri e rossi su disegno di Benedetto Alfieri (1753); la volta fu affrescata nel 1853 da Luigi Vacca con *Episodi del miracolo*. Il tabernacolo dell'altare maggiore fu ridisegnato da Bernardo Antonio Vittone nel 1769; l'altare della seconda cappella destra è di Filippo Juvarra (1721-24). La facciata, composta da sei pilastri e due colonne coronate da trabeazione, ospita in quattro nicchie statue che rappresentano diversi episodi del Vecchio Testamento.

Sull'altare della seconda cappella a destra, tre dipinti di Dionigi Gerolamo Donnini: *Visione di San Giuseppe*, *Sposalizio della Vergine* e *Transito di San Giuseppe*. Sul sontuoso altare maggiore, progettato da Francesco Lanfranchi (1663) con figure scultoree di Giovanni Battista Casella e tabernacolo di Bernardo Antonio Vittone (1769), la pala del *Miracolo eucaristico*, di Bartolomeo Caravoglia (1667). Nella Cappella di San Carlo (seconda a sinistra), il dipinto con la *Comunione di San Carlo*, di Francesco Antonio Mayerle (1752). Di grande pregio i confessionali intagliati e la cantoria scolpita e dorata (seconda metà del XVII sec.).

RESTAURI ATTUATI

- 1894 ripulitura facciata;
- 1896 restauri al soffitto della Cappella della Madonna; al tetto e alle gronde;
- 1898 ripulitura marmi interni;
- 1903 opere di restauro dell'edificio;
- 1933 restauro facciate;
- 1935 rifacimento parziale pavimento in marmo;
- 1946-47 lavori di riparazione danni bellici;
- 1948 ripristino opere di decorazione nella sacrestia e in parte della navata centrale;
- 1953 ripulitura facciata;
- 1965 ripassamento coperture, rifacimento impermeabilizzazione, ripristino parti deteriorate;
- 1968 opere di restauro e manutenzione straordinaria;
- 1979 opere di restauro conservativo e manutenzione straordinaria;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1990	sagrato della chiesa: sistemazione;
1993	altare maggiore: restauro dipinto <i>Il Miracolo eucaristico</i> (B. Caravoglia);
1993 -94	coperture esterne: ripristino; facciata principale: pulitura;
1998	manutenzione ordinaria (ripassamento copertura e pulizia vetrate);
2001	è stata presentata alla Compagnia una richiesta di finanziamento per il restauro della Chiesa del Corpus Domini.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: molto annerita (inclusi gli elementi decorativi e le quattro statue), con fenomeni di decoesione e degrado del marmo;
- serramenti: degrado avanzato;
- interno: intonaci molto anneriti;
- controfacciata: percolazioni d'acqua; decoesioni ed efflorescenze nelle zoccolature; crepe dell'intonaco a destra dell'organo; annerimento degli elementi decorativi a stucco;
- cantoria, cassa d'organo e coretti laterali: molto anneriti con ossidazione e caduta delle dorature;
- navata e volta: annerite con efflorescenze saline e piccoli distacchi; decorazione parietale annerita e degradata (in punti localizzati); dipinti della volta in condizioni discrete;
- piccole cappelle (sinistra e destra) limitrofe alla cantoria: umidità e scrostature, disgregazione localizzata della decorazione a stucco, caduta della doratura;
- seconda cappella a sinistra: esfoliazioni e distacchi ai lati dell'altare, efflorescenze sulla volta; apparato marmoreo dell'altare annerito con consunzione e sbrecciature; decorazione annerita, con cadute della doratura;
- seconda cappella a destra: infiltrazioni d'acqua ed efflorescenze; l'apparato marmoreo dell'altare è annerito e deteriorato; la pala e i dipinti laterali sono anneriti e opachi; la decorazione della volta è degradata (compresi gli stucchi);
- piccole cappelle (sinistra e destra) limitrofe al presbiterio: intonaci e decorazione a stucco sono molto anneriti, con caduta della doratura;
- presbiterio: il rivestimento marmoreo parietale e la macchina d'altare sono anneriti; tutta la decorazione plastica, comprese le due statue tra le colonne tortili, è annerita, con ossidazioni e caduta della doratura.

LIVELLO DI DEGRADO

Diffuso, con uno stato di conservazione generale mediocre.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: restauro;
- serramenti: verifica e ripristino;
- controfacciata: restauro e risanamento dell'intonaco;
- cantoria, cassa d'organo e coretti laterali: restauro;
- navata: risanamento e restauro degli intonaci e di tutto l'apparato decorativo ed elementi plastici a stucco;
- cappelle laterali: risanamento e restauro degli intonaci; consolidamento della decorazione a stucco, dei dipinti murali, degli apparati marmorei degli altari e dei dipinti per la seconda cappella a destra (G. Donmini). Per la seconda cappella a sinistra verifica dei dipinti; verifica dei confessionali posti nelle cappelle laterali;
- presbiterio: restauro e verifica del rivestimento marmoreo parietale; restauro della macchina d'altare; consolidamento delle dorature.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.

- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- M. MAROCCO, *Cronistoria della veneranda Arciconfraternita dello Spirito Santo di Torino*, Torino 1873.
- AA.VV., *Il miracolo di Torino illustrato nell'occasione del primo Congresso Eucaristico Internazionale*, Torino 1894.
- G. I. ARNEUDO, *Torino Sacra illustrata nelle sue chiese e nei suoi monumenti religiosi*, Torino 1898.
- A. BAUDI DI VESME, *Schede Vesme; l'arte in Piemonte dal XIII al XVIII sec.*, Torino 1963-68, voll. I-IV.
- N. CARBONERI, *Ascanio Vitozzi, un architetto fra Manierismo e Barocco*, Roma 1966.
- A. GRISERI, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967.
- A. CAVALLARI MURAT, *Forme urbana e architettura nella Torino Barocca*, Torino 1968.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- U. BERTAGNA, *Vicende costruttive delle chiese del Corpus Domini e dello Spirito Santo in Torino*, in "Palladio", 1974-76.
- C. TORRE NAVONE, *Le chiese di Torino nel centro storico*, Saluzzo 1977.
- A. VAUDAGNOTTI, *Il miracolo del sacramento di Torino*, Pinerolo 1982.
- AA.VV., *L'Arciconfraternita e la chiesa dello Spirito Santo in Torino*, Torino 1987.
- A. GRISERI, *Metafore maiuscole e altri racconti per il Palazzo Civico di Torino*, in "Il Palazzo di Città a Torino", I, Torino 1987.
- R. ROCCIA, *Gerarchia delle funzioni e dinamica degli spazi nel Palazzo di Città tra XVI e XIX secolo*, in "Il Palazzo di Città a Torino", II, Torino 1987.
- AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

Condizione Giuridica. Generica: Ente morale riconosciuto.

Specifica: Chiesa di San Francesco da Paola – Parrocchiale.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa "reale" e l'annesso convento furono costruiti per volontà del duca Vittorio Amedeo I e della moglie Cristina di Francia a partire dal 1632, su progetto attribuito al padre carmelitano Andrea Costaguta. L'interno, riccamente decorato con marmi, affreschi e stucchi dorati, è a pianta rettangolare a navata unica con sei cappelle laterali, volta a botte lunettata e presbiterio terminante con un coro semicircolare.

Di rilevanza storica è l'altare maggiore, opera del luganese Tommaso Carlone su progetto di Amedeo di Castellamonte (1664-65), ornato da quattro colonne tortili, decorato con statue, e stemma di Cristina di Francia.

La facciata, attribuita al Castellamonte, edificata a partire dal 1665, emerge come una scenografia classica nel taglio urbanistico di Via Po, che era stato progettato sull'asse protagonista innestato a piazza Castello, e che avrà nell'Ottocento il polo conclusivo nella piazza Vittorio. Essa è suddivisa orizzontalmente da un'alta trabeazione, scandita verticalmente da due ordini sovrapposti di lesene e coronata da un frontone triangolare. Le statue, di notevole qualità, sono opera dei luganesi Martino Solaro, Giacomo Papa, Francesco Pozzo e Marc'Antonio Tedesco. La chiesa fu consacrata nel 1730.

Gli altari di patronato della più alta nobiltà di corte presentano pale di importanti pittori che operarono per la casa ducale e per il ramo dei Savoia Carignano. Sull'altare centrale il dipinto con la *Gloria di San Francesco da Paola*, di Charles Dauphin e aiuti (1664), allievo di Simon Vouet. Sull'altare attribuito a Carlo Emanuele Lanfranchi (prima cappella a sinistra), *santa Genoveffa*, di Daniel Seyter (fine XVII sec.); sul terzo altare a sinistra, la statua della *Madonna del Buon Soccorso* commissionata, nel 1655, dal Cardinal Maurizio di Savoia a Tommaso Carlone. Nella seconda cappella a destra *San Michele Arcangelo e anime purganti*, di Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino (fine XVII sec.).

Di Bartolomeo Guidobono, in collaborazione con il fratello Domenico, due dipinti in sacrestia con *Santi Francescani*, altri apporti pittorici a fresco (inizio XVIII sec.) nei locali di pertinenza dell'Accademia di Medicina.

Gli affreschi della volta della navata centrale con *Storie di San Francesco da Paola* sono di Francesco Gautier (1857-1858).

RESTAURI ATTUATI

- 1922 restauri e integrazione affreschi delle volte;
- 1939-40 consolidamento e risanamento murature; restauro affreschi, decorazione, marmi;
- 1947 riparazione volta presbiterio;
- 1957 restauro tetto, sottotetto, pavimentazioni, murature, campanile, cornicione, facciata;
- 1963 restauro pala dell'altare maggiore e pale laterali;
- 1968 rimozione parziale delle *Storie di San Francesco* nel muro nord del chiostro, attuale accesso all'Accademia di Medicina (opere in deposito presso il laboratorio Nicola)*;
- 1968-00 scalone di accesso sede dell'Accademia di Medicina: restauro affresco della *Crocifissione* di Bartolomeo Guidobono (rimosso nel 1970);
- 1973-74 restauro dipinti della chiesa;
- 1979 restauro dipinto *Il voto di Cristina di Savoia* (Lorenzone)*;
- 1985 restauro cornicione, portale e lesene di facciata;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1990	restauro coperture e facciate esterne;
1995	restauro dipinti (n. 2) <i>Santo Francescano</i> (B. Guidobono); restauro dipinto <i>la Pietà</i> (B. Guidobono);
1996-97	Cappella di Santa Genoveffa (prima a sinistra) restauro affreschi, stucchi lanternino e volta fino al cornicione; rinnovo serramenti lanternino;
1998	restauro finestre volta;
1998-99	altare maggiore: opere manutenzione straordinaria dei marmi*;
1998-00	navata centrale: restauro volta, catino absidale, presbiterio, altare maggiore pitture murali e stucchi (Francesco Gaultier) bloccati all'altezza del cornicione;
2000	scalone monumentale: restauro intonaci*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- cappelle laterali: volte con efflorescenze e danni agli stucchi dovuti all'umidità, fatta eccezione per la prima cappella a sinistra, restaurata nel 1996. Particolarmente grave è la situazione della terza cappella a destra, la cui cupola, molto annerita, è interessata da ampi distacchi sia dell'intonaco che della pellicola pittorica ed è solcata da crepe;
- marmi degli altari, pavimenti delle cappelle e zoccolature della navata: danneggiati;
- coro e sacrestia: affreschi e stucchi alquanto degradati;
- è a grave rischio il grande affresco parietale di Bartolomeo Guidobono raffigurante la *Gloria dello Spirito Santo e Santi francescani* (locali di pertinenza della parrocchia); è in cattivo stato, inoltre, il locale in cui è situato l'affresco, e la decorazione a stucco che arricchisce i corridoi;
- chiostro: deteriorato e deturpato; primitivi interventi di risanamento, sotto i quali sembrano intravedersi degli affreschi (Bartolomeo Guidobono?);

LIVELLO DI DEGRADO

Molto elevato e assai diffuso, con uno stato di conservazione generale mediocre, in situazioni localizzate cattivo.

RESTAURI AUSPICATI

- chiesa: risanamento conservativo di tutti i locali (ad eccezione di quelli già restaurati), compresi i locali del coro e della sacrestia, con particolare urgenza per la terza cappella a destra; compreso l'apparato decorativo di loro pertinenza;
- affresco di Bartolomeo Guidobono (*Gloria dello Spirito Santo e Santi francescani*) e decorazione a stucco: restauro;
- chiostro: risanamento;
- volta nella navata: è da terminare il restauro degli affreschi, bloccati all'altezza del cornicione;
- dipinti conservati nella chiesa: da sottoporre a verifica, in particolare il dipinto della *Crocifissione* (seconda cappella a sinistra);
- arredo ligneo: manutenzione e restauro (in particolare gli armadi della sacrestia e gli stalli del coro);
- serramenti: necessitano di revisione e manutenzione.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- A. BOSIO, *La real chiesa di S. Francesco da Paola e le sue nuove pitture*, Torino 1858.
- G. CLARETTA, *Storia della reggenza di Cristina di Francia duchessa di Savoia*, Torino 1868-1869.
- A. GRISERI, *Pittura*, in *Catalogo Mostra del barocco piemontese*, Torino 1963.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- C. BOGGIO, *Gli architetti Carlo e Amedeo di Castellamonte e lo sviluppo edilizio di Torino*, Torino 1985.
- G. DARDANELLO, *Cantieri di corte e imprese decorative a Torino*, in G. ROMANO (a cura di), *Figure del Barocco in Piemonte. La corte, la città, i cantieri, le province*, Torino 1988 G. DARDANELLO, *Altari piemontesi: prima e dopo l'arrivo di Juvarra*, in A. GRISERI e G. ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città di Torino*, Torino 1989.
- M. DI MACCO e G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989, scheda 233.
- C. MOSSETTI, *Vittorio Amedeo II duca. Orientamenti artistici nella capitale sabauda*, in A. GRISERI e G. ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Torino 1989.
- C. MOSSETTI, *Un committente della nobiltà di corte: Ottavio Provana di Druent*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino 1993.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione Giuridica. Generica: Demanio.

Specifica: Chiesa di San Lorenzo – Congregazione.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

I teatini fecero edificare la nuova chiesa sul sito di un edificio preesistente, già intitolato a Santa Maria del Presepe, che Emanuele Filiberto volle dedicare a San Lorenzo, in onore della vittoria ottenuta nella battaglia di San Quintino (1557). Di fondamentale importanza per la storia dell'architettura europea del Seicento è il progetto di Guarino Guarini, con la risoluzione spaziale della cupola, attuata tra il 1668 e il 1680, realizzando un elemento fortemente innovativo e dirompente nella cultura architettonica torinese. La chiesa, a pianta centrale, ha una complessa e movimentata struttura circoscritta da otto lati convessi, in cui le fonti di luce filtrate dall'alto accentuano l'intersecazione dinamica dello spazio. A metà di ogni lato si aprono archi su colonne corinzie, e nella parte superiore ampi pennacchi si alternano alle lunette dei quattro arconi. La cupola è caratterizzata da un intradosso formato da 16 fascioni incrociati e poggia su quattro archi nascosti all'interno della struttura, che formano in pianta un quadrato. Anche la progettazione unitaria degli altari, di patronato della duchessa Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours e del suo entourage di corte, si devono a Guarino Guarini, con esiti di straordinario rinnovamento spaziale e cromatico (in alcuni casi le mense sono state sostituite). Alla chiesa si accede attraverso l'oratorio dell'Addolorata l'antica aula di Santa Maria del Presepe trasformata nel 1846 secondo il progetto di Alfonso Dupuy.

Sul primo altare a destra dipinto con la *Crocifissione* di Andrea Pozzo (1678-79); nella Cappella della Concezione (terza a destra): paliotto in marmi policromi e dipinto con l'*Immacolata e i San Luigi IX e i beati Amedeo e Margherita di Savoia* di Domenico Maria Muratori (prima metà XVIII sec.). Nel presbiterio affreschi della volta con gloria del santo titolare di Domenico Guidobono (inizio XVIII sec.). Nell'altare maggiore, capolavoro di Guarino Guarini (1680-84), la pala d'altare con il dipinto di *San Lorenzo* di Marcantonio Franceschini. Sul terzo altare a sinistra, di Guarini e collaboratori (1679-80), paliotto in marmi policromi e bronzo, pala con *L'adorazione dei pastori* di Pierre Dufour. Nella Cappella dell'Annunciazione (seconda a sinistra) altare di Guarini e collaboratori (1670-80, mensa XVIII sec.) e *gruppo scultoreo dell'Annunciata* (1670-80). Al primo altare a sinistra il dipinto con le *Anime purganti* di Pietro Ayres (1846-47) e *statue* di Lorenzo Butti (1840). Sulla controfacciata: cantoria e cassa in legno scolpito e dorato (attribuita a Carlo Amedeo Botto, fine XVII sec.). Nell'oratorio dell'Addolorata: gruppo ligneo, *Compianto della Vergine su Cristo morto* di Giovanni Tamone (1870), e tele seicentesche con *scene della Passione*, alcune tradizionalmente attribuite al pittore fiorentino Pietro Antonio Polloni.

RESTAURI ATTUATI

- 1945-51 opere di riparazione dei danni bellici;
- 1959 lavori di restauro dell'interno e della pavimentazione;
- 1960 tinteggiatura Cappella dell'Addolorata e restauro affreschi della volta;
- 1971 lavori di manutenzione cupola, cuspide e cornicione del campanile;
- 1982 costruzione di nuovi serramenti della cupola e installazione faldali;
- 1983 revisione tetti, grondaie e serramenti; restauro campane;
- 1984-85 consolidamento e restauro facciate esterne;

- 1985 restauro organo di Aloisio (Cappella Addolorata);
 1986 restauro Cappella dell'Addolorata (serramenti, murature);
 1987 restauro facciate esterne alla cupola e consolidamento colonne navata;
 1987 restauro meridiana;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1997 - 98	chiesa: restauro, risanamento conservativo e recupero integrale intonaci e stucchi (ripassatura tetto e pulitura gronde; restauro scoprimento decorazione cupola, intonaci non decorati e pavimenti; Cappella dell'Addolorata: restauro organo (L. Aloisio di Leini);
1998	dipinto <i>Crocifissione</i> (A. Pozzo); sacrestia: restauro degli arredi*; cupola, aula e cappelle laterali: restauro dei dipinti murali e stucchi (G. Guarini, (XVII e XVIII-XIX sec.)*;
1999	aula centrale: scoprimento e restauro dei dipinti murali, stucchi e colonne*;
1999 - 2000	chiesa: completamento restauro. Opere murarie e provvisorie; apparato decorativo aula centrale; presbiterio e coro; presbiterio: restauro coro (Carlo Maria Uglicengo)*; cappelle della Santissima Annunziata, di San Gaetano da Tienne, della Natività di Cristo, della Concezione di Maria Vergine, del Crocifisso; delle Anime Purganti: restauro dei dipinti murali, stucchi, apparato lapideo, pavimentazione, parti metalliche*; Cappella dell'Addolorata: scoprimento e restauro apparati decorativi.

RESTAURI IN CORSO

Consolidamento di alcune colonne.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Interno: buono. Restauri quasi ultimati;
- facciata: annerita, con scrostature nella parte bassa.

LIVELLO DI DEGRADO

Quasi nullo.

RESTAURI AUSPICATI

- Verifica e restauro del pulpito;
- facciata: restauro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.

G. I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino 1868.

G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino 1899.

- M. G. CREPALDI, *La real chiesa di San Lorenzo in Torino*, Torino 1963.
- H. A. MILLON, recensione a *La real chiesa di San Lorenzo in Torino*, di M. G. CREPALDI, in "The Art Bulletin", 1965, n. 47.
- N. CARBONERI, *Architettura*, in V. VIALE (a cura di), *Mostra del Barocco piemontese*, catalogo della mostra, Torino 1963, vol. I.
- A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE, *Mostra del barocco piemontese*, catalogo della mostra, Torino 1963, vol. I.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- A. GRISERI, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1968.
- A. CAVALLARI-MURAT, *Forma urbana ed architettura nella Torino barocca*, Torino 1968.
- G. DARDANELLO, *Cantieri di corte e imprese decorative a Torino*, in G. ROMANO (a cura di), *Figure del barocco in Piemonte*, Torino 1988.
- M. DI MACCO E G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989.
- C. MOSSETTI, *Vittorio Amedeo II duca. Orientamenti artistici nella capitale sabauda*, in A. GRISERI e G. ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Torino 1989.
- G. DARDANELLO, *Altari piemontesi: prima e dopo l'arrivo di Juvarra*, in A. GRISERI e G. ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città di Torino*, Torino 1989.
- G. DARDANELLO, *Il Collegio dei Nobili e la piazza del principe di Carignano (1675-1684)*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino 1993.
- C. MOSSETTI, *Un committente della nobiltà di corte: Ottavio Provana di Druent*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino 1993.
- M. DI MACCO, *Pittura e scultura per gli altari di corte*, in M. DI MACCO e G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989.
- AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.
- AA.VV., *Politica e cultura nell'età di Carlo Emanuele I* (Torino, Parigi, Madrid: convegno internazionale di studi - Torino, 21-24 febbraio 1995), Torino 1999.

Note

1984-85 adeguamento impianto termico, elettrico e parafulmine

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione Giuridica. Generica: Demanio.

Specifica: Casa dei Santissimi Martiri della Compagnia di Gesù.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Sorta sull'area della preesistente chiesa di Santo Stefano, essa è dedicata ai protettori della città Solutore, Avventore e Ottavio, di cui ospita le reliquie, e prospetta sulla Via Dora Grossa (ora Via Garibaldi), principale asse viario di Torino. Fu eretta dai Gesuiti tra il 1577 e il 1619, per volontà del duca Emanuele Filiberto e su progetto attribuito a Pellegrino Tibaldi. Le decorazioni e gli arredi interni appartengono a fasi costruttive più tarde: nel 1678 intervenne Andrea Pozzo; tra il 1708 e il 1710 viene eretta la cupola; nel 1730 viene costruito un nuovo altare maggiore, su disegno attribuito a Filippo Juvarra. Nel 1773 i Gesuiti vengono trasferiti, per farvi ritorno nel 1832. L'interno è a pianta basilicale con navata unica a due campate e quattro cappelle laterali scandite da pilastri che sorreggono le tribune; il rivestimento è a marmi policromi e stucchi dorati. La facciata, di impostazione rettilinea, è divisa in due ordini di lesene, culminante con un timpano e arricchita da bassorilievi di Giovanni Battista Bernero (1770 c.) e della statua lignea della *Madonna con il Bambino* di Ignazio Perucca (1770 c.).

Restano degli affreschi di Andrea Pozzo (1677-80) due *angeli*, ai lati dello stemma di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours sull'arco trionfale; *putti e concerto di angeli* sulla controfacciata, dietro la cantoria. Di Luigi Vacca sono il *Sacro Cuore di Maria* e il *Sacro Cuore di Gesù* nella volta, gli *evangelisti* nella cupola e il *Supplizio dei martiri* nel catino absidale (1841-44). All'altare maggiore il dipinto con *La Madonna e i Santi titolari* (1765-66) di Gregorio Guglielmi. Nella prima Cappella a destra *San Paolo* di Federico Zuccari (1607). In quella successiva il dipinto con *San Francesco Saverio e i Santi Carlo Borromeo, Luigi Gonzaga, Ottavio e Brigida* di scuola dello Zuccari. Nella prima cappella a sinistra *statua in marmo della Vergine Immacolata* di Tomaso Carlone (1663), donata da Cristina di Francia; nella Cappella di *Sant' Ignazio* (seconda a sinistra), sull'altare, opera di Giuseppe Maria e Giovanni Domenico Carlone, su disegno di Andrea Pozzo (1678 c.), pala di Sebastiano Taricco con *L'apparizione di Gesù* (1680). In sacrestia: sulla volta affreschi con *Sant' Ignazio in gloria* di Michele Antonio Milocco (inizio XVIII sec.) e quattro dipinti di Gianna Durandi (1733); armadi lignei di Francesco Borello.

RESTAURI ATTUATI

- 1900-02 restauro della parte più alta della chiesa fino al fregio della trabeazione;
- 1937 restauro e pulitura altare;
- 1938 restauro altare dell'Immacolata e della statua;;
- 1942-43 lavori di manutenzione;
- 1947 riparazione danni bellici;
- 1948 restauro finestre;
- 1954 restauro decorazioni parietali e volte (dipinti murali e stucchi); riparazione tetto e torre campanaria; pulitura volta sacrestia;
- 1960-63 restauro interno chiesa e sacrestia (rifacimento tetti e vetrate); restauro dipinti di tutta la chiesa; restauro dipinti murali e stucchi;
- 1974 restauro facciata e campanile;
- 1978 manutenzione cupola;
- 1988 sostituzione infissi lanternino.

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1991- 92	copertura chiesa, cupola e campanile: restauro;
1993	cupola e tamburo: restauro dell'apparato decorativo, e stucchi;
1996 -97	facciata: restauro e risanamento; restauro degli stucchi, dei portali e delle statue (<i>Vergine con Bambino, la Fede, la Speranza, la Temperanza, la Giustizia, la Fortezza, la Carità</i>)*;
1998-2000	apparato decorativo interno: restauro e risanamento; cappelle: pareti laterali e cornicione, restauro dipinti murali; volta e controfacciata: restauro della decorazione dipinta; restauro delle sculture con putti; restauro dipinti; restauro bronzi.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Buono. Restauri ultimati.

LIVELLO DI DEGRADO

Nulla.

RESTAURI AUSPICATI

Nessuno.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

M. PAROLETTI, *Turin et ses curiosités*, Torino 1819.

G. FALCO, *Origine delle Confraternite canonicamente erette nella città di Torino*, Torino 1833.

L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846, 2 voll.

L. GASTALDI, *Memorie storiche del martirio e del culto dei Santi Martiri*, Torino 1880.

G. CLARETTA, *Il pittore Federigo Zuccaro nel suo soggiorno in Piemonte e alla corte di Savoia (1605-1607) secondo il suo "Passaggio per l'Italia"*, Torino 1895.

F. COGNASSO, *Storia di Torino*, Milano 1960.

L. S. J. BALLARIO, *Monografia sui Santi Martiri torinesi, Ottavio, Solutore e Avventore*, Torino 1968.

L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.

V. MOCCAGATTA, *La chiesa dei Santi Martiri di Torino. Architettura, decorazione, arredo*, in "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", Torino 1971-72.

S. BOSCARINO, *Juvarra architetto*, Roma 1973.

V. MOCCAGATTA, *La chiesa dei Santi Martiri. Aggiunte attributive, nuove attribuzioni, precisazioni*, in "Bollettino S.P.A.B.A.", n.s. XXX-XXXI, 1976-77.

C. TORRE NAVONE, *La Chiesa dei SS. Martiri in Torino*, Pinerolo 1985.

B. SIGNORELLI, *La chiesa dei Santi Martiri e il Collegio vecchio della Compagnia di Gesù a Torino*, in "L'architettura della Compagnia di Gesù in Italia XVI-XVIII secolo", Atti del convegno, Milano, 24-27 ottobre 1990.

AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

B. SIGNORELLI (a cura di), *I Santi Martiri: una chiesa nella storia di Torino*, Torino 2000.

7 CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ
Via Garibaldi 6

Condizione Giuridica. Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto).
Specifica: Arciconfraternita della Santissima Trinità.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa fu edificata sul sito della preesistente chiesa di Sant'Agnese tra il 1598 e il 1606, per volontà dell'Arciconfraternita della Santissima Trinità, che ne affidò il progetto all'architetto ducale Ascanio Vittozzi, qui sepolto alla sua morte (1615). Nel 1661 venne completata la cupola e nel 1699 si costruì l'altare maggiore, su disegno di Carlo Morello. La decorazione interna venne eseguita su progetto di Filippo Juvarra e del suo allievo Agliardi di Tavigliano a partire dal 1718. L'architetto messinese arricchì la chiesa con ori, marmi e pietre dure.

Nel 1830 l'antica facciata venne sostituita con quella attuale, su disegno di Angelo Marchini; il prospetto è neoclassico a semicolonne e timpano triangolare.

L'interno è a pianta circolare con ampio vestibolo d'ingresso; un'alta trabeazione con balconata, sorretta da dodici lesene scanalate, è posta sotto il tamburo in cui si aprono sei finestre; su di esso poggia la cupola, sormontata da cupolino.

I muri perimetrali sono interrotti da tre porte, dal presbiterio poco profondo e da due cappelle laterali.

L'altare maggiore si connota come un sontuoso baldacchino marmoreo retto da otto colonne, un tempo ornato da quattro statue lignee dei dottori della chiesa, progettato da Michelangelo Garove, ed eseguito da Francesco Aprile tra il 1699 ed il 1703. Sull'altare di destra, disegnato da Filippo Juvarra (1734), dedicato ai *Santi Agnese e Stefano*, il dipinto con la *Madonna, San Filippo Neri e i Santi Titolari* di Ignazio Nepote (XVIII sec.). Sull'altare di sinistra, progettato da Carlo di Castellamonte (1635), e successivamente uniformato a quello di destra, il piccolo dipinto con *Santa Maria del Popolo* di Jan Kraeck (1590) incorniciato da una scultura lignea dorata (seconda metà del XVIII sec.). Nel 1739 venne costruita la sacrestia, gioiello del barocco piemontese su disegno di Ignazio Agliardi di Tavigliano, con stucchi di Carlo Antonio Tantardini. Nella cupola affreschi di Francesco Gonin e Luigi Vacca (1844-47). A lato dell'ingresso due pregevoli confessionali intagliati di scuola bergamasca (1700 c.).

RESTAURI ATTUATI

1938 restauro del coro;
1950 restauri e riparazioni in seguito ai danni bellici;
1967-68 restauro tetto cupola;
1980 sistemazione, decorazione e tinteggiatura facciata;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1991	coro: consolidamento muro interno; -
1992	cupola: restauro lanternino e lanterna e parte dei tetti;
1992 -95	chiesa: restauro e lavori di manutenzione straordinaria facciata e tetto sacrestia;
1997	sacrestia: restauro della decorazione ad affresco e stucchi*;
1997-98	cappelle laterali e sacrestia: consolidamento statico stucchi; lanterna: rifacimento del serto d'alloro;
1998	altari: consolidamento degli intonaci "rifatti" in epoche successive; sacrestia: prima campagna di saggi; volta: restauro dei dipinti murali*;
1999	facciata principale: inizio restauro e risanamento conservativo.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: scritte vandaliche e affissioni;
- vestibolo: la volta è danneggiata da efflorescenze piuttosto diffuse e da distacchi d'intonaco alle pareti; la decorazione a stucco è molto annerita con situazioni localizzate di disgregazione; la bussola è deteriorata con sbrecciature e molto annerita, le dorature completamente ossidate; la coppia di belle acquasantiere con sconnessioni, abrasioni ed estese mancanze;
- interno vano centrale: efflorescenze e macchie di umidità sulla cupola alla base del lanternino con distacco localizzato dell'intonaco; nella trabeazione caduta della doratura e disgregazione localizzata degli stucchi; i dipinti murali del tamburo sono in condizioni discrete; tutto il rivestimento marmoreo è annerito con consunzione; la decorazione esterna delle cappelle e presbiterio (coppie di angeli) è molto annerita con mancanze localizzate; le porte lignee sono molto annerite con segni di consunzione e deterioramento; i tre coretti presentano caduta e ossidazione della doratura; i confessionali sono anneriti con uno spesso strato di polveri;
- cappelle laterali: elevato ed esteso stato di degrado delle volte (efflorescenze ed umidità), con caduta della doratura e disgregazione degli stucchi; gli apparati marmorei degli altari e il rivestimento parietale sono anneriti e deteriorati (comprese le sculture); la pala (altare a destra) è annerita, opaca, con cadute localizzate della pellicola pittorica; il dipinto con *Santa Maria del Popolo* e la scultura lignea che la incornicia (altare a sinistra) sono opachi e rivestiti da uno strato di polveri, con ossidazione della doratura;
- presbiterio: la volta è degradata (efflorescenze ed umidità) con caduta della doratura e disgregazione degli stucchi; l'altare maggiore è annerito;
- sacrestia: tutta la decorazione a stucco che riveste la volta, e le pareti, è in un elevato stato di degrado (efflorescenze ed umidità) con caduta della tinteggiatura e disgregazione degli stucchi (più evidente sulla parete laterale destra); gli armadi lignei sono opachi e deteriorati.

LIVELLO DI DEGRADO

Elevato e diffuso; con uno stato di conservazione generale cattivo.

RESTAURI AUSPICATI

- Facciata: risanamento e restauro delle parti degradate;
- vestibolo: risanamento e restauro, con consolidamento di tutto l'apparato decorativo a stucco e rivestimento marmoreo (comprese le lapidi); restauro della bussola e portale ligneo;
- interno vano centrale: risanamento e restauro di tutto l'apparato decorativo parietale marmoreo; restauro e consolidamento della decorazione a stucco; verifica dei dipinti murali del tamburo e restauro dei dipinti murali della cupola alla base del lanternino; restauro dei portali lignei, dei coretti e dei confessionali;
- cappelle laterali: risanamento e restauro integrale, con consolidamento di tutto l'apparato decorativo a stucco delle volte; restauro del rivestimento marmoreo parietale, degli altari e della pala (per l'altare a destra) e dipinto con scultura lignea (per l'altare a sinistra);
- presbiterio: risanamento e restauro con consolidamento dell'apparato decorativo a stucco della volta; restauro dell'altare maggiore; verifica della grande vetrata divisoria prospiciente il coro;

- sacrestia: risanamento e restauro integrale, con consolidamento di tutto l'apparato decorativo a stucco; restauro dell'arredo ligneo;
- coperture e serramenti: controllo e ripristino.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
 F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
 G. FALCO, *Origine delle Confraternite canonicamente erette nella Città di Torino*, Torino 1833.
 L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
 B. ALASIA, *Cenni storici intorno alla Veneranda Arciconfraternita della SS. Trinità canonicamente eretta in Torino in occasione del 3° Centenario della fondazione*, Torino 1877.
 G.I. ARNEUDO, *Torino sacra*, Torino 1898.
 G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino 1899.
 G. MARTINI, *Storia delle Confraternite italiane con speciale riguardo al Piemonte*, Torino 1935.
 E. OLIVERO, *Un pensiero architettonico di Ascanio Vitozzi*, in "Rivista mensile della Città di Torino", luglio 1939.
 G.O. SCAGLIONE, *La SS.ma Trinità*, in "Rivista mensile della Città di Torino", novembre 1953.
 A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
 L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
 C. TORRE NAVONE, *Le chiese di Torino nel centro storico*, Torino 1977.
 AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

Note

- 1992 impianto di illuminazione;
 1997-98 esecuzione impianti elettrici e termici.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione Giuridica. Generica: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto).
Specifica: Pia Congregazione dei Banchieri e dei Mercanti.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Alla cappella si accede attraverso *la casa dei Gesuiti*, ripasmata, nella metà del Settecento, su progetto di Bernardo Vittone e Filippo Castelli. La cappella, a pianta rettangolare, fu allestita in questi locali dal rettore dei Gesuiti, padre Agostino Provana, e inaugurata nel 1692.

La decorazione ad affresco della volta con *il Paradiso, i Profeti, le Sibille*, ed episodi biblici a monocromo, è opera di Stefano Maria Legnani, con quadrature di Giovanni Battista e Gerolamo Grandi (1694-95). Davanti alle finestre, sculture in legno marmorizzato dei *Dottori della Chiesa* di Carlo Giuseppe Plura (1707-1715).

Entro cornici undici dipinti con temi iconografici attinenti all'Epifania, commissionati da undici confratelli a Torino, Genova e Roma. Sono di Andrea Pozzo e bottega: *l'Adorazione dei Magi* (ante 1694), *l'Adorazione dei pastori, la Fuga in Egitto* (1701), *la Comparsa della stella consultata dai Magi e la Strage degli innocenti* (1703); di Stefano Maria Legnani: *il Re David medita sul mistero dell'Epifania e l'Apertura dei tesori* (1705); di Sebastiano Taricco: *l'Annuncio dell'angelo ai Re Magi ed Erode con i maestri della legge* (ante 1694); di Luigi Vannier: *il Viaggio dei Re Magi verso Betlemme* (ante 1694); di Nicolò Carlone: *I Magi verso Betlemme* (1712).

In sacrestia, la pala, già sull'altare della primitiva Cappella della congregazione, con *L'Adorazione dei Magi* di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (fine XVI - inizio XVII sec.).

RESTAURI ATTUATI

- 1948 sistemazione degli infissi in legno; restauro delle vetrate;
- 1956-57 restauro completo della cappella e ripristino di tutto l'arredo artistico;
- 1976 ripristino dell'intonaco adiacente alle due porte site ai lati dell'altare (stuccatura delle lacune e tinteggiatura), deteriorato da macchie di umidità;
- 1984 restauro della scultura Madonna -busto di -(C. G. Plura, XVIII sec.)*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Volta: microfessurazioni dell'intonaco;
- controfacciata: crepe dell'intonaco nel cornicione;
- interno: macchie di umidità negli sguinci delle prime due finestre sul lato sinistro; ampie efflorescenze nella zona adiacente alla seconda finestra della galleria d'accesso alla cappella; leggero annerimento degli stucchi e ossidazione delle dorature, comprese quelle delle cornici.

LIVELLO DI DEGRADO

Minimo e localizzato, con uno stato di conservazione generale più che discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- Volta: ripristino dell'intonaco;
- controfacciata: intervento di restauro crepe dell'intonaco nel cornicione;
- interno: risanamento e restauro della galleria d'accesso alla cappella, restauro delle superfici interne, opache e annerite; verifica di tutti i dipinti e di tutte le sculture lignee; consolidamento e restauro delle dorature negli elementi decorativi delle cornici e degli stucchi;
- controllo dei serramenti.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- N. GABRIELLI, *La Cappella della Congregazione dei Banchieri e dei Mercanti*, Torino 1962.
- A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del barocco piemontese*, Torino 1963, vol. II.
- M. BERNADI, *Barocco Piemontese*, Torino 1964.
- A. BIANCOTTI, *I trecento anni della Pia Congregazione dei banchieri, negozianti e mercanti di Torino e della loro artistica Cappella*, Milano 1964.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- AA. VV., *La Cappella dei Mercanti. Storia e immagini per una ricca congregazione*, Torino 1986.
- M. DI MACCO E G. ROMANO (a cura di), *Diana Trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*. Torino 1989.
- C. MOSSETTI, *Un committente della nobiltà di corte: Ottavio Provana di Druent*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino 1993.

LEGENDA

* SBASP *Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte*.

Condizione Giuridica. Generale: Ente morale riconosciuto.
Specifica: Chiesa di San Carlo – Parrocchiale.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Le due chiese di San Carlo e di Santa Cristina, prima degli interventi degli anni Trenta del Novecento, inquadravano come vere e proprie quinte scenografiche, l'imbocco del tratto meridionale della "contrada Nuova", ora Via Roma.

La chiesa venne edificata per volontà di Carlo Emanuele I, in onore del pellegrinaggio di San Carlo Borromeo a Torino, in venerazione della Sacra Sindone. L'intero sito, con annesso convento, fu affidato agli Agostiniani Scalzi con l'atto di fondazione del 1619. Al progetto iniziale di Maurizio Valperga, subentrò nel 1637, Carlo di Castellamonte su richiesta di Vittorio Amedeo I. La pianta a navata unica è ripartita in due campate con volta a crociera, e due piccole cappelle per lato. La facciata si deve a Ferdinando Caronesi (1834), che intenzionalmente prese a modello quella juvarriana della vicina chiesa di Santa Cristina. L'interno fu sottoposto a importanti rimaneggiamenti, nel 1863 (su disegni di Carlo Ceppi con decorazioni di Rodolfo Morgari), e nel 1892-94. Nel 1935-37 la chiesa venne incorporata nei nuovi edifici di Via Roma.

Sull'altare maggiore, opera di Bernardino Quadri (1653-56), *San Carlo in adorazione della Sacra Sindone* di Giacomo e Andrea Casella (1655 circa); ai lati due dipinti con *San Carlo che visita a Vercelli Carlo Emanuele moribondo* e *San Carlo accolto dai duchi di Savoia*, attribuite tradizionalmente a Giovanni Paolo Recchi. Nella seconda cappella a destra *San Pellegrino Laziosi davanti al Crocifisso* di Rodolfo Morgari (1884). A fronte la statua della *Madonna della Pace*, attribuita a Tommaso Carlone (metà XVII sec.). Tutta la decorazione seicentesca a stucco è stata ripresa in epoche successive, ed il presbiterio, a croce latina irregolare, è del 1866.

In sacrestia opere di Charles Dauphin: *San Giuseppe con il Bambino che colpisce con un dardo Sant' Agostino* (metà XVII sec.) e di Vittorio Amedeo Rapous: *I Serviti e la Vergine, San Teobaldo che intercede presso la Vergine* (seconda metà XVIII sec.).

RESTAURI ATTUATI

- 1942 navata principale e quattro cappelle laterali: ripulitura e restauro;
- 1950 interventi riparazione danni bellici alla chiesa e alla casa parrocchiale: rifacimento coperture e serramenti; restauro intonaci; restauro pavimenti; tinteggiatura pareti e soffitti interni;
- 1959 restauro marmi e lesene;
- 1961 facciata: lavatura pietre e marmi;
- 1971 facciata: restauro (lavatura, sigillatura dei giunti, sostituzione delle lastre rotte);
- 1976 tetti: ristrutturazione;
- 1981 restauro sculture: *San Carlo Borromeo* e *Santo Martire**;
- 1983 sacrestia: tinteggiatura;
- 1984 restauro dipinto: *San Giuseppe con il Bambino che colpisce con un dardo Sant' Agostino* (C. Dauphin)*;
- 1985 lavori manutenzione esterno;
- 1986 restauro dipinti: *Madonna col Bambino e anime purganti* (V. A. Rapous); *Crocifissione* (XVIII sec.), *Natività della Vergine* (XVIII sec.); *Visitazione* (XVII sec.)*, restauro dipinto: *San Carlo Borromeo in adorazione davanti alla Sacra Sindone**;
- 1989 restauro statua della *Madonna della Pace* di Tommaso Carlone*;
- 1989-90 facciate: consolidamento e restauro.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Facciata: annerita;
- controfacciata: ampie efflorescenze che hanno compromesso la leggibilità dei dipinti murali;
- interno: tutte le superfici sono annerite, compresa la decorazione a stucco, e i dipinti murali che rivestono la volta della chiesa e il presbiterio; distacchi di intonaco circoscritti sopra la pala a destra dell'altare maggiore e sulla volta, nel punto di passaggio tra la copertura della navata e quella del presbiterio; scrostature sulle pareti della cappella a sinistra dell'ingresso e nella volta della prima cappella a sinistra.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato, con uno stato di conservazione generale discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: restauro;
- controfacciata: restauro;
- interno: restauro e risanamento delle murature; consolidamento della decorazione a stucco delle volte e dei coretti, restauro dei dipinti murali;
- controllo dei serramenti e delle coperture.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- F. CARONESI, *Programma per la facciata della Chiesa di S. Carlo proposto dal Corpo Decurionale della ill.ma Città di Torino*, Torino 1834.
- E. OLIVERO, *F. Caronesi architetto neoclassico*, in "Torino", 1934, n. 2.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- M. DI MACCO, *Quadreria di Palazzo e pittori di corte. Le scelte ducali dal 1630 al 1684*, in G. ROMANO (a cura di), *Figure del Barocco in Piemonte. La corte, la città, i cantieri, le province*, Torino 1988.
- M. DI MACCO e G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989, scheda 224.
- AA.VV., *Archivi di pietra*, Torino 1991.

Note

1970: sistemazione dell'impianto termico.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

10 SANTUARIO DELLA CONSOLATA
Piazza Consolata

Condizione Giuridica. Generale: Ente morale riconosciuto.
Specifica: Santuario della Consolata.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Centro del culto mariano, la chiesa, dedicata in origine a S. Andrea, fondata nel 924, fu ricostruita all'inizio del XI secolo, e ne resta ancora l'antico campanile. Gli interventi decisivi risalgono alla fine del XVI sec., essendo duca Carlo Emanuele I, mentre nel 1678, con Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, la chiesa fu ampliata nell'esagono del presbiterio, con il progetto di Guarino Guarini. Nel 1715, dopo la demolizione della cinta muraria romana, di cui restano strutture all'angolo stesso della chiesa, proseguirono i lavori con l'innesto di un presbiterio ovale e il nuovo stupendo altare, su disegno di Filippo Juvarra. Nel 1899-1904 Carlo Ceppi inserì quattro cappelle attorno all'esagono guariniano e altre due ai lati del presbiterio, arricchendo l'interno con marmi, decorazioni a stucco, affreschi e intagli dorati nelle volte di gusto eclettico neobarocco, legando il primo ambiente a pianta ovale dell'aula di Sant'Andrea al centro pastorale dell'altare juvarriano.

All'interno emerge, come perno del santuario, entro la cornice dorata settecentesca di puttini reggicorona, accanto agli angeli in marmo del Tantardini, l'immagine della Consolata, la *Madonna con il bambino*, di recente (1982) riferita al pittore Antoniazio Romano, fine sec. XV, dono del cardinale Domenico della Rovere, per sostituire l'antica icona ritrovata dal cieco miracolato di Briançon (1104).

A destra entrando, la cappella della *Madonna delle Grazie*, sita sotto l'abside della primitiva chiesa di S. Andrea, si presenta rivestita di marmi, con volta a stucchi e sull'altare il dipinto fine sec. XVII con l'icona della *Madonna ritrovata, con S. Massimo*, le statue lignee dello stesso *Santo Vescovo e S. Francesco di Sales* di Ignazio Perucc; nella parete esterna il dipinto con *la Visione del re Arduino* di Luigi Morgari (1904). Nella prima cappella a destra l'altare con l'urna del *Santo Cafasso*, oltre al busto del Morozzo, la famiglia che aveva il patronato; nella prima cappella a sinistra di Sant'Anna, tre dipinti di Vittorio Amedeo Rapous, c. 1769, con *la Vergine e l'angelo custode*, *la Natività* e *la Presentazione della Vergine*; segue la cappella con *S. Andrea* di Enrico Reffo (1904), la cappella di S. Valerico, con *la Traslazione del corpo del Santo tra gli appestati* del Beaumont a sinistra e *l'Offerta della città del progetto della cappella per le reliquie* di F. Cervetti a destra; si prosegue fino al coretto con il capolavoro di V. Vela, 1861 con il gruppo scultoreo dedicato al *Ritratto delle due Regine Maria Adelaide e Maria Teresa in preghiera*. Gli affreschi delle volte presentano nel grande ovale del primo ambiente *la Gloria della Vergine* di impianto settecentesco (attr. a Bortoloni e Biella) ampiamente ripresa dal 1861-1903, mentre la decorazione con ornati a quadratura di Giovanni Battista Alberoni e *Scene della Vita della Vergine con angeli* del Crosato su disegno di Giuseppe Galli Bibbiena, è emersa dopo il restauro della cupola esagonale (2000); gli affreschi scenografici con *Volo d'angeli* sull'altare, attr. a Bernardino Galliari; completano l'architettura con trofei di bandiere, c. 1772.

La grande qualità dell'intaglio ligneo, unita ai racconti della pittura, continua nelle sagrestie settecentesche, in cui è fortemente intervenuto l'Ottocento con il Ceppi e il Vandone (1903); quella maggiore con gli affreschi del Milocco e sovrapposte del Cervetti e del Guala per *la Vita di S. Bernardo*; in altra minore la tela con *l'Eterno Padre* del Moncalvo, e ovali del Tana (sec. XVIII), con volta attr. al Crosato, ora ripresa.

Di preciso significato la *Galleria degli ex Voto*, una ricca antologia cresciuta dal secolo XVII, di recente studiata con nuove metodologie.

RESTAURI ATTUATI

- 1834-35 campagna di restauri con interventi nella Cappella di Sant' Andrea e nella Chiesa superiore (restauro dorature, pitture nel presbiterio e pulitura cupola del vano esagonale);
- 1861-63 recupero affreschi volta di Sant' Andrea;
- 1879 lavori di restauro, pulitura e riparazione cupole;
- 1885 sostituzione copertura in bronzo delle cupole;
- 1904 restauro Cappella delle Grazie;
- 1930 restauro affreschi cupole;
- 1945-50 ricostruzioni e restauri conseguenti ai danni bellici;
- 1959 restauro Cappella di Sant' Andrea e cripta della Cappella delle Grazie;
- 1960 tinteggiatura esterna;
- 1960-64 restauro Cappella delle Anime, del Sacro Cuore, di San Valerico, di San Giuseppe e del coretto "delle Regine";
- 1973 revisione copertura Cappella di Sant' Andrea;
- 1980 restauro scultura pertinente alla decorazione lignea che circonda il dipinto del putto alato;
- 1983 esterni: restauro della statua della Madonna col Bambino (Giuseppe Bogliani, 1835)*;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1990	campanile: restauro;
1993	sacrestia: restauro affreschi e stucchi;
1994	facciata: rifacimento porzioni di intonaco ammalorate e sostituzione canali di gronde;
1998-2001	lavori di un completo progetto di restauro ora in via di conclusione; volta: restauro delle decorazioni; restauro altari, apparati decorativi e dipinti; cappella della Grazie: restauro stucchi e dipinti *; facciate su vie: restauro.

RESTAURI IN CORSO

Interno: lavori di restauro dell'apparato decorativo. Il termine è previsto entro il 2001.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Buono. Restauri quasi ultimati.

LIVELLO DI DEGRADO

Nulla.

RESTAURI AUSPICATI

Sacrestie e locali del complesso architettonico: restauro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

O. DEROSI, *Nuova guida per la città di Torino*, Torino 1781.

L. CIBRARIO, *Storia del Santuario della Consolata*, Torino 1845.

G. CLARETTA, *I marmi scritti della Città di Torino*, Torino 1899.

- E. OLIVERO, *Architettura religiosa preromanica e romanica nella arcidiocesi di Torino* Torino 1940.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- N. CARBONERI, *Architettura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco Piemontese*, Torino 1963.
- A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco Piemontese*, Torino 1963, vol. II.
- G. GENTILE, *Opere di intagliatori nordici in Piemonte*, in "Bollettino SPABA", 1969-70.
- G. GASCA QUEIRAZZA, *La Consolà - La Consolata: il titolo caratteristico della devozione alla Madonna in Torino* in "Studi Piemontesi", 1972, vol. I, fasc. 2.
- AA.VV., *Gli ex voto della Consolata: storie di grazia e devozione nel santuario torinese*, Torino 1982; in particolare G. GENTILE, *Documentazione d'archivio per la storia della Consolata*; A. GRISERI, *La Consolata di Torino: un santuario nella città e Tradizione e realtà storica: una nuova ipotesi per l'immagine della Consolata*; G. C. SCIOLLA, *Una traccia di ricerca: le immagini votive nella letteratura artistica*.
- AA.VV. *Archivi di pietra*, Torino 1991.
- A. GRISERI, *La Consolata e il suo quadro. Una conferma per la nuova attribuzione: Antoniazio Romano negli anni del Cardinal Della Rovere*, in "Studi Piemontesi", 1996, vol. XXV, fasc. 1.
- M. G. CERRI, *Il campanile di Sant'Andrea alla Consolata*, in "Studi Piemontesi", Torino 1997, fasc. 2.

Note

ristrutturazione generale degli impianti elettrici.

11 **CHIESA DI SANTA CRISTINA**
Piazza CLN 231/bis

Condizione Giuridica. Generale: Ente morale riconosciuto.
Specifica: Chiesa di Santa Cristina.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa venne edificata per volontà di Cristina di Francia, prima Madama Reale, nel 1639, in memoria del figlio Francesco Giacinto, su progetto attribuito a Carlo di Castellamonte, e affidata all'ordine delle Carmelitane Scalze. Si inserisce nell'edificazione dell'ampliamento meridionale di Torino che aveva come fulcro centrale la realizzazione della nuova "Piazza Reale" - attuale piazza San Carlo -, progettata da Carlo di Castellamonte, scandita da palazzi porticati uniformi, e dalle due chiese di San Carlo e di Santa Cristina.

La facciata progettata da Filippo Juvarra (1715-18) è a doppio ordine, arricchita con statue di Santi e allegorie delle virtù di Carlo Antonio Tantardini e di Giuseppe Nicola Casana (1737); le sculture realizzate da Pierre Legros (XVIII sec.), Santa Cristina e Santa Teresa, sono conservate nella Cattedrale, Cappella dellael Crocifisso. Il monastero fu soppresso nel 1802. Nel 1935-37 vennero abbattuti i locali conventuali e la chiesa incorporata nei nuovi edifici di Via Roma.

La planimetria è rettangolare, con due piccole cappelle limitrofe alla zona presbiteriale. Un ampio vano a base quadrata è ricavato sulla sinistra dell'altare maggiore. La copertura del soffitto, in parte a botte e in parte a crociera, è riccamente decorata a stucco; all'altare maggiore *Il martirio di Santa Cristina* del Calandrucci palermitano. Nella Cappella dellaella *Beata Vergine degli Angeli* (a sinistra del presbiterio) dipinto di Antonio Triva, (XVII sec.), con il *Riposo dalla fuga in Egitto* e altare ligneo a intagli coevo. L'interno della chiesa, nel corso degli ultimi due secoli, ha subito numerosi rimaneggiamenti e la decorazione a stucco è stata ripresa in epoche successive, con rifacimenti nella navata e dispersione di altari e arredi.

RESTAURI ATTUATI

- 1951 Facciata: restauro stemma marmoreo fastigio;
1953 volta: restauro stucchi;
1954 facciata: riparazione pinnacoli, bussola e portone; interno: restauro pareti e ripristino stucchi; rifacimento serramenti; tetto: verifica;
1970 facciata: pulitura;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1991-92	facciate Piazza CLN e Via Roma: restauro conservativo;
1996	dipinto murale <i>Giuditta e Oloferne</i> : restauro*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Facciata: efflorescenze ai lati del portale d'ingresso e annerimento da smog;
- controfacciata: due ampie macchie di umidità ai lati dell'organo hanno deteriorato i dipinti murali;
- interno: tutte le superfici, compresa la decorazione a stucco e i dipinti murali della volta sono annerite (discreti i dipinti murali con il *Voto di V. Amedeo II*);
- cappelle ai lati del presbiterio: volte degradate da efflorescenze e macchie di umidità;
- cantoria: annerita;
- sacrestia: gli arredi sono deteriorati.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato, con uno stato di conservazione generale discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- Facciata: restauro;
- controfacciata: restauro;
- interno: restauro delle superfici e consolidamento della decorazione a stucco delle volte e dei coretti, restauro dei dipinti murali;
- cappelle ai lati del presbiterio: restauro delle volte;
- cantoria: da sottoporre a verifica;
- sacrestia: necessitano di revisione e manutenzione gli arredi;
- tetto: ripasso delle coperture per evitare infiltrazioni;
- controllo dei serramenti.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- C. BOGGIO, *Gli architetti Carlo e Amedeo di Castellamonte e lo sviluppo di Torino nel sec. XVII*, Torino, 1896.
- V. MOCCAGATTA, *La chiesa di S. Cristina e l'Architettura Barocca Piemontese*, in "Torino", anno XXVII n. 6, giugno 1951.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- M. GROSSO, *Storia della chiesa di S. Cristina in Torino*, Torino, 1966.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- V. COMOLI MANDRACCI, *La proiezione del potere nella costruzione del territorio*, in A. GRISERI e G. ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Torino 1989.
- AA.VV., *Archivi di pietra*, Torino 1991.

LEGENDA

SBAAP Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte.

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione Giuridica. Generica: Città di Torino.
Specifica: Chiesa di Santa Croce (1).

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Alla fine del XVII secolo le monache regolari dell'Ordine di Sant' Agostino, in conseguenza del riassetto urbanistico, acquisirono un sito sull'area prospiciente Piazza Carlina, edificando prima il monastero e poi la chiesa. Il progetto di Filippo Juvarra (1720) venne attuato non integralmente, con una lieve variante nel coro, mentre la facciata venne innalzata solo nell'Ottocento.

Il vano, a pianta ellittica con due cappelle laterali, è formato da quattro nicchie ad arco con porte sormontate da coretti e presbiterio rettangolare. Dietro l'altare maggiore è posto il coro per le monache, comunicante con l'interno attraverso una finestra affiancata da altre due minori. La navata è ripartita da otto colonne con una trabeazione arricchita di stucchi, su cui s'innalza il tamburo ellittico (con finestre alternativamente rettangolari e ovali), intercalato da otto lesene e conclusa da cupola e lanternino.

In seguito alle soppressioni napoleoniche, e successivamente a quelle degli ordini monastici, la chiesa nel 1898 venne incorporata all'Ospedale Militare. Riaperta al culto negli anni Sessanta del Novecento, dopo il restauro degli interni, venne nuovamente chiusa per restauri sino ai giorni nostri.

Gli altari furono disegnati da Filippo Juvarra (1730) che commissionò, nel 1731, a Claudio Francesco Beaumont la pala con la *Deposizione* e, nel 1733, a Carlo Andrea Van Loo due affreschi per il coro delle monache con l'*Ultima cena* e la *Moltiplicazione dei pani*. I due altari laterali recavano i dipinti già appartenenti alla precedente chiesa, con *San Pietro in cattedra* di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1620 c.) e la *Natività* di Giovanni Battista Brambilla (1674-98). Attualmente alcuni dipinti che adornavano gli altari sono in deposito presso il *Museo Civico di Arte Antica di Torino*.

RESTAURI ATTUATI

- 1927 restauro della chiesa;
- 1945 riparazione della cupola in seguito ai danni bellici;
- 1947-49 opere di riparazione dei danni bellici; restauro della *Deposizione* del Beaumont sull'altare maggiore;
- 1953 lavori di ripristino della cupola (sostituzione lastre di rame e vetri cupolino, ripassamento tetto, riparazione gronde e pluviali);
- 1981 revisione e parziale rifacimento delle coperture della chiesa e del complesso immobiliare annesso;
- 1984-85 rifacimento coperture della cupola e della lanterna in rame;
- 1989 consolidamento del vano adibito a coro; restauro dei dipinti di Carlo Andrea Van Loo;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1990	chiesa: restauro degli esterni (murature, coperture, serramenti);
1991	coro: rifacimento tetti, consolidamento volte, restauro infissi;
1995	campanile: rimozione dei fregi ornamentali per successivo restauro;
1995 -97	coro: restauro superfici dipinte e stucchi; tinteggiatura.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno (2).

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciate: annerite, con degrado dello zoccolo (fessurazioni, scrostature); efflorescenze e macchie di umidità tra le lesene, sotto il cornicione, sul lato di Via Accademia Albertina; scrostature nella cornice del portale su Piazza Carlo Emanuele II;
- intonaci interni: molto anneriti, con efflorescenze, scrostature e caduta della pellicola pittorica (di maggiore entità sul lato est);
- cupola e volta del presbiterio: macchie di umidità, distacco della pellicola pittorica e distacchi di intonaco dovuti a precedenti infiltrazioni; annerimento della decorazione a stucco (ripassata);
- altare maggiore e altari laterali: l'apparato marmoreo è annerito con sconnessioni e sbrecciature ed alcune mancanze;
- cantoria e organo: anneriti con ossidazione, caduta della doratura e fessurazioni;
- cantoria (vano del coro): annerita con ossidazioni e caduta della doratura;
- campanile: molto degradato.

LIVELLO DI DEGRADO

Elevato e diffuso, con uno stato di conservazione generale cattivo.

RESTAURI AUSPICATI (3)

- Intervento di restauro generale della chiesa: verifica delle coperture; controllo e ripristino dei serramenti; controllo e ripristino delle tavole lignee della pavimentazione; messa in opera dell'impiantistica; risanamento dell'intonaco; restauro e consolidamento di tutto l'apparato decorativo a stucco, delle dorature, dei dipinti murali, degli altari e della facciata (previo indagine filologica dei manufatti e dei precedenti interventi di restauro - ridipinture e ripassamenti degli stucchi); ricollocazione dei dipinti originari e dell'arredo mobile della chiesa.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- G. I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino 1868.
- G. B. SACCHETTI, *Catalogo dei disegni fatti dal signor cavaliere ed abate don Filippo Juvarra dal 1714 al 1735*, pubblicato da A. ROSSI, in "Giornale di erudizione artistica", Perugia 1874.
- G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino 1899.
- A. LAVINI, *La chiesa di S. Croce*, in la "Gazzetta del Popolo" (17.11.1909).
- A. TELLUCCINI, *L'arte dell'architetto Filippo Juvarra in Piemonte*, Torino 1926.
- E. ZANZI, *Un capolavoro del Juvarra restaurato. S. Croce*, in la "Gazzetta del Popolo" (07-09-1927).
- R. DI MARCO, *I preziosi doni di S. E. il cardinal Tacci alla rinascenza Chiesa di S. Croce* in "Il Momento" (27-02-1927).
- L. ROVERE, V. VIALE e A. E. BRINCKMANN, *Filippo Juvarra*, Milano 1937.
- A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco Piemontese*, Torino 1963, vol. II.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968.
- V. VIALE (a cura di), *Filippo Juvarra architetto e scenografo*, catalogo della mostra, Messina 1966.

L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
M. DI MACCO e G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989
AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.
G. GRITELLA, *Filippo Juvarra*, Modena 1992
V. COMOLI MANDRACCI e A. GRISERI (a cura di), *Filippo Juvarra. Architetto delle capitali da Torino a Madrid 1714-1736*, catalogo della mostra, Torino 1995

Note

- (1) E' in previsione di affidare la chiesa al culto ortodosso.
- (2) Tutta la chiesa è rivestita da un ponteggio, innalzato per il restauro delle coperture negli anni Novanta, e ivi lasciato.
- (3) In prospettiva di un intervento di restauro generale della chiesa, non essendovi allo stato di fatto danni di tipo strutturale (si veda anche il progetto di massima di restauro), e avendo il Comune provveduto al risanamento della copertura della cupola, che ha comportato l'eliminazione delle infiltrazioni di acque pluviali (causa del degrado sul lato est), possono essere presi in considerazione a breve termine i seguenti interventi: smontaggio del ponteggio che riveste tutto l'interno della chiesa (non corrispondente alle vigenti normative e inutilizzabile); sgombero dei detriti accumulati nel vano della chiesa e pulizia generale della stessa, inclusi gli apparati decorativi.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

13 **CHIESA DI SAN FILIPPO NERI**
Via Maria Vittoria 5

Condizione Giuridica Generale: Demanio o Filippini (condizione giuridica incerta).
Specifica: Chiesa di San Filippo Neri.
[L'Oratorio è dei Filippini].

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa venne costruita nella seconda metà del Seicento nella zona sud-orientale della città, in un'area di cerniera tra le due espansioni seicentesche e l'antico quadrilatero romano, per dare una sede all'Ordine dei Filippini, giunti a Torino nel 1648. Il terreno venne donato alla congregazione dal duca Carlo Emanuele II nel 1675, anno in cui iniziarono i lavori di edificazione con la sovrintendenza del lughese Antonio Bettino. Nel 1679 l'opera fu affidata a Guarino Guarini; dopo la sua morte i lavori proseguirono sotto la probabile direzione di Michelangelo Garove. La guerra e l'assedio del 1706 provocarono l'arresto dei lavori e il conseguente crollo nel 1714. Nel 1715 Filippo Juvarra progettò la ricostruzione della nuova chiesa; dopo la sua partenza per Madrid i lavori proseguirono sotto la direzione del Sacchetti e, dal 1736, del Tavigliano. La chiesa venne ultimata dopo la Restaurazione da Giuseppe Maria Talucchi (pronaio, gradinata, sacrestia: 1823-1851) e da Ernesto Camusso (fronte del pronao: 1891). La facciata è costituita da un pronao sorretto da colonne corinzie e sormontato da un timpano triangolare.

L'interno, che si configura come un unico magnifico salone, è a navata unica senza transetto, con tre cappelle laterali per parte e volta a botte decorata da cornice a stucco; il presbiterio è sormontato da una cupola a spicchi.

A lato della chiesa l'Oratorio di San Filippo, costruito da Ignazio Agliardo di Tavigliano su disegni attribuiti a Filippo Juvarra (1723), è composto di un unico vano con volta a botte ribassata e illuminato da quattro finestre laterali, più una sulla cantoria, e pareti scandite da lesene binate e capitelli dorati.

Vi convergono le committenze ducali e del principe Emanuele Filiberto di Carignano, che promosse l'edificazione dell'altare maggiore, sontuosamente barocco, opera di Francesco Maria Giudici su progetto di Michelangelo Garove e Melchiorre Galleani (1697-1703), reca la pala della *Vergine con il Bambino e i Santi Eusebio e Giovanni Battista e i beati Amedeo e Margherita di Savoia*, di Carlo Maratta con interventi di Giuseppe Bartolomeo Chiari, Andrea Procaccini e Giuseppe Passeri (1701-1708). Sul primo altare a destra dipinto con la *Vergine e i Santi Carlo e Filippo* di Rocco Camaneddi (1792); sull'altare a sinistra il *Martirio di San Lorenzo* di Francesco Trevisani, voluto da Juvarra. Nella seconda cappella a destra *Madonna in trono con San Efsio e il beato Giovenale d'Ancina* di Enrico Reffo; nella terza cappella a sinistra il dipinto con *San Filippo Neri intercede presso la Vergine per la città di Torino* di Francesco Solimena (1722-23) attribuito alla committenza regia juvarriana. Sulla volta della cappella che precede la sacrestia affreschi di Michele Antonio Milocco con la *Gloria di San Filippo Neri* (XVIII sec.); e dipinto con la *Madonna con il Bambino e San Eusebio vescovo* di Ercole Gennari (attr. 1648-50). In sacrestia il dipinto di Sebastiano Conca con *San Giovanni Nepomuceno e la Madonna della lettera di Messina* (prima metà XVIII sec.), ampliato, nel 1733, su richiesta di Juvarra da Corrado Giaquinto, e l'*Immacolata* di Giuseppe Peroni (metà XVIII sec.).

L'oratorio di San Filippo è arricchito con dipinti della prima metà del settecento: a destra di Mattia Franceschini l'*Addolorata e Presentazione di Maria al tempio*, di Giovanni Conca *Presentazione* di Gesù e *Visitazione*. Sull'altare, *Immacolata Concezione e San Filippo Neri* di Sebastiano Conca; a sinistra, la *Natività di Maria* e lo *Sposalizio* di Mattia Franceschini, *Annunciazione e Assunzione* di Giovanni Conca. Nel corridoio di accesso al convento dei Filippini, *Cristo nell'orto di Getsemani* di Alessandro Trono. Inoltre sono da rilevare importanti dipinti e paramenti sacri attualmente in collocazioni diverse.

RESTAURI ATTUATI

- 1964 restauro in seguito ai danni bellici (ripristino volta e pareti del pronao, lavatura colonne in pietra e restauro decorazioni in stucco);
- 1985 ripristino cornicione prospiciente Via Maria Vittoria;
- 1986 parziale riparazione tetto lungo Via Accademia delle Scienze; ripristino e tinteggiatura facciata lato Via Maria Vittoria; consolidamento cornicione;
- 1988-89 lavori di restauro, ripristino e consolidamento delle coperture del presbiterio;
- 1989 oratorio: restauro dipinto con cornice Natività di Maria (Mattia Franceschini)*;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1991	oratorio: consolidamento copertura; cappella antecedente la sacrestia: restauro dipinto della <i>Madonna col Bambino e Sant' Eusebio vescovo</i> (E. Gennari)*;
1992	coperture chiesa: restauro; cornicione verso Via Maria Vittoria: restauro;
1993	facciata: restauro conservativo (preconsolidamento, lavaggio e restauro facciata esterna; restauro facciata interna al pronao; restauro cancellata);
1997	sacrestia: restauro dipinto di <i>San Giovanni Nepomuceno e la Madonna della lettera di Messina</i> (S. Conca, ampliato da Corrado Giaquinto nel 1733)*;
1998	cappella antecedente la sacrestia: restauro dipinto <i>Madonna col Bambino e Sant' Eusebio vescovo</i> (E. Gennari, attr.)*;
1999	oratorio: restauro dipinto lo <i>Sposalizio della Vergine</i> (M. Franceschini)*.

RESTAURI IN CORSO

- Sacrestia e locali di Via Accademia delle Scienze (campagna di saggi e progetto d'intervento di restauro);
- presbiterio; cantoria e organo (lato destro).

STATO DI CONSERVAZIONE

- Facciata: annerita (soprattutto la decorazione);
- navata e controfacciata: annerite con scrostature; tutti gli intonaci e la decorazione a stucco (ripresa) sono molto anneriti, inclusi i dieci coretti, i bassorilievi e gli elementi figurati (angeli), talvolta con mancanze localizzate; la bussola e i portali sono molto anneriti con segni di consunzione e deterioramento, le dorature completamente ossidate (campagna di saggi, con approfondimento stratigrafico, su tutta la chiesa);
- volta della navata: ampie efflorescenze nella parte verso il presbiterio e a fianco delle prime due finestre del lato destro;
- cappelle laterali: annerite con macchie di umidità ed efflorescenze sulle volte; tutta la decorazione a stucco, le statue entro le nicchie e i coretti sono anneriti (i coretti della seconda e terza cappella, a destra e sinistra, presentano ossidazione della doratura); gli apparati marmorei degli altari sono anneriti con consunzioni; la pala della prima cappella a sinistra (*Martirio di San Lorenzo*) con delle piccole ma diffuse crettature;
- presbiterio: la decorazione parietale è annerita con disgregazione degli stucchi nell'arco di volta della parete laterale sinistra; efflorescenze negli spicchi della cupola; l'altare maggiore e il suo apparato decorativo (incluse le sculture) sono annerite; la pala d'altare è opaca con caduta della pellicola pittorica (assai localizzata); la cantoria e l'organo (lato sinistro) sono anneriti e deteriorati;
- sacrestia: annerita, con macchie di umidità e scrostature sia nelle lunette della volta che sulle pareti; l'arredo ligneo è annerito e degradato;
- oratorio: intonaci del vano molto anneriti con efflorescenze, scrostature e caduta della pellicola pittorica (in modo particolare sul lato prospiciente Via Maria Vittoria); tutti i dipinti

sono molto anneriti e opachi (tranne la *Natività* a lato sinistro del presbiterio, già restaurata), appaiono in condizioni peggiori la *Visitazione* (terzo dipinto lato destro) e *l'Annunciazione* (terzo dipinto lato sinistro), con caduta della pellicola pittorica e lacerazioni; l'altare maggiore e l'apparato decorativo di sua pertinenza sono molto anneriti e deteriorati con ossidazione e caduta della doratura e dell'argentatura (comprese le portine lignee del presbiterio); la pala d'altare è annerita e opaca; i dipinti murali della volta sono anneriti e opachi con una predominante giallognola; la cantoria e l'organo sono anch'essi anneriti con ossidazione e caduta della doratura.

LIVELLO DI DEGRADO

Chiesa: diffuso con situazioni di degrado localizzato, e uno stato di conservazione generale mediocre.

Oratorio: elevato e diffuso, con uno stato di conservazione generale mediocre-cattivo.

RESTAURI AUSPICATI

- Facciata: verifica e restauro;
- navata e controfacciata: restauro di tutto l'apparato decorativo, consolidamento e determinazione degli stucchi originali; restauro delle superfici ad intonaco, dei bassorilievi, dei coretti e degli elementi figurati (una campagna di saggi è stata condotta, con approfondimento stratigrafico, su tutta la chiesa, comprese le cappelle laterali per intervento progettuale di restauro); restauro dei portali lignei e dei confessionali;
- volta della navata: consolidamento intonaci e restauro parti degradate;
- cappelle laterali: restauro di tutto l'apparato decorativo, consolidamento e determinazione degli stucchi originali; restauro delle superfici ad intonaco, delle statue e dei coretti; verifica e restauro di tutti gli apparati marmorei degli altari; verifica e restauro di tutte le pale d'altare;
- presbiterio e cupola: restauro di tutto l'apparato decorativo, consolidamento e determinazione degli stucchi originali; restauro delle superfici ad intonaco; restauro dell'altare maggiore e di tutto l'apparato decorativo di sua pertinenza (comprese le statue, le portine laterali e la pala);
- sacrestia: risanamento e restauro degli intonaci e di tutto l'apparato decorativo e dell'arredo ligneo; verifica e riordino dei paramenti sacri;
- oratorio: risanamento e restauro integrale degli intonaci e di tutto l'apparato decorativo (stucchi, dipinti murali, dipinti su tela), dell'altare maggiore e dell'arredo ligneo;
- serramenti: controllo e ripristino.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G.G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle Pitture, Sculture ed Architetture d'Italia*, Venezia 1776.
- O. DEROSI, *Nuova guida per la città di Torino*, Torino 1781.
- G. CHEVALLEY, *Vicende costruttive della chiesa di S. Filippo Neri in Torino*, in "Bollettino Storico Bibliografico Subalpino", 1942.
- V. COMOLI MANDRACCI, *Filippo Juvarra e il S. Filippo Neri in Torino*, Torino 1957.
- H.A. MILLON, *L'altar maggiore della chiesa di S. Filippo Neri in Torino*, in "Bollettino SPABA", 1960, I, XIV-XV.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*. Torino 1963-68, voll. I-IV.
- A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco Piemontese*, Torino 1963, vol. I.
- G.P. BARONI DI TAVIGLIANO, *Modello della chiesa di S. Filippo Neri per li P.P. dell'Oratorio di Torino inventato e disegnato dall'Abate D. Filippo Juvarra*, Torino 1758, ed. a cura di V. COMOLI, Torino 1967.
- A. GRISERI, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967.
- R. POMMER, *Eighteenth-Century Architecture in Piedmont - The Open Structures of Juvarra, Alfieri e Vittonè*. New York, London 1967.

- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- L. MALLÈ, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino 1974.
- AA. VV., *La chiesa di San Filippo Neri in Torino*, Torino 1984.
- C. MOSSETTI, *La politica artistica di Carlo Emanuele III*, in S. PINTO (a cura di), *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino 1987
- G. DARDANELLO, *Altari piemontesi: prima e dopo l'arrivo di Juvarra*, in *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Torino 1989.
- A. GRISERI e G. ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Torino 1989.
- G. GRITELLA, *Juvarra. L'architettura*, Modena 1992.
- D. BIANCOLINI, *San Filippo dal degrado al restauro: cronache di cantiere*, in "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", vol. XLVI, Torino 1994.
- R. PAGLIERO, S. TRUCCO, *La chiesa di San Filippo Neri in Torino*, in "Bollettino SPABA", vol. XLVI, Torino 1994.
- M. DI MACCO, *San Filippo a Torino: "Pale d'altare d'eccellente pennello" nella chiesa nuova di Filippo Juvarra*, in AA. VV., *La regola e la fama. San Filippo Neri e l'Arte*, Milano 1995.

14 CHIESA DI SAN GIUSEPPE
Via Santa Teresa 22

Condizione Giuridica. Generica: Ordine dei Camilliani.
Specifica: Chiesa di San Giuseppe.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Il progetto della chiesa è attribuito a Carlo Emanuele Lanfranchi, che intervenne nei locali preesistenti, chiesa e convento, tra il 1683 e il 1690. Il monastero, già delle Madri del Santissimo Crocifisso passò, nel 1681, ai padri Camilliani, chiamati a Torino da Madama Reale. La pianta è a croce latina, con navata a due campate scandite da una volta a crociera su cui si aprono due cappelle maggiori e due minori decorate con stucchi dorati e marmi; il presbiterio si lega alla navata mediante una cupola emisferica con lanternino cilindrico, divisa da fascioni in otto spicchi affrescati, poggia su un basso tamburo cilindrico illuminato da altrettante finestre ad arco ed è, insieme alle decorazioni a stucco, l'elemento più significativo della costruzione. La sacrestia, con volte a botte, è decorata con rosoni in stucco e angeli, forma un complesso unitario con la chiesa. L'attuale facciata, del 1909, si deve a Giuseppe Ferrari d'Orsara.

Sull'altare maggiore, commissionato dal conte Trucchi di Levaldigi e realizzato da Emanuele Lanfranchi (1693-96), la pala con la *Morte di San Giuseppe* di Sebastiano Taricco (fine XVII sec.); ai lati le due statue marmoree di *San Giovanni Battista* e la *Maddalena* (1695 c.), attribuite a Carlo Antonio Tantardini. Sul secondo altare a destra, *San Camillo e la Vergine* di Michele Antonio Milocco (XVIII sec.); nella navata due dipinti di Gaspare Serenari, allievo di Sebastiano Conca, con *Storie di Camillo de Lellis*, fondatore dell'ordine. L'organo e la cantoria, riccamente scolpiti con dorature recano, tra putti e nuvole, la croce-emblema dell'Ordine.

RESTAURI ATTUATI

1984 ripristino e restauro funzionale della copertura e restauro conservativo della canonica;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1992	facciata: restauro;
1999	tetto e cupolino: riparazione manto di copertura e sistemazione.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Facciata: degradata a causa dello smog, con fessurazioni nella parte inferiore e nel timpano del portale;
- interno: annerito e danneggiato dall'umidità e dalle infiltrazioni d'acqua; a lato dell'ingresso mancano estese parti di intonaco;
- navata: la crociera della navata presenta distacchi di stucco dorato e ampie macchie di umidità; i due dipinti posti alle pareti (G. Serenari) sono molto anneriti e opachi;
- cappelle laterali (di sinistra e di destra): gli apparati marmorei degli altari sono alquanto deteriorati; la decorazione parietale e della volta (dipinti murali) è molto annerita, con distacchi d'intonaco a lato sinistro;
- cupola e volta della cappella a sinistra del presbiterio: efflorescenze e distacchi di intonaco in particolare alla base del lanternino e sul cornicione posto sotto le finestre del tamburo; la

profusa decorazione a stucco è molto annerita con caduta della doratura, i dipinti murali sono molto anneriti e opachi, con caduta della pellicola pittorica;

- presbiterio: gli apparati marmorei dell'altare maggiore sono deteriorati, comprese le due statue sopra le portine; la pala d'altare è opaca e annerita;
- il pulpito e la mensa d'altare (con intagli lignei): anneriti con caduta della doratura;
- cantoria e cassa d'organo: anneriti con cadute e ossidazione della doratura.

LIVELLO DI DEGRADO

Elevato e diffuso; con uno stato di conservazione generale cattivo.

RESTAURI AUSPICATI

- Facciata: restauro;
- interno: restauro di tutti gli intonaci, degli stucchi e dei dipinti murali (navata, cupola, volta, cappelle e presbiterio); controllo delle coperture e dei serramenti per eliminare eventuali infiltrazioni d'acqua;
- cappelle laterali (di sinistra e di destra): risanamento e restauro compresi i dipinti murali e gli apparati marmorei degli altari;
- presbiterio: restauro degli apparati marmorei dell'altare maggiore comprese le statue ai lati (*San Giovanni Battista* e *la Maddalena*) e la pala d'altare;
- il pulpito e la mensa d'altare (con intagli lignei): restauro;
- cantoria e cassa d'organo: restauro;
- verifica e restauro di tutti i dipinti della chiesa.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
G. I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino 1868.
G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino*, Torino 1899.
E. OLIVERO, *Le opere di B. A. Vittone architetto piemontese del sec. XVIII*, Torino 1920.
A. CAVALLARI - MURAT, *Il Lanfranchi ed altri artisti all'Eremo di Lanzo*, in "Bollettino SPABA" 1960-61.
L. MALLÉ, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino 1961.
N. CARBONERI, *Architettura*, in *Catalogo Mostra del Barocco piemontese*, Torino 1963.
P. PORTOGHESI, *B. Vittone, un architetto tra Illuminismo e Rococò*, Roma 1966.
L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.
A. LANGE, C. BRAYDA, *Schede per la catalogazione dei monumenti in Piemonte* (dattiloscritto s.d., presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte).

Note

- 1998 installazione di parziale sistema antintrusione, da integrare con impianti*;
2000 rifacimento dell'impianto elettrico.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

15 CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Via Arsenale angolo Via Lascaris

Condizione Giuridica Generica: Arcidiocesi di Torino.

Specifica: Chiesa Immacolata Concezione.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Realizzata a partire dal 1663 dai Padri Missionari, giunti a Torino nel 1655 per volontà dei marchesi Simiana di Pianezza, la chiesa fu terminata e consacrata nel 1697. Il progetto è attribuito a Guarino Guarini. La facciata, mossa da linee sinuose, fu completata nel 1730. L'interno, definitivamente compiuto nel 1738, in occasione della canonizzazione del fondatore, ha planimetria formata da due cerchi non tangenti uniti da un rettangolo, con pilastri d'angolo emergenti. Le volte (a bacino aperto le due estreme e a botte quella centrale) sono illuminate dalla luce indiretta dell'ambulacro. Nel 1776 i Padri Missionari si trasferirono nel convento dei Santi Martiri. Nella prima metà dell'Ottocento la chiesa divenne oratorio dell'Arcivescovado.

L'altare maggiore venne realizzato fra il 1697 e il 1709. L'affinità con l'altare maggiore di San Lorenzo e la consonanza con l'impianto della chiesa, aula per ammirare l'altare, si connota con un linguaggio tutto guariniano. La mensa è staccata dal resto dell'altare, progettato come un imponente baldacchino che si espande nel piccolo coro, in marmi policromi e reca lo stemma dei Simiana di Pianezza; al centro il dipinto con la *Madonna e il Bambino* (inizio XVIII sec.). La volta è ornata con pannelli di cartone dipinti a guazzo, dorati e ombreggiati con motivi geometrici e floreali e tre dipinti su tela di Michele Antonio Milocco (1730 c.), ancorati in chiave all'intradosso delle coperture voltate. La cappella a sinistra, *del Crocifisso*, fu eretta nel 1696 da Giuseppe Nicola Vittone, padre del noto architetto Bernardo Antonio Vittone, a cui si deve il progetto. Alla morte del Vittone, avvenuta nel 1709, i Padri Missionari la intitolarono a San Vincenzo de' Paoli; oggi reca il dipinto con *La predica di San Vincenzo de' Paoli* di Alessandro Trono (1738). Nella cappella a fronte di San Giuseppe, già intitolata a San Pietro, il dipinto con *Il Transito di San Giuseppe* di Giovanni Antonio Maro (1710-1720).

RESTAURI ATTUATI

- 1826 restauro della chiesa;
- 1840 c. interventi sulla facciata;
- 1978 pulitura scultura Immacolata e gloria di cherubini;
- 1981-82 lavori di manutenzione, restauro e risanamento della copertura e della facciata verso Via Arsenale;
- 1987-88 opere di restauro conservativo e recupero funzionale della chiesa (revisione serramenti, sostituzione vetri, levigatura e lucidatura palchetti in legno, opere murarie, riordino cripta sottostante il presbiterio, restauro decorazioni e stucchi); restauro delle decorazioni delle volte*;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1997	interventi di manutenzione ordinaria (sostituzione parte di manto di copertura su Via Lascaris, falderie e pluviali).

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: annerita con fioriture sul frontone e sullo zoccolo; macchie di umidità nelle due nicchie ai lati del portone;
- muratura lato destro: macchie di umidità e scrostature a livello dello zoccolo nella prima e seconda cappella;
- altare laterale a destra: l'apparato marmoreo del dossale è deteriorato; il dipinto (G. A. Maro) è in cattivo stato, con caduta della pellicola pittorica;
- altare laterale a sinistra: l'apparato marmoreo è in condizioni discrete, il dipinto è in mediocre stato, con caduta della pellicola pittorica;
- presbiterio: la decorazione a stucco e le sculture (putti) poste all'interno delle nicchie sono annerite.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato e localizzato, con uno stato di conservazione generale discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: restauro;
- murature: deumidificazione e ripristino delle parti degradate;
- serramenti: controllo e ripristino;
- altare laterale di destra: restauro completo (apparato marmoreo e pala d'altare);
- altare laterale di sinistra: verifica e restauro dell'apparato marmoreo; restauro della pala d'altare;
- presbiterio: restauro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G.G. CRAVERI, *Guida de' Forestieri per la real Città di Torino*, Torino 1753.
F. BARTOLI, *Notizie delle pitture, sculture... di tutte le Città d'Italia*, Venezia 1776.
L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
G.I. ARNEUDO, *Torino sacra*, Torino 1898.
P. PORTOGHESI, voce "Guarini" in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, Venezia-Roma 1958-1967, vol. VII.
A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-68.
N. CARBONERI, *Architettura*, in *Catalogo Mostra del Barocco piemontese*, Torino 1963.
M. PASSANTI, *Nel mondo magico di Guarino Guarini*, Torino 1963.
L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
L. TAMBURINI, *La chiesa dell'Immacolata Concezione in Torino*, in *Guarino Guarini e l'internazionalità del Barocco*, Atti del convegno promosso dall'Accademia delle Scienze di Torino, Torino 1970.
D. REBAUDENGO, *L'isola di Santa Francesca*, Torino 1976.
C. MOSSETTI, *Un committente della nobiltà di corte: Ottavio Provana di Druent*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino 1993.

Condizione Giuridica. Generale: Ordine Mauriziano.

Specifica: Basilica dei Santi Maurizio e Lazzaro.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Era la chiesa magistrale dell'ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro (istituito nel XVI secolo dal duca Emanuele Filiberto) e fu edificata nel 1679-99 da Antonio Bettino per la confraternita di Santa Croce, sul sito di una antica pieve (già menzionata nel 1207), intitolata a San Paolo.

Nel 1729 Vittorio Amedeo II impone la cessione della chiesa all'Ordine Mauriziano per unirla agli edifici attigui, l'ospedale e la casa dell'ordine.

L'interno è a croce greca sormontato da cupola ellittica, seguita da un profondo presbiterio absidato. La facciata neoclassica, con colonne corinzie e frontone, venne eseguita da Carlo Bernardo Mosca nel 1835-36; le figure dei Santi titolari sono opera di Silvestro Simonetta e Giovanni Albertoni (1853).

Sull'altare maggiore, disegnato da Antonio Bertola (1703-1704), quattro statue lignee opera di Ignazio Perucca (1776); sull'altare di sinistra la pala con *San Francesco di Sales intercede presso la Santissima Vergine per le anime del Purgatorio* di Michele Antonio Milocco (1695). Gli interventi di restauro promossi da Vittorio Emanuele II nel 1858-59 riguardano gli affreschi della volta: nella cupola il *Trionfo della Croce* di Paolo Emilio Morgari, nei pennacchi e nelle pareti *San Maurizio e Lazzaro* e i *Beati Umberto e Amedeo di Savoia* e le *Virtù teologali* di Francesco Gonin, nella volta del coro l'*Assunzione della Vergine* di Rodolfo Morgari.

Nella sacrestia con il pregevole arredo ligneo seicentesco, la macchina processionale della *Resurrezione*, di Carlo Giuseppe Plura (ante 1737), su disegno di Francesco Ladatte.

RESTAURI ATTUATI

- 1954 rifacimento vetrata ornamentale istoriata per la finestra centrale dell'abside;
- 1967 ripulitura marmi e restauro stucchi;
- 1974-75 opere restauro facciata;
- 1982-83 opere murarie e complementari per il restauro e la ridestinazione della cripta ad area museografica;
- 1984-85 restauro e ripristino architettonico facciata;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1997	dipinti: restauro <i>Madonna con Bambino e San Francesco da Sales</i> (M. A. Milocco); <i>San Giovenale</i> (XVI sec.); <i>Conversione di San Maurizio</i> ; <i>Consegna a San Maurizio della Croce</i> (XVIII sec.);*
1998-99	cupola e campanile: restauro conservativo e riqualificazione funzionale dell'involucro esterno di tale complesso (risanamento delle opere murarie e restauro delle decorazioni esterne e delle parti interne della lanterna e del campanile).

RESTAURI IN CORSO

Pala dell'altare sinistro.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: in buono stato di conservazione, ad eccezione di alcune scritte vandaliche sul lato di Via della Basilica e di piccole scrostature sullo zoccolo;
- cupola: efflorescenze lungo il perimetro e colature d'acqua che procedono dalla base della lanterna verso il tamburo; quest'ultimo è interessato da ampie macchie di umidità con scrostature del paramento murario; assai compromessa è la decorazione;
- superfici interne: molto annerite; la decorazione a stucco con dorature, che percorre tutta la chiesa, è in gran parte danneggiata con caduta della doratura; dipinti murali parietali in cattivo stato;
- presbiterio, cappella sinistra e pennacchi: efflorescenze e scrostature dovute all'umidità;
- coro: copertura notevolmente danneggiata da ampie macchie di umidità. Notevole degrado ed annerimento dei dipinti murali della volta con *Assunzione della Vergine* di Rodolfo Morgari.

LIVELLO DI DEGRADO

Molto elevato e assai diffuso all'interno, con uno stato di conservazione generale cattivo; all'esterno discreto- buono.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: verifica e restauro;
- coperture: controllo ed eventuale rifacimento;
- serramenti: controllo e ripristino;
- interventi interni di ambito generale: restauro delle superfici, compreso il rivestimento marmoreo; restauro di tutto l'apparato decorativo (stucchi con dorature e dipinti murali), con verifica su rifacimenti non consoni; verifica di tutti gli apparati marmorei degli altari, e gruppi scultorei lignei (statue di Ignazio Perucca);
- verifica e restauro degli arredi lignei della sacrestia e del coro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.

G. I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino 1868.

A. CAVALLARI - MURAT, *Il Lanfranchi ed altri artisti all'Eremo di Lanzo*, in "Bollettino SPABA" 1960-61.

A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.

L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.

L. MALLÉ, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino 1974, voll. I- II.

E. CASTELNUOVO e M. ROSCI (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del re di Sardegna 1773-1861*, catalogo della mostra, Torino 1980, voll. I-III.

Note

1998 installazione dell'impianto antintrusione e rilevamento fumo.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione Giuridica. Generica: Chiesa privata (Ente morale riconosciuto).
Specifica: Confraternita di San Rocco.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Situata nel nucleo più antico della città medioevale, quasi di fronte alla torre del Comune, la chiesa fu ricostruita sul sedime della parrocchia di San Gregorio (XIII sec.). Riedificata su disegno di Francesco Lanfranchi nel 1662, nel 1669 subentrò alla direzione dei lavori Carlo Emanuele Lanfranchi e nel 1691 le maestranze di Pietro Somasso e di Michele Canalino erano ancora impegnate nelle decorazioni interne. L'edificio venne portato a termine all'inizio del Settecento. La pianta è ottagonale, sormontata da tamburo e cupola ripartita in otto spicchi, con lanternino. Il Lanfranchi sembra prediligere l'austero linearismo all'ondulazione delle superfici, adottando la colonna per scandire gli spazi.

Nel 1885, a causa del riassetto urbanistico della zona, il fronte della chiesa venne decurtato e ricostruita la facciata su progetto di Carlo Velasco.

L'altare maggiore, su progetto di Bernardo Vittone, venne eseguito da Luigi Giudice nel 1755. Sull'altare di destra il dipinto con la *Nascita della Vergine* di Giovanni Antonio Maro (1710-1720); a lato, la statua lignea con *Madonna e il Bambino* (XIV sec.); sull'altare a sinistra il gruppo con la *Crocifissione* attribuito a Stefano Maria Clemente (metà XVIII sec.). Nella cupola affreschi di Paolo Gaidano e Luigi Morgari con *Le virtù, San Giuseppe e Le anime del Purgatorio* (1891); nei pennacchi *I quattro evangelisti* di Luigi Vacca e Vincenzo Radicati (1830). Nella volta del coro dipinti murali con *San Rocco in gloria* di Rocco Camaneddi (1791), e i due grandi dipinti con *San Rocco predica agli appestati* di Giovanni Antonio Maro (1710-1720) e il *Ritrovamento di San Rocco morto in prigione* di Tarquinio Grassi (1720 c.). Sulla parete di fondo, entro una nicchia architettonica, la statua lignea di *San Rocco* di Carlo Amedeo Botto (metà XVII sec.), gli stalli del coro sono opera del giovane Giuseppe Maria Bonzanigo e di Francesco Gilardi (1773).

RESTAURI ATTUATI

1958-59 opere di riparazione di danni bellici;
1961-62 tinteggiatura facciata;
1970 revisione del lanternino e del tetto della cupola;
1988 restauro facciata;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1994-96	cupola e lanternino: restauro; chiesa e sacrestia: restauro tetti;
1998-2000	cupola: consolidamento e pulitura della decorazione; restauro dei dipinti murali <i>Le virtù, I quattro evangelisti, San Giuseppe e Le anime del Purgatorio</i> (P. Gaidano, L. Morgari)*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: annerita (incluse le statue), con un'ampia macchia di umidità nella parte superiore sinistra;
- controfacciata: molto annerita con efflorescenze e distacchi di intonaco ai lati della bussola; il dipinto a lato destro è molto annerito con una patina opaca; la cantoria e l'organo sono molto anneriti con ossidazione e caduta della doratura;
- cupola: deterioramento dei serramenti del tamburo; deterioramento localizzato dei dipinti murali (già restaurati) e della decorazione a stucco;
- interno: efflorescenze localizzate e umidità di risalita lungo i muri perimetrali; gli intonaci, i dipinti murali e la decorazione a stucco sono molto anneriti, con ossidazione e caduta della doratura;
- cappella laterale sinistra: molto annerite con efflorescenza sul lato sinistro del cornicione e sotto di esso; l'altare con l'apparato decorativo di sua pertinenza è molto annerito con ossidazione della doratura; il gruppo ligneo della *Crocifissione* è deteriorato e molto annerito;
- cappella laterale destra: molto annerita; efflorescenze e macchie di umidità (soprattutto a destra dell'altare, sulle lesene); l'altare con l'apparato decorativo di sua pertinenza è molto annerito con ossidazione della doratura, la pala è annerita e rivestita da una patina giallastra;
- presbiterio: gli intonaci, i dipinti murali e i coretti sono molto anneriti con ossidazione e caduta della doratura; l'apparato marmoreo dell'altare maggiore è annerito; le quattro statue lignee presentano una elevata ed estesa ossidazione della doratura;
- coro: i dipinti murali della cupola sono anneriti e deteriorati con un'ampia efflorescenza sul pennacchio sinistro; tracce di umidità e deterioramento sulla parete di fondo; la statua di *San Rocco* (con la cornice architettonica in cui è inserita) o è molto annerita con ossidazione della doratura; i due grandi dipinti sono molto anneriti con una patina giallastra; il coro ligneo è deteriorato;
- sacrestia: la decorazione a stucco della volta (ripresa) è annerita con situazioni localizzate di disgregazione; l'arredo ligneo è annerito e deteriorato.

LIVELLO DI DEGRADO

Molto elevato e assai diffuso, con uno stato di conservazione generale cattivo.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: restauro (comprese le statue di *San Rocco* e *San Espedito*);
- interno vano centrale: risanamento e restauro degli intonaci e dell'apparato decorativo parietale marmoreo; restauro e consolidamento della decorazione a stucco;
- controfacciata: risanamento e restauro degli intonaci; restauro del portale ligneo;
- cupola: controllo e ripristino dei serramenti; verifica dei dipinti murali (già restaurati);
- cappelle laterali: risanamento e restauro degli intonaci; restauro degli altari, e di tutto l'apparato decorativo di loro pertinenza, incluse la pala (per l'altare a destra) e il gruppo scultoreo ligneo (per l'altare a sinistra);
- presbiterio: risanamento e restauro degli intonaci, dei dipinti murali, della decorazione a stucco e dei coretti; restauro dell'altare maggiore e dell'apparato decorativo (incluse le statue);
- coro: risanamento e restauro degli intonaci, dei dipinti murali della cupola, della decorazione a stucco, della statua di *San Rocco* (con la cornice architettonica in cui è inserita) e del coro ligneo;
- sacrestia: restauro e consolidamento della decorazione a stucco e dell'arredo ligneo;
- controllo e ripristino delle coperture e dei serramenti.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- G. I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino 1868.
- C. BOGGIO, *Gli architetti Carlo ed Amedeo di Castellamonte e lo sviluppo edilizio di Torino nel sec. XVII*, Torino 1896.
- G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino 1899.
- G. PASTORE, *La chiesa e la Confraternita di S. Rocco*, in "Torino", 1957, n. 7.
- L. MALLÉ, *Scultura* in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco Piemontese*, Torino 1963, vol. II.
- N. CARBONERI - V. VIALE, *Vittone architetto*, catalogo della mostra, Vercelli 1967.
- A. GRISERI, *Le metamorfosi del barocco*, Torino, 1967.
- A. BAUDIDI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.
- C. MOSSETTI, *Un committente della nobiltà di corte: Ottavio Provana di Druent*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino 1993.

Note

OPERE IN CORSO: rifacimento impianto elettrico.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione Giuridica. Generale: Arcidiocesi di Torino o padri Carmelitani Scalzi
(condizione giuridica incerta).
Specifica: Chiesa di Santa Teresa affidata ai padri
Carmelitani Scalzi.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa fu costruita con l'annesso convento negli anni 1642-74, su progetto del padre carmelitano Andrea Costaguta, per volontà di Cristina di Francia in favore dell'Ordine Carmelitano. L'edificio riccamente decorato, meta dei viaggiatori del Seicento e Settecento, è a croce latina con un'unica navata coperta da volte a crociera, culminante all'incrocio dei bracci in una cupola senza tamburo. Sei cappelle cupolate si aprono sui lati del vano centrale e altre due, disegnate da Filippo Juvarra nel 1733, si fronteggiano sulle estremità del braccio trasversale; esse ospitano altari sontuosi, a colonne semplici o abbinati e frontoni elaborati. Il presbiterio è coperto da due volte a botte affiancate. La facciata, singolare prospetto architettonico tipico del barocco settecentesco, attribuita a Carlo Filippo Aliberti, è del 1764. La chiesa venne ceduta nel 1884 al clero secolare.

Nella prima cappella a destra tomba e lapide funeraria della fondatrice, la Duchessa Cristina, di Carlo Antonio Tantardini, (XVIII sec.) Nella quarta cappella a destra, edificata su progetto di Filippo Juvarra (1733 c.), altare con statue di angeli e putti di Carlo Antonio Tantardini, e dipinto con la *Sacra famiglia* di Sebastiano Conca (1730-32); alle pareti, due grandi tele del secolo XVII secolo, la *Disputa di Gesù con i dottori* e la *Fuga in Egitto*.

A fronte, Cappella di San Giuseppe, sempre su progetto di Filippo Juvarra (1733-35) commissionata da Polissena d'Assia, moglie di Carlo Emanuele III, il gruppo scultoreo con la *Gloria di San Giuseppe* di Simone Martinez (1733 c.) nipote di Filippo Juvarra; alle pareti, *Riposo durante la fuga in Egitto* (1735-36) e *Transito di San Giuseppe* (1737), di Corrado Giaquinto, ai lati due porte intarsiate in avorio, madreperla e legni pregiati da Pietro Piffetti (1745).

Nel coro, sulla parete di fondo, la *Transverberazione del cuore* di Santa Teresa, attribuito al Moncalvo (1625), ai lati *Elia Rapito sul carro di Fuoco* e il pendant *Visione mistica di San Giovanni della Croce* di Charles-Claude Dauphin e aiuti (1670 c.).

L'altare maggiore, realizzato da Giuseppe Sala e Francesco Borello (1679-83), venne in parte smembrato nel 1844. Gli affreschi della volta dell'abside (e della quarta cappella a destra) sono di Rodolfo Morgari (1878).

RESTAURI ATTUATI

- 1894 riassetto piazzetta antistante la chiesa e ricostruzione scalinata d'ingresso;
- 1938 seconda cappella a destra: ristrutturazione su progetto di Bartolomeo Gallo;
- 1939 prima cappella sinistra: trasformazione;
- 1948-54 facciata : ripristino per danni bellici;
- 1954-57 seconda cappella a sinistra: restauro cupola e lanterna;
- 1970 restauro dipinto Santa Teresa d'Avila (B. Caravoglia)*;
- 1989 restauro dipinto Il carro di Elia (C. Dauphin e aiuti)*;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1990	tetto: rifacimento;
1997-98	facciata: restauro integrale.

RESTAURI IN CORSO

Cappella di San Giuseppe: montaggio ponteggio per restauro affreschi della volta.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Interno: efflorescenze, macchie di umidità, distacchi d'intonaco e danni alle decorazioni a stucco sia nelle cappelle, che nella navata. Particolarmente danneggiati sono il presbiterio, la cupola e le volte della seconda e della terza cappella a destra, e della terza cappella a sinistra. In alcune zone della navata sono anche individuabili il degrado e il distacco dell'intonaco dovuti a risalita di umidità dal terreno. Tutte le superfici interne si presentano annerite con sovrapposizioni di interventi sugli intonaci;
- la decorazione parietale, gli stucchi e i dipinti murali, sono degradati e ricoperti da una patina opaca, in alcuni punti con caduta della doratura per i primi e distacco della pellicola pittorica per i secondi;
- le pale d'altare e i dipinti (tranne quelli già restaurati in tempi recenti) sono anneriti e opachi; gli apparati scultorei, plastici e lapidei degli altari sono anneriti;
- cantoria: annerita e in parte deteriorata;
- coro e sacrestia: l'arredo ligneo, in particolare quello della sacrestia, è molto deteriorato e in cattivo stato di conservazione;
- Cappella di San Giuseppe: le porte del Piffetti presentano scollamenti e sconnessioni.

LIVELLO DI DEGRADO

Molto elevato e diffuso, con uno stato di conservazione generale assai mediocre.
--

RESTAURI AUSPICATI

- Interno: è da risanare e restaurare, sono da deumidificare le murature del presbiterio, della cupola e delle cappelle; da consolidare le decorazioni a stucco e restaurare i dipinti murali;
- tutti i dipinti (pale d'altare, ecc.) della chiesa devono essere sottoposti a successivo restauro;
- cantoria: è da restaurare;
- sacrestia: l'arredo ligneo è completamente da restaurare; importanti le tele e i tessili conservati negli armadi da sottoporre a manutenzione;
- Cappella di San Giuseppe: da sottoporre a verifica e restauro le porte del Piffetti;
- serramenti: necessitano di revisione e manutenzione.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- G. LOMBARDI, M. NICOLOSINO, *S. Teresa e Carmelite e S. Carlo...*, ASCT - collezione Simeom - D80, Torino 1817.
- AA.VV., *La Parrocchia S. Teresa di Gesù*, Torino 1937.
- A. BAUDI DI VESME, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- L. TAMBURINI, *Postille alle chiese Torinesi: S. Teresa, S. Carlo e S. Cristina nelle elaborazioni settecentesche*, in "Studi Piemontesi", vol. 3°, fasc. 1, 1974.
- V. VIALE, *Filippo Javarra architetto e scenografo*, catalogo della mostra, Torino 1966.
- C. MOSSETTI, *La politica artistica di Carlo Emanuele III*, in S. PINTO (a cura di), *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino 1987.

A. GRISERI e G. ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Torino 1989, in particolare i saggi di G. DARDANELLO e M. DI MACCO.

M. DI MACCO e G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989, scheda 231.

AA.VV., *Archivi di pietra*, Torino 1991.

G. FERRARIS, *Pietro Piffetti*, a cura di A. Gonzales Palacios, Torino 1992.

A. GRISERI, R. ROCCIA (a cura di), *Torino: i percorsi della religiosità*, Torino 1998.

Note

- 2000 sistema anti-intrusione parziale (finanziamento: contributo statale per la sicurezza – Legge Veltroni).

OPERE IN CORSO:

- rifacimento dell'impianto elettrico;
- predisposizione d'impianto di rilevazione dei fumi.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione Giuridica. Generale: FEC (Fondo Edifici di Culto).
Specifica: Chiesa della Visitazione affidata ai padri della
Missione di San Vincenzo de' Paoli.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa e il convento vennero fondati nel 1638 da Giovanna Francesca Frémot de Chantal per le monache Visitandine, con una donazione di Matilde di Savoia marchesa di Pianezza e la munificenza della duchessa Cristina di Francia.

La chiesa fu invece costruita tra il 1657 e il 1660 su progetto attribuito a Francesco Lanfranchi. La pianta è a croce greca, con emicicli corrispondenti alle cappelle e all'ingresso, cui fa riscontro l'altare maggiore. L'alto tamburo cilindrico della cupola, con lanternino, aperto da grandi finestre che illuminano la chiesa, si innalza su un ampio vano centrale quadrato. La facciata, eretta nel 1765, è sovrastata da un attico balaustrato e spartita con lesene ioniche sorreggenti un frontone.

Nel 1802, con la soppressione degli ordini religiosi, la chiesa fu chiusa e adibita dai francesi a deposito militare. Nel 1832 fu affidata ai Padri della Missione di San Vincenzo de' Paoli.

L'interno, ritmato da lesene composite, è rivestito da marmi e stucchi dorati. Nella cupola, affreschi (ridipinti) attribuiti a Michele Antonio Milocco (XVIII sec.), al centro *il Paradiso*, e nei pennacchi, le quattro *Virtù*. Alle pareti piccoli dipinti con *episodi della vita di San Francesco di Sales e di San Giovanna di Chantal*, attribuiti a Giovanni Sacchetti (1660-61). Sull'altare maggiore la *Visitazione* di Ignazio Nipote (XVIII sec.), e nella cupola del presbiterio affreschi di Luigi Vannier (c.1689). Nella cappella a sinistra, sull'altare progettato da Filippo Juvarra (1730), la pala di Alessandro Trono con *Giovanna di Chantal riceve la regola di San Francesco di Sales* (XVIII sec.). Nell'attiguo Santuario della Passione, già coro delle monache, gli affreschi ottocenteschi di Paolo Emilio Morgari, dietro un ampio tendaggio bronzeo, si apre la cappella con il dipinto parietale dell'*Addolorata, San Giovanni Battista e la Maddalena* di Luigi Morgari. Nella chiesa vi sono dipinti Sette e Ottocenteschi e un importante arredo ligneo nella sacrestia.

RESTAURI ATTUATI

- 1860-61 riparazione cupola;
- 1909-11 rifacimento copertura e restauro affreschi;
- 1949 interventi ripristino danni bellici;
- 1962 restauro interno (intonaci, impiantistica, sostituzione del pavimento della navata centrale e del presbiterio) e all'esterno;
- 1969 restauro esterno (tetto della cupola, balaustrata in pietra, intonaci, lesene, capitelli, cornicioni) con contributi della Sovrintendenza;
- 1976 restauro volta presbiterio facciata;
- 1985 tinteggiatura facciate;
- 1989 altare maggiore: restauro pala della Visitazione di Maria Vergine a Santa Elisabetta*;
- 1996-00 risanamento murature; restauro copertura e facciata;
- 1998 cupola presbiterio: risanamento e restauro*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Interno: intonaco e decorazioni delle pareti al di sopra dell'alto basamento marmoreo e a fianco dell'ingresso notevolmente degradati, con efflorescenze e distacchi; tutte le superfici interne fortemente annerite;

- volte delle cappelle laterali, volta sovrastante la cantoria, cupola e i pennacchi: gravemente danneggiati con efflorescenze saline e distacchi della pellicola pittorica e dell'intonaco. Pennacchi attraversati da crepe superficiali dell'intonaco (in particolare il pennacchio di destra);
- presbiterio: altare maggiore e pala anneriti, dorature (stucchi e opere plastiche) annerite e ossidate; il coretto a destra l'altare maggiore, con intagli e dorature è annerito e ossidato;
- aula: le dieci statue annerite; così i dipinti con patina opaca;
- Santuario della Passione: superfici interne annerite, con caduta di colore localizzate; apparato marmoreo dell'altare e ampio tendaggio bronzeo anneriti, così i dipinti murali dietro l'altare.

LIVELLO DI DEGRADO

Elevato e assai diffuso, con uno stato di conservazione generale mediocre-cattivo.

RESTAURI AUSPICATI

- Interno: restauro conservativo delle superfici interne previa eliminazione delle infiltrazioni d'acqua e dell'umidità di risalita. Restauro di tutto l'apparato decorativo della chiesa: stucchi, dipinti murali, statue e dipinti su tela, compresa la pala d'altare maggiore;
- (interno) Santuario della Passione: restauro integrale degli intonaci e di tutto l'apparato decorativo di sua pertinenza;
- sacrestia: restauro;
- controllo e ripristino dei serramenti.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- G. I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino 1868.
- G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino 1899.
- G. TONELLO, *Memorie storiche sul marchese di Pianezza ed alcuni suoi congiunti*, Torino 1922.
- E. OLIVERO, *Il palazzo municipale di Torino e il suo architetto*, in "Torino" 1927, 12.
- G. TONELLO, *S. Giovanna Francesca Fremiot de Chantal a Torino*, in "Il Duomo di Torino", 1928, II.
- A. CAVALLARI - MURAT, *Il Lanfranchi ed altri artisti all'Eremito di Lanzo*, in "Bollettino SPABA" 1960-61.
- L. MALLÉ, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino 1961.
- N. CARBONERI, *Architettura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del barocco piemontese*, Torino 1963, vol. I.
- A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del barocco piemontese*, Torino 1963, vol. I.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968.
- C. F. CAPELLO, *Pianezza e le sue vicende*, Torino 1965.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968, vol. I-IV.
- CAVALLARI - MURAT, *Forma urbana ed architettura nella Torino barocca*, Torino 1968.
- M. VIGLINO DAVICO, *Monasteri della Visitazione in Torino*, Torino 1981.
- M. VIALE FERRERO, *Feste e apparati della Città (1653-1853)*, in AA.VV., *Il Palazzo di Città a Torino*, Torino 1987.
- F. CIFANI - A. MONETTI, *Frammenti d'arte. Studi e ricerche in Piemonte (sec. XV-XIX)*, Torino 1987.
- AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

20 CHIESA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA (ANCHE CHIESA DELLE ORFANE)
Via delle Orfane 11

Condizione Giuridica Generica: Città di Torino.
Specifica: Affidata al culto greco ortodosso dal 2000.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa, situata accanto al Palazzo Barolo, prospiciente la via da cui prende il nome, è dedicata alla Santissima Annunziata e legata al complesso dell'orfanotrofio intitolato ai Santissimi Innocenti, fondato nel 1595 e oggi adibito a scuola materna.

Nel 1666-67 fu notevolmente trasformata, grazie alla generosità di Carlo Emanuele II che intervenne in concomitanza con l'ampliamento dell'intero complesso monastico; ristrutturata più volte e rimaneggiata (1821) fino al restauro del 1957, fu arricchita negli apparati decorativi dopo la dominazione napoleonica.

Sull'altare maggiore, la pala dell'*Annunciazione* di Giovanni Battista Brambilla (XVIII sec.).

RESTAURI ATTUATI

1957 restauro della chiesa in seguito ai danni bellici;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
2000	tetto: riparazione; facciata: restauro.

STATO DI CONSERVAZIONE

- interno: molto degradato dalle infiltrazioni d'acqua;
- serramenti: degradati;
- volte: efflorescenze ampie e diffuse e distacchi di intonaco, che in un punto hanno totalmente scoperto la tessitura muraria;
- cornicione, pareti perimetrali, lesene: fioriture, macchie di umidità e una cospicua compenetrazione;
- lati dell'ingresso: distacchi di intonaco e fessurazioni sulle superfici murarie;
- superfici murarie e controfacciata: piuttosto annerite;
- dipinto dell'*Annunziata*: opaco e rivestito da uno strato di micropolveri;
- dipinto sulla parete sinistra: molto annerito;
- decorazioni a stucco: ripassate e tinteggiate;
- cantoria: è stato oggetto di ridipinture non consone.

LIVELLO DI DEGRADO

Mediocre, ma diffuso all'interno; all'esterno discreto-buono.

RESTAURI AUSPICATI

- coperture: verifica;
- serramenti: controllo e ripristino;
- murature perimetrali e volte: consolidamento, deumidificazione e risanamento;
- lesene, cornicione e apparato decorativo: restauro;
- verifica della pala dell'*Annunziata* e restauro del dipinto a lato sinistro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- F. BARTOLI, *Notizie delle pitture, sculture... di tutte le Città d'Italia*, Venezia 1766.
D. SACCHI, *Istituti di beneficenza a Torino*, Torino 1835.
L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
P. BARICCO, *Torino descritta*, Torino 1869.
O. DEROSI, *Nuova guida per la città di Torino*, Torino 1871.
G.I. ARNEUDO, *Torino sacra*, Torino 1898.
A. LANGE, C. BRAYDA, *Schede per la catalogazione dei monumenti in Piemonte*, (documento dattiloscritto s.d. presso la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte).
L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
C. TORRE NAVONE, *Le chiese di Torino nel centro storico*, Torino 1977.
AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.
C. MOSSETTI, *Un committente della nobiltà di corte: Ottavio Provana di Druent*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino 1993.

Note

- 2000: rifacimento pavimentazioni e impianti elettrico e idro-sanitario nei locali adiacenti alla chiesa.

21 CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMINE
Via del Carmine 3

Condizione Giuridica. Generica: Ente morale riconosciuto.
Specifica: Chiesa della Madonna del Carmine – Parrocchiale.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa, situata sull'arteria dell'ampliamento occidentale settecentesco (verso Porta Susa), opera di Filippo Juvarra (1732-36), fu completata da Agliardo di Tavigliano. Il monastero, edificato quattordici anni prima su progetto di Gian Giacomo Plantery, era officiato dai Carmelitani Scalzi, trasferitisi da Santa Maria di Piazza nel 1728. L'interno a pianta longitudinale, a navata unica senza transetto, è coperto da volta a botte su due ordini di pilastri; per ogni lato si aprono tre cappelle, collegate da una trabeazione unitaria, su cui s'innestano le cupolette ellittiche lunettate. Dopo l'avvento del governo napoleonico, nel 1818, i Gesuiti subentrarono ai Carmelitani.

Nel 1872 venne eseguita la facciata neo-barocca su progetto di Carlo Patarelli.

L'altare maggiore, su disegno di Francesco Benedetto Feroggio (1760), presenta il tabernacolo d'Ignazio Birago di Borgaro (1772); nella parete del coro, la pala con *La Madonna del Carmine e il beato Amedeo di Savoia* di Claudio Francesco Beaumont (1755-60). La Cappella della Madonna del Carmine (seconda a destra), su progetto di Giovanni Battista Feroggio, è decorata con putti in bronzo dorato di Francesco Ladatte (1755); sul terzo altare a destra, *L'Immacolata e il profeta Elia* di Corrado Giaquinto (1740).

Nella terza cappella a sinistra, *San Francesco* del Moncalvo, (in deposito dalla Galleria Sabauda). La cantoria e l'organo sono del 1738.

RESTAURI ATTUATI

- 1947-55 restauri e riparazioni in seguito ai danni bellici (consolidamento delle murature; riparazione dei solai, delle volte e della cupola; rifacimento delle coperture; sistemazione degli infissi);
1959 restauro coro;
1964 restauro coro ligneo*;
1978 restauro dipinto murale *la Madonna con Bambino e Santi* (XIX-XX sec.)*;
1980 lavori di restauro facciate su Via Bligny e su Via Del Carmine;
1985 restauro dell'intonaco e tinteggiatura della facciata;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1993	casa parrocchiale: ristrutturazione e restauro;
1994	copertura: risanamento conservativo;
1994-95	facciate esterne: tinteggiatura;
1998	presbiterio: restauro conservativo (ripristino delle decorazioni e integrazioni degli intonaci);
1999	presbiterio: restauro cantorie ottocentesche; restauro pala <i>Madonna del Carmine e il beato Amedeo di Savoia</i> (C.F. Beaumont) e cornice*;
2000	navata: restauro; <i>cappella Turinetti</i> : restauro sculture verso la navata; ultime due cappelle limitrofe al presbiterio e ultime due campate: restauro (limitato alla "ripresa" della tinteggiatura)*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: annerita;
- controfacciata: fortemente annerita;
- volta della navata: efflorescenze, fioriture e distacchi di intonaco nelle prime due campate;
- prime due cappelle a destra e a sinistra della navata centrale: notevole annerimento ed estese efflorescenze e distacchi di ampie porzioni di intonaco in particolare nella cupola - dovuti alle infiltrazioni -, con compromissione della decorazione (più grave la cappella a sinistra);
- cappelle ai lati dell'ingresso: tracce di umidità ed efflorescenze;
- presbiterio: macchie di umidità sulla volta, in corrispondenza delle finestre.

LIVELLO DI DEGRADO

Elevato e localizzato nelle parti non risanate, discreto nelle parti in cui è stata ripresa la tinteggiatura, ma con uno stato di conservazione generale mediocre.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: restauro;
- controfacciata: restauro;
- serramenti: controllo e ripristino;
- murature: risanamento;
- navata: restauro;
- cappelle laterali: restauro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.

M. MAROCCO, *La Reale Chiesa Parrocchiale di N. S. del Carmine e del Beato Amedeo di Savoia*, Torino 1871.

G. DI CASAMICHELA, *Il Carmine di Torino*, Roma 1929.

F. FACTA, *La parrocchia di N. S. del Carmine e Beato Amedeo di Savoia nel duecentesimo anniversario della sua fondazione. 1729-1929*, Torino 1929.

G. M. PUGNO, *Riaprendosi al culto la Chiesa Parrocchiale del Carmine semidistrutta da offesa aerea*, Chieri 1955.

A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.

L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.

Note

1996 installazione impianto termico;

1998 installazione impianto elettrico.

LEGENDA

* SBASP *Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte*.

22 **CHIESA DI SANTA CHIARA**
Via delle Orfane 15

Condizione Giuridica. Generica: Città di Torino (passata dal FEC- Fondo Edifici di Culto alla Città di Torino).

Specificata: Chiesa di Santa Chiara. Affidata alle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

L'attuale chiesa fu riedificata su progetto di Bernardo Vittone tra il 1742 e il 1745 (anno della consacrazione), sul sito di una più antica, annessa al monastero delle Clarisse costruito a partire dal 1411 sotto la protezione di casa Savoia.

Nel 1767 ci fu una seconda fase di lavori minori.

L'edificio presenta i motivi dominanti dell'architettura vittoniana con lo spazio centralizzato e il sapiente uso della luce. L'impianto ottagonale presenta lati disuguali e una sorta di "ambulacro" intorno allo spazio centrale sormontato da una cupola a otto spicchi; su quest'ultimo si aprono gli incavi del portale d'ingresso, dell'altare maggiore e dei due altari laterali e i coretti su due ordini sovrapposti. La facciata è impostata su un doppio ordine ionico. Nel 1930 il convento fu acquistato in parte dalle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù con l'obbligo di restaurare la chiesa.

Nel 1942 fu consacrato il nuovo altare maggiore, copia dell'originale vittoniano; al centro la pala, coeva, con *l'apparizione di Gesù a Santa Margherita* di Nicola Arduino. I due altari laterali recano entro nicchie le statue della *Madonna* e di *San Giuseppe*. In tempi precedenti ai due altari erano dipinti settecenteschi: a destra *San Giuseppe e Sant'Antonio da Padova* di Giovanni Conca, a sinistra *l'Immacolata Concezione* di Mattia Franceschini; ambedue distrutti nell'incendio del 1825.

RESTAURI ATTUATI

1881-83 rinnovati il coro e il campanile; sostituito il pavimento in mattoni; rifatti in marmo i tre altari;

1930-33 restauro della chiesa;

1942 rifatto l'altare maggiore;

1977 lavori di ripristino degli intonaci della facciata;

1985 lavori di restauro al campanile (sostituzione del cupolino di copertura, ripristino di intonaco e modanature, ricostruzione dei quattro pinnacoli angolari, tinteggiatura);

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1998	facciata principale: recupero totale; tetto: rifacimento.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata principale: annerita;
- facciata laterale: notevolmente degradata;
- serramenti: in cattive condizioni; vetri rotti;
- interno: tutte le pareti della chiesa sono state riprese con tinteggiature e sono molto annerite, compresa la decorazione a stucco;
- cupola: macchie di umidità e ampie efflorescenze; è inoltre percorsa da sottili crepe dell'intonaco;
- cappelle laterali e pareti perimetrali: macchie di umidità e crepe dell'intonaco;
- lati dell'ingresso e pilastri angolari, tra l'altare maggiore e le cappelle laterali: efflorescenze e distacchi di intonaco;
- altare maggiore e altari laterali: gli apparati marmorei sono in condizioni discrete, la pala è molto annerita.

LIVELLO DI DEGRADO

Modesto, ma diffuso; con uno stato di conservazione generale mediocre.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata principale: restauro;
- facciata laterale: restauro, con ricucitura delle fessurazioni, ripristino di gronde e pluviali;
- serramenti: controllo e ripristino; recupero dei serramenti in legno originali; sostituzione dei vetri rotti;
- interno e cupola: restauro di tutti gli intonaci compresa la decorazione a stucco;
- altare maggiore: restauro della pala.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- G. I. ARNEUDO, *Torino sacra*, Torino 1898.
- G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino*, Torino 1899.
- L. MALLÈ, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino 1961.
- P. PORTOGHESI, *Bernardo Vittone, un architetto tra Illuminismo e Rococò*, Roma 1966.
- N. CARBONERI, V. VIALE, *Bernardo Vittone architetto*, catalogo della mostra, Vercelli 1967.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- A. GRISERI, *Il classicismo juvarriano*, in *Bernardo Vittone e la disputa fra Classicismo e Barocco nel Settecento*. "Atti del congresso internazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino nel secondo centenario di B. Vittone", Torino 1970.
- AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

22 **CHIESA DI SAN DALMAZZO**
Via delle Orfane 3

Condizione Giuridica. Generale: Ente morale riconosciuto.
Specifica: Chiesa di San Dalmazzo affidata ai padri Barnabiti - Parrocchiale.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa di antiche origini, sorta in prossimità dell'antica cinta urbana (vicino alla porta Turrianica, poi Porta Susina), era già, prima dell'anno Mille, intitolata a *San Dalmazzo*. Nel 1271 il sito, su cui sorgeva anche un piccolo convento, fu concesso ai frati Ospitalieri di Sant'Antonio e all'inizio del XVII secolo passò ai padri Barnabiti, chiamati a Torino da Carlo Emanuele I. L'edificio fu oggetto di molti rimaneggiamenti. L'attuale planimetria è il risultato di una trasformazione in gusto neomedioevale del 1885, mentre la facciata è quella settecentesca. Il campanile venne sopraelevato nel 1710, allorché venne ampliata l'antistante piazzetta.

L'interno si sviluppa a tre navate di cui quelle laterali danno accesso a quattro cappelle su ogni lato. La decorazione murale è stata realizzata da Enrico Reffo e aiuti, tra il 1895 ed il 1916, con una tecnica ad encausto su fondo oro, con il risultato di mosaici dorati; riveste ampie zone della navata maggiore, della Cappella di San Paolo (anche detta di San Zaccaria) e del transetto destro e del presbiterio con dipinti dei *Patroni e Benefattori dell'Ordine Barnabite*.

In corrispondenza della prima campata l'affresco di Francesco Gonin (1855); nella navata sinistra la *Deposizione* di Giovanni Antonio Molineri (XVII sec.), sulla controfacciata il dipinto attribuito a Carlo Cesare Giovannini, con *Cristo Crocifisso tra Santi* (inizio XVIII sec.).

RESTAURI ATTUATI

- 1919 restauro facciata;
1958-59 restauro facciata; ricostruzione murature mancanti; consolidamento frontone; cornici e stucchi; rifacimento intonaci;
1964 ripristino coperture, serramenti, cupola, volte, nicchie e pareti interne; ripristino e tinteggiatura facciata;
1989 restauro facciata e fianco; fissaggio e restauro dipinti murali;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1993	coperture: restauro;
1993-97	navata centrale a sinistra e transetto sinistro fino al cornicione: restauro dipinti murali, simulanti mosaici dorati, e stucchi*;
1994	restauro dipinto <i>San Paolo</i> *;
1995-96	tetto e cupola: rifacimento;
1996	cappella <i>Battesimo di Cristo</i> : restauro dipinto di Gonin;
1997	restauro dipinto con cornice <i>Cristo e l'adultera</i> (XVIII sec.);
1998	facciata: revisione; pavimento: restauro; navata sinistra: restauro dipinto della <i>Deposizione</i> di Giovanni Antonio Molineri*;
1998-99	campanile: restauro della torre campanaria e recupero della copertura.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Facciata: scritte vandaliche; lieve danno localizzato dell'intonaco (finestra laterale sinistra); scrostature nella cornice della finestra a sinistra del portale; portali d'ingresso (centrale e laterali) e bussola: usurati e deteriorati;
- cupola: infiltrazioni e macchie di umidità localizzate, distacchi di intonaco tra le finestre;
- navata centrale: i dipinti murali (Enrico Reffo) sono anneriti e opachi (da verificare quelli restaurati); l'ultima campata presenta un'ampia efflorescenza con distacco di intonaco sul lato destro; macchie di umidità tra le lunette del lato sinistro;
- navate e cappelle laterali: annerite, con macchie di umidità; terza cappella a destra: distacchi della superficie a mosaico nella volta; quarta cappella a destra: efflorescenze e distacchi di intonaco;
- controfacciata: il dipinto *Cristo Crocifisso tra Santi* è annerito e opaco.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato e localizzato, con uno stato di conservazione generale discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- Facciata: risanamento e restauro (inclusi i portali lignei e bussola);
- cupola: risanamento e restauro delle superfici ad intonaco;
- navata centrale: risanamento e restauro degli intonaci; restauro dei dipinti murali di Enrico Reffo (verifica di quelli già sottoposti a restauro);
- navate e cappelle laterali: risanamento degli intonaci; verifica e restauro dell'apparato decorativo;
- controfacciata: risanamento e restauro degli intonaci; restauro del dipinto *Cristo Crocifisso tra Santi*;
- coperture e serramenti; controllo e ripristino.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- A. GIIGNONI, *Illustrazione artistica della chiesa di S. Dalmazzo di Torino*, Genova 1897.
- A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del barocco piemontese*, Torino 1963, vol. I.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- A. OLMO, *Iconografia molineriana. Il pittore Giovanni Antonio Molineri detto Antonio da Savigliano*, Savigliano, 1975.
- M. DI MACCO, *Quadreria di Palazzo e scelte di corte. Dal 1630 al 1684*, in G. ROMANO (a cura di), *Figure del Barocco in Piemonte. La corte, la città, i cantieri, le province*, Torino 1988.
- AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.
- C. GORIA, *scheda 15*, in G. ROMANO (a cura di), *Realismo Caravaggesco e prodigio barocco*, catalogo della mostra, Savigliano 1998.

Note

OPERE IN CORSO: installazione dell'impianto di riscaldamento.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione Giuridica. Generica: Ordine dei Frati Predicatori Domenicani.
Specificata: Chiesa di San Domenico.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

I Domenicani ottennero dal Comune l'intero isolato nella metà del secolo XIII. La chiesa, con annesso monastero, era orientata con asse perpendicolare all'attuale. Nel restauro del 1776 venne sostanzialmente ricostruita a tre navate. La facciata attuale dell'edificio è stata rifatta da Riccardo Brayda e Alfredo D'Andrade nel 1905-1911, con attenzione al grande livello della memoria storica del sec. XIV.

L'interno ha mantenuto i caratteri delle profonde trasformazioni succedutesi nei secoli. In fondo alla navata sinistra, nella zona sottostante il campanile, la Cappella della Madonna delle Grazie, conserva gli affreschi trecenteschi attribuiti al Maestro di San Domenico datati 1350-60 ca., nelle lunette, al centro, l'*Annunciazione*, a destra *Madonna in trono col Bambino* e *San Tommaso con tre devoti*, a sinistra *Majestas Domini*; nel finto porticato del registro mediano i dodici *Apostoli*. In fondo alla navata si apre la Cappella del Rosario (seconda metà del XVIII sec.), patronato dell'ordine di Malta: sull'altare lo straordinario dipinto del Guercino con la *Madonna del Rosario e i Santi Domenico e Caterina da Siena* (1637), incorniciata da rilievi lignei dorati con i quindici *misteri del Rosario* scolpiti da Stefano Maria Clemente. Al secondo altare dipinto di Enrico Reffo, con *Crocifisso con i Santi*, autore anche della pala con *Santa Lucia* (1910).

Nella sagrestia, arredi lignei seicenteschi e il dipinto con la *Madonna del Rosario* di Michele Antonio Milocco; sulla parete del corridoio, già chiostro lungo la fiancata della chiesa, si conservano un affresco quattrocentesco della *Madonna col Bambino e angeli*, lapidi tombali e reperti.

RESTAURI ATTUATI

- 1986 restauro affreschi trecenteschi della Cappella della Madonna delle Grazie;
1906-09 restauri radicali dell'edificio ad opera di Alfredo d'Andrade e Riccardo Brayda, che restituirono in parte alla chiesa la struttura medievale;
1952 restauri al portico chiuso della chiesa;
1972 restauro del dipinto murale con *L'elemosina di Sant'Agostino* (cerchia di Spanzotti)*;
1976 tinteggiatura della facciata ripulitura del coro;
1977 rifacimento copertura: sostituzione gronde e pluviali; restauro pinnacoli facciata su Via San Domenico;
1979 restauro lunette dipinte con episodi dell'*Antico Testamento* (XVIII sec.)*;
1986 restauro dipinti murali e decorazioni della volta *Madonna in trono con Bambino, San Tommaso D'Aquino e donatori; Annunciazione; Apostoli; Eterno* (maestro di San Domenico a Torino, 1350-1360) e Giovanni Vacchetta (1920-1960);
1987 restauro dipinto della *Madonna delle Grazie* (XVI sec.)*;
1988 restauro dipinto della *Madonna del Rosario* (Guercino)*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata su Via San Domenico: degrado e lacune nei mattoni, percolamenti, umidità ascendente, annerimento del paramento murario;

- facciata su Via Milano: lacune nell'intonaco, umidità ascendente;
- serramenti: inefficienza;
- torre campanaria: degrado e lacune nei mattoni, in particolare lungo le cornici delle fasce marcapiano;
- muro interno verso Via Milano: umidità ascendente;
- pareti interne: percolamenti e annerimento;
- navate: efflorescenze e macchie di umidità sulle volte; tracce di umidità alla base dei pilastri;
- Cappella del Rosario: la pala del Guercino appare in condizioni discrete, mentre i due dipinti laterali sono molto anneriti e molto deteriorati; i rilievi lignei dorati con i *Misteri del Rosario* sono anneriti e ossidati; tutta la decorazione a stucco della cappella è annerita;
- quarto altare a sinistra nella navata: in cattivo stato.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato ma diffuso, con uno stato di conservazione generale mediocre.

RESTAURI AUSPICATI

- eliminazione dell'umidità di risalita;
- facciate: restauro;
- serramenti: controllo e ripristino;
- torre campanaria: ripristino cornici esterne e lesene;
- superfici interne: risanamento o restauro;
- Cappella della Madonna delle Grazie: verifica degli affreschi;
- verifica e restauro di tutti i dipinti (soprattutto *Cristo Crocifisso con Santi* di Enrico Reffo);
- restauro di tutti gli altari marmorei (in particolare il quarto a destra);
- corridoio: restauro delle lapidi tombali e reperti collocati sulle pareti;
- sacrestia: verifica e restauro degli arredi lignei;
- restauro delle tele conservate nella cappella invernale e stendardo della Sindone;
- Cappella del Rosario: restauro della cappella e di tutto l'apparato decorativo, compresi i dipinti laterali e la grande pala del Guercino;
- ex-convento (di proprietà comunale): recupero.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.

G. I. ARNEUDO, *Torino sacra*, Torino 1898.

F. GABOTTO, *La fondazione della biblioteca dei Domenicani di Torino*, in "Giornale Storico e Letterario della Liguria", IV-V, 1900.

F. RONDOLINO, *La chiesa di San Domenico a Torino*, Celenza 1909.

A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.

C. TORRE NAVONE, *Le chiese di Torino nel centro storico*, Torino 1977.

L. PITTARELLO, D. BIANCOLINI, M. G. CERRI (a cura di), *Alfredo d'Andrade: tutela e restauro*, catalogo della mostra, Firenze 1981.

S. PINTO, *Dalla Rivoluzione alla Restaurazione*, in S. P. PINTO (a cura di), *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino 1987.

M. DI MACCO E G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989.

AA.VV. *Archivi di pietra*, Torino 1991.

Condizione Giuridica. Generica: Ente morale riconosciuto.
Specifica: Chiesa di San Francesco d'Assisi.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa, situata nella zona centrale della Torino romana e medioevale, deve la sua nascita allo stabilirsi della comunità francescana in città a partire dal 1214. Nello stesso luogo sorgeva nel secolo XIII una piccola chiesa dedicata a San Vittore. Nel 1517, a seguito della scissione dell'Ordine dei Francescani in Spirituali e Conventuali, l'edificio entrò in possesso di questi ultimi.

Nel 1608 la chiesa venne quasi totalmente ricostruita; un impianto a tre navate coperte da volte di stampo rinascimentale sostituì il preesistente gotico. Nel 1761 l'architetto Bernardo Antonio Vittone diede alla chiesa l'odierno aspetto settecentesco: egli disegnò presbiterio, cupola, coro ed alcuni altari.

La facciata di impianto classicheggiante, a ordine unico, venne edificata a partire dal 1761 su disegno di Mario Ludovico Quarini, discepolo del Vittone; venne trasformato il campanile medievale, che assunse forme barocche.

L'interno è a tre navate con volte a crociera; le navate laterali sono dotate di cappelle; il presbiterio a pianta quadrata è sormontato da una cupola su base circolare e cupolino.

Le cappelle, tranne alcune di patronato nobiliare, erano state riservate alle corporazioni (università) di mestiere.

Nella volta del coro e nel presbiterio, affreschi settecenteschi di Michele Antonio Milocco; alle pareti due dipinti con episodi della vita di San Francesco (*Prova del fuoco e Battesimi del Soldano*), attribuite a Giovanni Paolo Recchi, opere tipiche del seicento approdate a Torino per i lavori al Valentino e alla Venaria.

Nella Cappella di San Omobono (navata destra), della corporazione dei sarti, il dipinto con *l'Elemosina di San Omobono* di Francesco Antonio Mayerle; alle pareti, due *Miracoli di San Omobono* di Alessandro Trono (1750 c.). Nella Cappella dei Serraglieri (navata sinistra) *La consegna delle chiavi a San Piero* (tradizionalmente attribuito a Carlo Francesco Beaumont). Dedicata a Sant' Anna, la Cappella dei Luganesi, con affreschi e stucchi di Giovanni Andrea Casella e pala raffigurante *la Vergine con il bambino e i Santi Anna, Francesco e Caterina*, attribuita tradizionalmente a Federico Zuccari, ma da riferire a pittore lombardo, XVI-XVII secolo. Nella Cappella di San Giovanni Bosco l'Angelo Custode di Pietro Ayres.

RESTAURI ATTUATI

- 1923 restauro campanile;
- 1931-32 restauro generale della chiesa;
- 1946 ripristino danni bellici;
- 1984 restauro e tinteggiatura facciata; restauro tetti, lanterne, serramenti;
- 1987 restauro torre campanaria e parete verso Via Barbaroux;
- 1988 restauro Cappella di Sant'Anna dei Luganesi (seconda a sinistra), compresa la pala d'altare*;
- 1991 Cappella di Sant'Anna dei Luganesi: chiusura con cancellata;
- 1988 Cappella di Sant'Anna: restauro dipinto;
- 1989 Cappella dell'Angelo Custode: restauro stucchi, decorazioni e pala d'altare (P. Ayres)*;
- 1989 sacrestia: restauro dipinto *San Aratore riceve la dignità cardinalizia* (L. Dufour, attr.); *San Filogano disputa con Ario* (scuola di L. Dufour)*;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1993	Cappella di Santa Lucia: restauro dipinti murali della volta e lunetta (XIX sec.)*;
1993-94	Cappella di Sant'Omobono: Restauro dipinti: <i>Il miracolo del pane, Il miracolo del vino</i> (I. Nipote); <i>Sant'Omobono e i Mercantii e Un episodio d'esorcismo</i> (A. Trono); pala d'altare (F. Mayerle); restauro del <i>trompe l'oeil</i> (XX sec.)*;
1994	facciata: restauro del portone della chiesa*
1996-97	Cappella di San Cafasso: restauro pala d'altare, altare, volta, dipinti murali e stucchi (XIX sec.);
1998	Cappella di San Pietro: restauro dipinti ovali con cornice <i>San Pietro liberato dall'Angelo - La guarigione del paralitico ad opera del Santo</i> ; sovrapporte: <i>La prigionia di San Pietro - Scena con figure</i> ; pala d'altare con cornice <i>La consegna delle chiavi a San Pietro</i> *; volta Cappella del Crocifisso e volta della navata laterale destra: restauro dipinti murali e stucchi (XVII-XIX sec.)*;
2000	restauro dipinti con cornice <i>Storie di San Francesco</i> (G. P. Recchi, attr., metà XVII sec.)*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: molto annerita (anche il lato su Via Barbaroux);
- serramenti: da verificare;
- superfici interne: annerite;
- navata centrale: degrado localizzato nella prima campata (distacco di intonaco) e sui pilastri (distacchi di intonaco e efflorescenze);
- navate laterali: degradate a causa dell'umidità. Particolarmente degradate sono le volte della navata sinistra;
- cappelle laterali (tranne la seconda a destra e la prima e la seconda a sinistra recentemente restaurate): molto degradate, con macchie di umidità, efflorescenze e distacchi di intonaco. La caduta di porzioni di intonaco e della pellicola pittorica hanno gravemente compromesso le decorazioni delle volte della terza e quarta cappella a destra, del transetto destro e della terza cappella a sinistra;
- dipinti: anneriti e ricoperti da patina opaca (tranne quelli già restaurati); lacerazione della tela e caduta della pellicola pittorica della pala nella quarta cappella a destra;
- presbiterio: annerimento degli elementi plastici degli stucchi e delle statue;
- volta del presbiterio: efflorescenze e ampie scrostature.

LIVELLO DI DEGRADO

Elevato e localizzato nelle cappelle non restaurate, diffuso nelle navate; con uno stato di conservazione generale mediocre.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata principale e laterale: restauro;
- serramenti: controllo e ripristino;
- superfici interne: risanamento e restauro (ricoesione o fissaggio parti distaccate);
- navate: ripristino delle parti degradate dei pilastri di divisione;
- volta della navata: restauro della decorazione (dipinti murali e decorazione a stucco);
- cappelle laterali non ancora restaurate (terza e quarta cappella a destra - transetto destro - e terza cappella a sinistra): risanamento e restauro dei dipinti murali e consolidamento dell'apparato decorativo a stucco, degli altari e dei dipinti;
- presbiterio: restauro;
- coperture: controllo.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- F. M. FERRERO DI LAURIANO, *Istoria dell'Augusta Città di Torino*, Torino 1712.
G.G. CRAVERI, *Guida de' Forestieri per la real Città di Torino*, Torino 1753.
F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture... di tutte le Città d'Italia*, Venezia 1776.
L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
O. DEROSI, *Nuova guida per la città di Torino*, Torino 1871.
G.I. ARNEUDO, *Torino sacra*, Torino 1898.
G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino*, Torino 1899.
E. OLIVERO, *La chiesa di S. Francesco d'Assisi in Torino e le sue opere d'arte*, Chieri 1935.
A. PEDRINI, *Portoni e porte maestre in Piemonte*, Torino 1955.
V. MOCCAGATTA, *L'architetto M. L. Quarini e le sue opere*, in "Atti e Rassegna Tecnica della Soc. Ingegneri e Architetti", maggio 1958.
C. BRAYDA, L. COLI, D. SESIA, *Ingegneri e architetti del Sei e Settecento in Piemonte*, estratto da "Atti e Rassegna tecnica", Torino 1963.
N. CARBONERI, *Architettura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco piemontese*, Torino 1963, I.
A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco piemontese*, Torino 1963, II.
A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino, 1968.
M. DI MACCO E G. ROMANO (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989.
AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.
V. COMOLI MANDRACCI (a cura di), *Luganensium Artistarum Universitas. L'archivio e i luoghi della compagnia di Sant'Anna tra Lugano e Torino*, Lugano 1992.

26 **CHIESA DI SANTA MARIA DI PIAZZA**
Vicolo Santa Maria 4

Condizione Giuridica. Generica: Ente morale riconosciuto.
Specifica: Chiesa di Santa Maria di Piazza affidata ai Padri
Sacramentini (dal 1901).

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa, nota già nel 1080, edificata su progetto di Bernardo Antonio Vittone (1751-52) è sorta sull'area dell'antico foro romano. La pianta è rettangolare a navata unica con cappelle laterali: due altari maggiori occupano i lati più lunghi e due altari minori si trovano negli angoli prossimi all'ingresso. La volta che copre la navata è formata da due quarti di sfera, tra i quali si sviluppa un'altra cupola ellittica illuminata da otto finestre ovali e ornata di stucchi di grande qualità, con i paradigmi tipici del Vittone.

Questi ultimi emergono dalla cupola a otto spicchi, che sormonta il presbiterio, la cui originalità si deve ai pennacchi a forma concava che hanno permesso al Vittone di aprire una serie di finestre, per cui la luce resta uno dei tratti distintivi. Nel 1830 viene costruita la facciata neoclassica, opera dell'architetto Barnaba Panizza; nel 1890 vengono erette due grandi cappelle all'altezza del presbiterio.

Sull'altare maggiore il gruppo plastico con *Angeli in adorazione* in sostituzione del dipinto di Pietro Francesco Guala con *l'Assunzione della Vergine* (1748 c.), restaurato e attualmente in un locale limitrofo alla chiesa; al primo altare a sinistra la *Sacra Famiglia* di Mattia Franceschini (1736 c.); al primo altare a destra il dipinto con il *Battesimo di Cristo* di Michele Antonio Milocco (metà XVIII sec.); sul secondo altare a destra *Anime purganti* di Felice Cervetti (metà XVIII sec.).

RESTAURI ATTUATI

1910 rifacimento pavimento;
1950 ripristino dei danni bellici;
1979 restauro facciate, tetto, campanile, pavimento del presbiterio e dell'altare laterale;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1995	Esterno: tetto, cupole e strutture esterne: restauro; muratura: pulitura intonaci e cornicioni, sostituzione mattoni deteriorati o mancanti; facciate in mattoni di tiburio, presbiterio e campanile: pulitura; zoccoli, portali in pietra, basamenti e lesene: lavatura; facciata: restauro dipinto murale*;
1997	interni cupola e cupolino: restauro dipinti murali*;
1998	interno: restauro intonaci e stucchi*; restauro dipinto <i>Assunzione della Vergine</i> (P. F. Guala)*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- cappella maggiore a lato destro: efflorescenze dovute a infiltrazioni d'acqua in corrispondenza dello sguincio della finestra posta sopra l'altare;
- interno: distacchi e decoesioni dell'intonaco in molti punti di contatto col pavimento;
- cappelle laterali: gli apparati marmorei degli altari sono anneriti;
- altare maggiore: il gruppo plastico con angeli e putti è annerito.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato, con uno stato di conservazione più che discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- cappella maggiore a lato destro: risanamento;
- interno: interventi sulla zoccolatura
- cappelle laterali: revisione e restauro degli apparati marmorei degli altari;
- altare maggiore gruppo plastico con angeli: restauro, ricollocazione della pala di P.F. Guala;
- verifica dei serramenti.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- P. COTTINO, *Cenni storici sulla parrocchia di Santa Maria di Piazza*, Pianezza 1920.
- S. SOLERO, *La chiesa di Santa Maria di Piazza*, Torino 1952.
- A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del barocco piemontese*, Torino 1963, vol. I.
- R. POMMER, *Eighteenth - Century Architecture in Piedmont. The Open Structures of Juarra, Alfieri and Vittone*, New York e Londra 1967.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- N. CARBONERI - V. VIALE, *Bernardo Vittone architetto*, catalogo della mostra, Vercelli 1967.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
- A. GRISERI, *Il classicismo juvarriano, in Bernardo Vittone e la disputa fra classicismo e barocco nel Settecento*. "Atti del congresso internazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino nel secondo centenario di B. Vittone", Torino 1970.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Condizione giuridica Generica: Città di Torino.
Specifica: Chiesa di San Massimo – Parrocchiale.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La costruzione, esempio protagonista di stile neoclassico, è coerente con l'ambiente in cui si inserisce, la lottizzazione del 1834 che dette luogo al Borgo Nuovo.

Fu edificata negli anni 1849-54 dall'architetto Carlo Sada, di cui risulta essere una delle migliori opere, e dedicata al primo vescovo di Torino.

Il locale a destra del presbiterio venne trasformato nel 1832-33 in cappella votiva degli alpini.

L'interno, a pianta rettangolare e navata unica, è coperto da volte a botte intagliate a cassettoni con rosoni dorati. Ai lati dell'ingresso si aprono due cappelle rettangolari; i soffitti piani sono sorretti da colonne e lesene corinzie. All'incrocio della nave con un breve transetto si innalza la cupola a cassettoni con rosoni dorati, su alto tamburo, con finestre scandite da lesene e statue; l'abside curvilinea è coperta a semicatino con cassettoni dorati.

A destra del presbiterio si apre una cappella votiva di forma rettangolare e a sinistra la sacrestia.

La facciata, ornata di *statue dei quattro evangelisti* di Giuseppe Bogliani, è preceduta da una scalinata su cui si innalza un pronao corinzio con frontone triangolare. Sulla facciata posteriore si eleva il campanile a base quadrata.

All'interno, *statue dei profeti* opere di Giovanni Albertoni, Giuseppe Dini e Silvestro Simonetta. Tutte le decorazioni interne vennero eseguite nel 1853. Nella cupola affreschi con *Dio Padre in gloria*; nelle lunette delle cappelle laterali, *Sant' Anselmo d'Aosta morente* (a destra) e, *San Bernardo di Mentone fonda l'ospizio del monte Pennino* (a sinistra), di Paolo Emilio Morgari. Il paesaggio è opera di Giuseppe Camino, che affrescò con Andrea Gastaldi la lunetta sopra il portale con la *Sant' Epifania e San Vittore vescovo di Torino traggono in salvo prigionieri piemontesi*. Di Francesco Gonin gli affreschi nei pennacchi della volta, con i *Padri della Chiesa*, e nella parete absidale *San Massimo recitante nella Cattedrale al popolo di Torino*.

All'inizio della navata sinistra il dipinto con la *Natività della Vergine* di Stefano Maria Legnani (1707). Nel presbiterio dipinto di Panfilo Nuvolone con *San Giuseppe con Gesù Bambino* (XVII sec.) e *La presentazione al tempio* (attr. al Beaumont, XVIII sec.).

RESTAURI ATTUATI

- 1946 riparazione danni bellici;
- 1967-69 opere di restauro e manutenzione straordinaria (ripristino cupola, cornice di imposta, soffitto navata, cappelle laterali, tinteggiatura);
- 1985-86 restauro conservativo di facciate, coperture della cupola, navata e campanile;
- 1987 opere di restauro e manutenzione straordinaria (pulitura e consolidamento statue lapidee, sostituzione serramenti);
- 1989 completamento restauro conservativo degli esterni; restauro e rifacimento decorazioni lapidee della cupola;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1992	Facciata: restauro portale ligneo e bussola interna*;
1996	navata sinistra: restauro dipinto <i>Natività della Vergine</i> (S. M. Legnani)* presbiterio: restauro dipinto <i>San Giuseppe con Gesù Bambino</i> (P. Nuvolone)* <i>La presentazione al tempio</i> (C. F. Beaumont, attr.)*; <i>La deposizione</i> *.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE (1)

- facciata: annerita, con distacchi di intonaco sul lato destro; il portale ligneo è annerito con scalfitture e sbrecciature, le statue sono annerite;
- superfici interne: annerite;
- cupola: efflorescenze localizzate in alcuni sguinci delle finestre;
- cappella lato sinistro: efflorescenze sulle pareti;
- cappella lato destro: annerita; efflorescenze e distacchi di intonaco a fianco dell'altare;
- transetto: annerito;
- abside: fessurazioni dell'intonaco e tracce di umidità; i dipinti murali sono anneriti; nel catino la decorazione a stucco e le dorature sono annerite e ossidate.

Limitato e localizzato, con uno stato di conservazione discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: restauro (inclusi portale e statue);
- coperture e serramenti: revisione e ripristino;
- interno: restauro intonaci; verifica e restauro dei dipinti murali e della decorazione a stucco;
- cupola: restauro e verifica dei serramenti.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. ARNEUDO, *Torino Sacra*, Torino 1898.
L. CHIESA, *Torino e le sue glorie religiose*, Torino 1930.
L. MALLÈ, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino 1960.
A. CAVALLARI-MURAT, *Forma urbana ed architettura nella Torino barocca*, Torino 1968.
A. GRISERI, R. GABETTI, *architettura dell'eclettismo*, Torino, 1973.
E. CASTELNUOVO E M. ROSCI (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del re di Sardegna 1773-1861*, catalogo della mostra, Torino 1980, voll. I-III.

Note

(1) Lo Stato di Conservazione all'interno della chiesa è stato rilevato parzialmente essendo le pareti longitudinali della navata, e tutta la controfacciata, rivestite da ponteggi necessari ai lavori di adeguamento dell'impianto elettrico.

1996 lavori di adeguamento alle normative di prevenzione incendi relativi alla sala interrata

1997 lavori di adeguamento della normativa di superamento delle barriere architettoniche e di prevenzione incendi relativi alla Chiesa

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

28 **CHIESA DELLA MISERICORDIA (SAN GIOVANNI BATTISTA DECOLLATO)**
Via Barbaroux 41

Condizione Giuridica. Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto).
Specifica: Confraternita della Misericordia.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa, dedicata a San Giovanni Decollato, fu parzialmente ricostruita a partire dal 1751 su progetto di Filippo Nicolis di Robilant, che intervenne sulla struttura preesistente della chiesa delle monache di Santa Croce, e mostra spiccate caratteristiche architettoniche del periodo barocco. La chiesa fu consacrata nel 1753. La pianta a croce greca presenta una navata coperta da cupola su cui si affacciano due cappelle poco profonde con altari compresi tra colonne in stucco a finto marmo, concluse da timpano triangolare; nel presbiterio si trova l'altare maggiore, di particolare bellezza, ideato nel 1792 da Francesco Benedetto Feroggio; esso è sormontato da una cupola emisferica affrescata ed è fiancheggiato da due coretti. La facciata, di stile neoclassico, venne eretta nel 1828 su progetto di Gaetano e Lorenzo Lombardi.

All'interno due sculture lignee: *L'arcangelo Gabriele* e *l'Annunciazione* di Carlo Giuseppe Plura (1730 c.); nella Cappella dellaei condannati, a destra, un *Cristo Crocifisso* ligneo, attribuito alla scuola di Stefano Maria Clemente (seconda metà XVIII sec.). Nel coro, coperto da un semicatino e decorato da lesene, la *Decollazione del Battista*, attribuita a Federico Zuccari (fine XVI- inizio XVII sec.). Nella Cappella di *San Giovanni Nepomuceno* il dipinto con il santo titolare dinanzi all'*Addolorata* (1755), di Claudio Francesco Beaumont, altri dipinti settecenteschi con *l'Annunciazione* e *l'Assunta*.

RESTAURI ATTUATI

1941 intonacati i fianchi e riparato il tetto;
1978 ripristino tetto (rifacimento orditura minore, sostituzione di coppi, faldali, gronde e canali pluviali);

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1996	rifacimento impianto elettrico;
1997	restauro portone ingresso;
1999	rifacimento manto copertura e consolidamento campanile;
1999- 00	facciata: restauro.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Interno: gravi condizioni di degrado (infiltrazioni d'acqua penetrata negli intonaci) e disgregazione degli stucchi; distacco di estese superfici di intonaco e, di conseguenza, di parti della decorazione delle volte di entrambe le cappelle laterali, dei capitelli a fianco dell'altare, della cappella destra e del pennacchio destro posto tra la navata e la cupola del presbiterio. Tutte le decorazioni a stucco e i dipinti murali sono molto degradati e cospicuamente anneriti, presentano in taluni casi caduta della doratura e distacco della pellicola pittorica. (Gli interventi di risanamento talvolta sono stati limitati alla "ripresa" della tinteggiatura);

- cupola del presbiterio e volta (fascia) antistante la controfacciata: efflorescenze e macchie di umidità;
- l'umidità di risalita ha provocato deformazioni del pavimento.

LIVELLO DI DEGRADO

Molto elevato e assai diffuso, con uno stato di conservazione generale cattivo all'interno; all'esterno discreto- buono.

RESTAURI AUSPICATI

- Interno: risanamento e restauro; ispezione e risanamento delle fondamenta (per arrestare l'umidità di risalita); consolidamento e restauro di tutta la decorazione a stucco, dei dipinti murali delle volte e delle pareti, verifica e restauro dei dipinti;
- controllo e ripristino dei serramenti.
- cupola del presbiterio e volta: risanamento e restauro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

G. FALCO, *Origine delle Confraternite canonicamente erette nella Città di Torino*, Torino 1833.

G. MARTINI, *Cenni storici della Ven. Arciconfraternita della Misericordia (...) compilato in occasione del 3° Centenario della sua fondazione*, Torino 1878.

G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino*, Torino 1899.

C. LOSANA, *L'Opera pia della Misericordia*, Torino 1899.

AA. VV., *L'Arciconfraternita di S. G. Battista decollato (...) nel centenario della fondazione in Torino. 1578-1928*, Torino 1928.

E. MAGGI, *L'Arciconfraternita della Misericordia*, in "Torino", 1929, I.

N. CARBONERI, *Per un profilo dell'architetto Filippo Nicolis di Robilant*, in "Palladio", 1963, I-IV.

L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.

AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

29 CHIESA DI SANTA PELAGIA
Via San Massimo 3

Condizione Giuridica: Generica: Ente morale "Opera Munifica Istruzione".
Specifica: Chiesa di Santa Pelagia.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa fu iniziata nel 1769 su disegno di Giovanni Battista Nicolis di Robilant, quarantun anni dopo i progetti commissionati a Filippo Juvarra e non realizzati. Il sito, posto nell'ambito del nuovo ampliamento di Torino verso il Po, di spettanza delle monache agostiniane, doveva essere collocato nell'area limitrofa al convento.

La pianta, a schema centrale, è formata da straordinario cerchio, su cui s'innestano quattro vani ellittici, uno dei quali, il presbiterio è più accentuato; il coro è a pianta ovale.

La facciata, con pronao a quattro colonne sormontate da un timpano triangolare poco elevato in altezza, consente la vista della parte superiore dell'edificio, caratterizzata da superfici mosse e paramenti a vista.

L'interno conserva tre dipinti settecenteschi di Vittorio Blanchery: sull'altare a destra pala con *San Luigi Gonzaga*; sull'altare maggiore la *Madonna col Bambino e i Santi Pelagia, Agostino e Monica*; sull'altare a sinistra *San Francesco di Sales con il Sacro Cuore di Gesù* (1770-1775) il primo ed il terzo rifiniti da Vittorio Amedeo Rapous. Nel coro il dipinto con *Madonna col Bambino e i Santi Filippo e Vincenzo da Paola e il beato Amedeo tra i mendicanti*, di Vittorio Amedeo Rapous, donato nel 1780 da Vittorio Amedeo III a "L'Opera Pia della Mendicizia Istruita" che subentrò dopo la soppressione del convento (1800).

RESTAURI ATTUATI

1931 restauro edificio;
1980 coro: restauro del dipinto *Madonna con Bambino, il Beato Amedeo di Savoia e Santi* (V. A. Rapous)*;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1998	lavori di manutenzione e restauro; tetto: ripasso; abbaini: ristrutturazione; lattoneria: rifacimento completo;
1998-00	coro: restauro degli elementi lignei: stalli, pavimento e balconata; sacrestia: revisione e archiviazione dei manufatti tessili*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: fortemente annerita; scrostature diffuse dell'intonaco e mancanze nelle decorazioni; paramento murario molto degradato;
- serramenti: inefficienza;
- murature interne: molto annerite con efflorescenze, scrostature e caduta della pellicola pittorica;
- cupola: vano centrale e cupola presbiterio: macchie di umidità, distacco della pellicola pittorica e distacchi localizzati di intonaco;

- altare laterale di sinistra: apparato marmoreo annerito con sconnessioni e sbrecciature; pala in cattivo stato, con caduta della pellicola pittorica e verosimili lacerazioni;
- altare laterale di destra: apparato marmoreo annerito con sconnessioni e sbrecciature; pala in condizioni mediocri, alquanto annerita;
- presbiterio e altare maggiore: apparato marmoreo annerito con sconnessioni e sbrecciature; la pala sull'abside è in condizioni mediocri, alquanto annerita; tutta la decorazione parietale è molto annerita;
- cantoria e cassa d'organo: annerite con distacco della pellicola pittorica e fessurazioni;
- coro: macchie di umidità e scrostature sulla volta, lungo la balconata e alla base delle murature perimetrali; forte annerimento delle superfici murarie; la decorazione a stucco (capitelli delle lesene) è molto annerita con situazioni localizzate di sfaldamento (terzo capitello a sinistra); la decorazione dietro il dipinto di Vittorio Amedeo Rapous è molto annerita e degradata; il rilievo a stucco è molto annerito;

LIVELLO DI DEGRADO

Molto elevato e assai diffuso, con uno stato generale di conservazione cattivo.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: restauro;
- serramenti: verifica;
- murature interne e cupola: deumidificazione e risanamento; restauro di tutta la decorazione (a stucco e dipinti murali) parietale, della cupola e del presbiterio;
- altari laterali: restauro integrale compresi i dipinti di V. Blanchery;
- presbiterio e altare maggiore: restauro degli intonaci e della decorazione; restauro integrale dell'altare, compreso il dipinto di V. Blanchery;
- cantoria e cassa d'organo: restauro;
- coro: restauro degli intonaci e consolidamento della decorazione a stucco; restauro del rilievo a stucco; verifica del dipinto di V. A. Rapous.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- O. DEROSI, *Nuova guida per la città, opera di Onorato Derossi*, Torino 1781.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- E. OLIVERO, *La chiesa di S. Pelagia*, Torino 1932.
- A. PEDRINI, *Portoni e porte maestre in Piemonte*, Torino 1955.
- N. CARBONERI, *Per un profilo dell' architetto Filippo G. B. Nicolis di Robilant*, in "Palladio", 1963, I-IV.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

30 CHIESA DELLO SPIRITO SANTO
Via Cappel Verde

Condizione Giuridica. Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto).
Specifica: Confraternita dello Spirito Santo.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa sorge dietro alla costruzione del Corpus Domini e a questa è storicamente e strutturalmente legata. Sede dell'omonima confraternita, fu realizzata da Giovanni Battista Feroggio nel 1765, sul sito di una chiesa vitozziana a pianta ellittica (1609), di cui vennero mantenuti il presbiterio e il coro. L'edificio fu in epoche diverse oggetto d'interventi di risistemazione e restauro. All'interno, vano ad aula, con abside semicircolare, ai lati maggiori due cappelle curvilinee e, alle pareti, colonne corinzie scanalate, intervallate da lesene, che sorreggono la trabeazione con un attico continuo. La cupola ellittica è sostenuta da quattro archi con pennacchi, ed è ripartita in otto spicchi con aperture ovali e cupolino terminale.

Nella seconda cappella a destra gruppo ligneo di Stefano Maria Clemente (1761), nella cappella a sinistra, il dipinto con *Il Battesimo di Costantino* di Mattia Franceschini (1715 c.). Gli stalli del coro sono opera di Pietro Botto, chiaramente avente l'intaglio del barocco, al centro dell'abside il dipinto con la *Discesa dello Spirito Santo, Maria Vergine e gli Apostoli* (XVIII sec.).

In sagrestia alcuni dipinti del XVII e XVIII secolo, fra i quali la *Vergine e i Santi Carlo, Francesco d'Assisi e Francesco di Sales* di Mattia Franceschini.

RESTAURI ATTUATI

- 1828 restauro dell'edificio;
- 1832 restauro del campanile;
- 1854-70 restauri all'interno e all'esterno della chiesa;
- 1891 restauro della facciata e del campanile;
- 1949 lavori di ripristino dei danni bellici;
- 1976 tinteggiatura e rifacimento dell'intonaco della torre campanaria;
- 1980-82 lavori di riparazione al campanile e alle strutture portanti del tetto e del sottotetto;
- 1984-85 ripresa della tinteggiatura (tinteggiatura delle pareti interne, delle volte, dei cornicioni), pulitura delle lesene e delle colonne in marmo, pulitura dell'organo e della balconata;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1994	altare a sinistra: restauro dipinto <i>il Battesimo di Costantino</i> (M. Franceschini)*;
1995	coro: restauro dipinto <i>la Discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli</i> *;
1997	facciata, portone e cancellata: restauro conservativo.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- interno: intonaci (ripresa della tinteggiatura) anneriti; porta a destra: scrostature della cornice;
- volta dell'abside: macchie di umidità nelle lunette; cappella destra: macchie di umidità sulla muratura; base del lanternino piccole scrostature della decorazione a stucco;
- cappella di sinistra: altare marmoreo annerito con sbrecciature; gruppo ligneo di Stefano Maria Clemente molto annerito;
- cappella di destra: altare marmoreo annerito con sbrecciature;
- controfacciata: scrostature;
- cantoria e organo: anneriti e deteriorati;
- sacrestia: arredo ligneo consunto e deteriorato;
- torre campanaria: macchie di umidità sulla facciata.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato e localizzato, con uno stato di conservazione generale discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- interno: restauro intonaci e apparato decorativo;
- cappella di sinistra: restauro altare marmoreo e gruppo ligneo di Stefano Maria Clemente;
- cappella di destra: restauro altare marmoreo;
- cantoria e organo (di particolare importanza): restauro;
- sacrestia: restauro dell'arredo ligneo, verifica e restauro dei dipinti;
- coro ligneo: verifica e restauro;
- torre campanaria: risanamento;
- verifica e ripristino dei serramenti.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
- F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
- G. FALCO, *Origine delle Confraternite canonicamente erette nella città di Torino*, Torino 1833.
- L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
- G. I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino 1868.
- G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino 1899.
- L. MALLÉ, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino 1961.
- M. MAROCCO, *Cronistoria della Confraternita dello Spirito Santo in Torino*, Torino 1873.
- A. MIDANA, *L'arte del legno*, Torino 1925.
- E. OLIVERO, *La chiesa dello Spirito Santo in Torino e il suo architetto G. B. Feroggio*, in "Torino", 1934, n. 12.
- L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1963.
- A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.

31 **CHIESA DEL SANTISSIMO SUDARIO**
Via Piave angolo Via San Domenico

Condizione Giuridica. Generica: Chiesa privata (Ente morale riconosciuto).
Specifica: Confraternita del Santissimo Sudario.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

Le vicende storiche di questa chiesa sono legate all'attiguo "Ospedale dei Pazzereelli", fondato da Vittorio Amedeo II, nel 1728. In quell'occasione il re donò alla Confraternita (istituita a Torino nel 1598, venti anni dopo il trasferimento della Sacra Sindone nella nuova capitale sabauda, e da allora ubicata nell'antica chiesa di San Pietro), una parte dell'isolato di Sant'Isidoro, su cui doveva sorgere un ospedale destinato all'assistenza dei malati di mente.

Dopo una provvisoria sistemazione interna al nuovo ospedale venne rilevato, nel 1732, un ulteriore lotto di terreno per erigere la chiesa, priva però di accesso alla strada. L'edificio, a navata unica con volta a botte, venne iniziato nel 1734, su progetto dell'ingegnere Mazzone, e solo successivamente, quando fu aperto al culto (1764), furono eseguiti la facciata e il campanile (1766-1770), attribuiti a Giovanni Battista Borra.

Le decorazioni interne opera importante di Michele Antonio Milocco, in collaborazione con il quadraturista veneziano Pietro Alzeri (1735 c.). Nella volta della navata la *Trasfigurazione*, nella parete del presbiterio un *trompe-l'oeil* sul quale vi è la pala con la *Vergine il Beato Amedeo IX e l'Eterno in gloria*, di Michele Antonio Milocco.

RESTAURI ATTUATI

1821 restauro degli affreschi della volta, eseguiti sotto la direzione di Enrico Reffo;
1947 riparazione dei danni bellici;
1964 rifacimento del tetto; riparazione degli affreschi della volta;
1971 rifacimento del tetto e delle grondaie;
1984 bonifica e ripasso delle coperture;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1994	facciate (Via Piave e Via San Domenico): restauro e tinteggiatura;
1995-96	tetto volta e presbiterio: rifacimento;
1996	volta: restauro affreschi della <i>Trasfigurazione</i> e della pala d'altare <i>Addolorata</i> (A. M. Milocco)*;
1997	interrato: riqualificazione degli spazi per l'allestimento del "Museo della Sindone";
1998	restauro dipinto della <i>Sacra Sindone, Madonna e due Santi</i> *.

RESTAURI IN CORSO

- interno: risanamento muratura della controfacciata;
- sacrestia: restauro intonaci e restauro arredo ligneo (armadi).

STATO DI CONSERVAZIONE

- facciata: annerita, con scrostature sul prospetto di Via Piave e Via San Domenico; fessurazioni sulla cornice in pietra del portale;
- controfacciata: macchie di umidità sull'intonaco a destra;
- superfici interne: annerite;
- sacrestia: scrostature ed efflorescenze sulla volta e sulle murature.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato e localizzato, con uno stato di conservazione generale più che discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- facciata: restauro;
- murature interne: risanamento e restauro delle parti degradate dalle infiltrazioni;
- manutenzione e restauro dell'organo e della cantoria.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.

L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.

G. B. ARTUFFO, *La R. Confraternita del SS. Sudario e B. V. delle Grazie fondatrice del Regio Manicomio di Torino*, Torino 1898.

G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino 1899.

E. OLIVERO, *La R. Confraternita del SS. Sudario*, in "Il Momento", 1928.

L. C. BOLLEA, *La R. Confraternita del SS. Sudario e gli affreschi della sua Chiesa*, in "Torino", 1933.

N. CARBONERI, *Architettura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco piemontese*, Torino 1963, vol. I.

A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1968, voll. I-IV.

L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.

A. GRISERI, *La Sindone visualizzata*, in G. M. ZACCONE (a cura di) *L'immagine rivelata*, Torino 1998.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

32 **CHIESA DI SAN TOMMASO**
Via Monte di Pietà 11

Condizione Giuridica Generale: Demanio.
Specifica: Chiesa di San Tommaso.

RILEVANZA STORICO-ARTISTICA

La chiesa riedificata alla fine del XIX secolo, sorge su di un'antica struttura trecentesca, più volte trasformata nel corso dei secoli. In origine venne concessa da Carlo Emanuele I ai frati Minori Osservanti nel 1584, chiamati a Torino da Ludovico di Savoia.

L'edificio con annesso convento venne demolito per il taglio della diagonale costituente la moderna Via Pietro Micca. Il progetto della chiesa è opera di Carlo Ceppi (1897). L'architettura di gusto classico-accademico, consona all'epoca, è formata da una pianta a croce greca sormontata da cupola; rimangono della fine del XVI secolo: la zona absidale, la cella campanaria, i locali della sacrestia e la prima arcata delle navate laterali.

Nell'interno le decorazioni della volta e della sacrestia sono del pittore Fava (1904); nell'altare a sinistra il dipinto con l'*Immacolata e Santi francescani* di Enrico Reffo (1879); il pulpito ligneo è di Carlo Maria Ugliengo (XVIII sec.). Nel 1900 venne eretto il *Santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, attiguo alla chiesa. In sacrestia fungono da sovrapporte cinque dipinti di Pietro Domenico Olivero con *Storie di Sant'Antonio da Padova*, firmate e datate 1731.

RESTAURI ATTUATI

1958 apertura di due finestre verso la facciata, nella chiesa;
1984 rifacimento copertura della cupola;

DATA	DESCRIZIONE RESTAURI
1991	tetti: rifacimento copertura della chiesa e della sacrestia; facciate: ripristino della chiesa e della sacrestia;
1993	facciate: ripristino lato a levante della chiesa;
1996	facciata: sistemazione e tinteggiatura;
1998	cupola: intervento sulla decorazione e restauro tessere delle vetrate*; transetto: intervento sulla decorazione; ripristino muratura e completamento tinteggiatura;
1999	cupola: rifacimento sino al tamburo dei dipinti murali*.

RESTAURI IN CORSO

Nessuno.

STATO DI CONSERVAZIONE

- Facciata: il timpano del portale con le decorazioni presenta lieve degrado e crepe dell'intonaco assai localizzate (restauro non ultimato);
- navata destra: efflorescenze, ampie macchie di umidità, distacchi della pellicola pittorica e sottili crepe dell'intonaco nella volta;

- transetto destro: efflorescenze e macchie di umidità sulla volta, distacchi di intonaco nella zona dello zoccolo;
- navata e transetto a sinistra: efflorescenze e macchie di umidità di entità minore;
- santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore (navate laterali): annerite;
- sacrestia: le cinque tele che fungono da sovrapporte (Pietro Domenico Olivero) sono rivestite da una patina opaca e molto annerite.

LIVELLO DI DEGRADO

Limitato, con situazioni di degrado localizzato, e con uno stato di conservazione generale discreto.

RESTAURI AUSPICATI

- Facciata: restauro da portare a termine (incluso il portale);
- volte delle navate laterali e dei transetti: restauro;
- santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore (navate laterali): restauro delle superfici murarie e marmoree e verifica dei dipinti con *Santi Francescani*;
- sacrestia: restauro dei dipinti (sovrapporte) di Pietro Domenico Olivero;
- coperture e serramenti: controllo e ripristino.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino 1753.
 F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776.
 L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino 1846.
 G. TONTA, *Progetto di riforma del Rione di San Tommaso in Torino con Via diagonale da Piazza Castello a Piazza Solferino*, Torino 1882.
 G. CLARETTA, *I marmi scritti della città di Torino*, Torino 1899.
 F. MACCONO, *La Parrocchia e il convento francescano di S. Tommaso a Torino*, Torino 1930.
 L. MALLÈ, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino 1962.
 A. BAUDI DI VESME, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-68.
 L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino 1968.
 AA.VV., *Archivi di Pietra*, Torino 1991.

LEGENDA

* SBASP Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

BIBLIOGRAFIA

1712

F. M. FERRERO DI LAURIANO, *Istoria dell'Augusta Città di Torino*, Torino.

1753

G. G. CRAVERI, *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*, Torino.

1758

G. P. BARONI DI TAVIGLIANO, *Modello della chiesa di S. Filippo Neri per li P.P. dell'Oratorio di Torino inventato e disegnato dall'Abate D. Filippo Juvarra*, Torino.

1776

F. BARTOLI, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate Città d'Italia, di non poche terre, castella, e ville d'alcuni rispettivi distretti*, Venezia.

1817

G. LOMBARDI, M. NICOLOSINO, *S. Teresa e Carmelite e S. Carlo ...*, ASCT – collezione Simeom – D80, Torino.

1819

M. PAROLETTI, *Turin et ses curiosités*, Torino.

1833

G. FALCO, *Origine delle Confraternite canonicamente erette nella Città di Torino*, Torino.

1834

F. CARONESI, *Programma per la facciata della Chiesa di San Carlo proposto dal Corpo Decurionale della ill.ma Città di Torino*, Torino.

1846

L. CIBRARIO, *Storia di Torino*, Torino, 2 voll.

1858

A. BOSIO, *La real chiesa di S. Francesco da Paola e le sue nuove pitture*, Torino.

1868

G. I. ARNEUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue chiese, nei suoi monumenti religiosi, nelle sue reliquie*, Torino.

1868-69

G. CLARETTA, *Storia della reggenza di Cristina di Francia duchessa di Savoia*, Torino.

1871 → 1781

O. DEROSI, *Nuova guida per la Città di Torino, opera di Onorato Derossi*, Torino.

M. MAROCCO, *Dalla Real Chiesa Parrocchiale di N.S. del Carmine e del Beato Amedeo di Savoia*, Torino.

1873

M. MAROCCO, *Cronistoria della veneranda Arciconfraternita dello Spirito Santo di Torino*, Torino.

1874

G. B. SACCHETTI, *Catalogo dei disegni fatti dal signor cavaliere ed abate don Filippo Juvarra dal 1714 al 1735*, in A. ROSSI, "Giornale di erudizione artistica", Perugia.

1878

G. MARTINI, *Cenni storici della Ven. Arciconfraternita della Misericordia ... compilato in occasione del 3° Centenario della sua fondazione*, Torino.

1880

L. GASTALDI, *Memorie storiche del martirio e del culto dei Santi Martiri*, Torino.

1882

G. TONTA, *Progetto di riforma del Rione di San Tommaso in Torino con Via diagonale da Piazza Castello a Piazza Solferino*, Torino.

1894

AA.VV., *Il miracolo di Torino illustrato nell'occasione del primo Congresso Eucaristico Internazionale*, Torino.

1895

G. CLARETTA, *Il pittore Federigo Zuccaro nel suo soggiorno in Piemonte e alla corte di Savoia (1605-1607) secondo il suo "Passaggio per l'Italia"*, Torino.

1896

C. BOGGIO, *Gli architetti Carlo e Amedeo di Castellamonte e lo sviluppo di Torino nel sec. XVII*, Torino.

1897

A. GHIGNONI, *Illustrazione artistica della Chiesa di San Dalmazzo di Torino*, Genova.

1898

G. B. ARTUFFO, *La R. Confraternita del SS. Sudario e B. V. delle Grazie fondatrice del Regio Manicomio di Torino*, Torino.

F. RONDOLINO, *Il Duomo di Torino illustrato*, Torino.

1899

G. CLARETTA, *I marmi sacri scritti della città di Torino e de' suoi sobborghi*, Torino.

C. LOSANA, *L'Opera pia della Misericordia*, Torino.

1900

F. GABOTTO, *La fondazione della biblioteca dei Domenicani di Torino*, in "Giornale Storico e Letterario della Liguria", IV-V.

1909

A. LAVINI, *La Chiesa di Santa Croce*, in la "Gazzetta del Popolo" (17/11).

F. RONDOLINO, *La chiesa di San Domenico a Torino*, Celenza.

1920

P. COTTINO, *Cenni storici sulla parrocchia di Santa Maria di Piazza*, Pianezza.

1926

A. TELLUCCINI, *L'arte dell'architetto Filippo Juvarra in Piemonte*, Torino.

1927

R. DI MARCO, *I preziosi doni di S. E. il cardinal Tacci alla rinascente Chiesa di S. Croce* in "Il Momento" (27/02).

E. ZANZI, *Un capolavoro del Juvarra restaurato. Santa Croce*, in la "Gazzetta del Popolo" (07/09).

1928

AA.VV., *L'arciconfraternita di S. Battista decollato (...) nel centenario della fondazione in Torino, 1578-1928*, Torino.

E. OLIVERO, *La R. Confraternita del SS. Sudario*, in "Il Momento".

1929

G. DI CASAMICHELA, *Il Carmine di Torino*, Roma.

F. FACTA, *La parrocchia di N.S. del Carmine e Beato Amedeo di Savoia nel duecentesimo anniversario della sua fondazione. 1729-1929*, Torino.

E. MAGGI, *L'Arciconfraternita della Misericordia*, in "Torino", n. 1.

1930

L. CHIESA, *Torino e le sue glorie religiose*, Torino.

F. MACCONO, *La Parrocchia e il convento francescano di S. Tommaso a Torino*, Torino.

E. OLIVERO, *La chiesa di Sant' Agostino e le sue opere d'arte*, in "Ad Agostino di Ippona, nel XV centenario del beato transito CDXXX MCMXXX", Torino.

1933

L. C. BOLLEA, *La R. Confraternita delle SS. Sudario e gli affreschi della sua Chiesa*, in "Torino", Torino.

1934

E. OLIVERO, *F. Caronesi architetto neoclassico*, in "Torino", n. 2.

1935

E. OLIVERO, *La chiesa di San Francesco d'Assisi in Torino e le sue opere d'arte*, Chieri.

1937

AA.VV., *La Parrocchia S. Teresa di Gesù*, Torino.

L. ROVERE, V. VIALE, A. E. BRINCKMANN, *Filippo Juvarra*, Milano.

1942

G. CHEVALLEY, *Vicende costruttive della chiesa di S. Filippo Neri in Torino*, in "Bollettino Storico Bibliografico Subalpino".

1951

V. MOCCAGATTA, *La Chiesa di S. Cristina e l'Architettura Barocca Piemontese*, in "Torino", n. 6.

1952

S. SOLERO, *La Chiesa di Santa Maria di Piazza*, Torino.

1955

A. PEDRINI, *Portoni e porte maestre in Piemonte*, Torino.

G. M. PUGNO, *Riaprendosi al culto la Chiesa Parrocchiale del Carmine semidistrutta da offesa aerea*, Chieri.

1956

S. SOLERO, *Il Duomo di Torino e la Real Cappella della Sindone*, Pinerolo.

1957

V. COMOLI MANDRACCI, *Filippo Juvarra e il S. Filippo Neri in Torino*, Torino.

1957

G. PASTORE, *La chiesa e la Confraternita di S. Rocco*, in "Torino", n. 7.

1958

V. MOCCAGATTA, *L'Architetto M. L. Quattini e le sue opere*, in "Atti e Rassegna Tecnica della Soc. Ingegneri e Architetti", maggio.

1958-67

P. PORTOGHESI, voce "Guarini" in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, Venezia-Roma.

1960

F. COGNASSO, *Storia di Torino*, Milano

1960-61

A. CAVALLARI - MURAT, *Il Lanfranchi ed altri artisti all'Eremo di Lanzo*, in "Bollettino SPABA"

A. CAVALLARI - MURAT, *Il Lanfranchi ed altri artisti all'Eremo di Lanzo*, in "Bollettino SPABA"

1962

N. GABRIELLI, *La Cappella della Congregazione dei Banchieri e dei Mercanti*, Torino

1963

C. BRAYDA, L. COLI, D. SESIA, *Ingegneri e architetti del Sei e Settecento in Piemonte*, estratto da "Atti e Rassegna tecnica", Torino

N. CARBONERI, *Architettura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del Barocco piemontese*, Torino, I

N. CARBONERI, *Per un profilo dell'architetto Filippo Nicolis di Robilant*, in "Palladio", I-IV.

M. G. CREPALDI, *La real chiesa di San Lorenzo in Torino*, Torino

A. GRISERI, *Pittura*, in V. VIALE (a cura di), catalogo *Mostra del barocco piemontese*, Torino, vol. II

1963-1968

A. BAUDI DI VESME, *L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino, voll. I-IV

1964

M. BERNADI, *Barocco Piemontese*, Torino

A. BIANCOTTI, *I trecento anni della Pia Congregazione dei banchieri, negozianti e mercanti di Torino e della loro artistica Cappella*, Milano

1965

H. A. MILLON, recensione a *La real chiesa di San Lorenzo in Torino*, di M. G. CREPALDI, in "The Art Bulletin", n. 47.

1966

N. CARBONERI, *Ascanio Vitozzi, un architetto fra Manierismo e Barocco*, Roma

M. GROSSO, *Storia della chiesa di S. Cristina in Torino*, Torino

P. PORTOGHESI, *Bernardo Vittone, un architetto tra Illuminismo e Rococò*, Roma

V. VIALE, *Filippo Juvarra architetto e scenografo*, catalogo della mostra, Torino

1967

G.P. BARONI DI TAVIGLIANO, *Modello della chiesa di S. Filippo Neri per li P.P. dell'Oratorio di Torino inventato e disegnato dall'Abate D. Filippo Juvarra*, Torino 1758, ed. a cura di V. COMOLI, Torino.

N. CARBONERI - V. VIALE, *Bernardo Vittone architetto*, catalogo della mostra, Vercelli

A. GRISERI, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino

R. POMMER, *Eighteenth-Century Architecture in Piedmont - The Open Structures of Juvarra, Alfieri e Vittone*. New York, London

1968

L. S. J. BALLARIO, *Monografia sui Santi Martiri torinesi, Ottavio, Solutore e Avventore*, Torino

L. TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino

1970

A. GRISERI, *Il classicismo juvarriano, in Bernardo Vittone e la disputa fra classicismo e barocco nel Settecento*. "Atti del congresso internazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino", Torino

L. TAMBURINI, *La chiesa dell'Immacolata Concezione in Torino*, in *Guarino Guarini e l'internazionalità del Barocco*, "Atti del congresso internazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino", Torino.

1971-72

V. MOCCAGATTA, *La chiesa dei Santi Martiri di Torino. Architettura, decorazione, arredo*, in "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", Torino.

1972

G. GASCA QUEIRAZZA, *La Consolà - La Consolata: il titolo caratteristico della devozione alla Madonna in Torino* in "Studi Piemontesi", 1972, vol. I, fasc. 2.

1973

S. BOSCARINO, *Juvarra architetto*, Roma.

A. GRISERI, R. GABETTI, *Architettura dell'ecllettismo*, Torino

1974

L. TAMBURINI, *Postille alle chiese Torinesi: S. Teresa, S. Carlo e S. Cristina nelle elaborazioni settecentesche*, in "Studi Piemontesi", vol. III°, fasc. 1.

1974-76

U. BERTAGNA, *Vicende costruttive delle chiese del Corpus Domini e dello Spirito Santo in Torino*, in "Palladio"

1975

A. OLMO, *Iconografia molineriana. Il pittore Giovanni Antonio Molineri detto Antonio da Savigliano*, Savigliano

1976

D. REBAUDENGO, *L'isola di Santa Francesca*, Torino

1976-77

V. MOCCAGATTA, *La chiesa dei Santi Martiri. Aggiunte attributive, nuove attribuzioni, precisazioni*, in "Bollettino S.P.A.B.A.", n.s. XXX-XXXI

1977

C. TORRE NAVONE, *Le chiese di Torino nel centro storico*, Torino

1980

E. CASTELNUOVO e M. ROSCI (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del re di Sardegna 1773-1861*, catalogo della mostra, Torino, voll. I-III

1981

L. PITTARELLO, D. BIANCOLINI, M. G. CERRI (a cura di), *Alfredo d'Andrade: tutela e restauro*, catalogo della mostra, Firenze.

1982

A. VAUDAGNOTTI, *Il miracolo del sacramento di Torino*, Pinerolo.

1984

AA.VV., *La chiesa di San Filippo Neri in Torino*, Torino.

1985

C. BOGGIO, *Gli architetti Carlo e Amedeo di Castellamonte e lo sviluppo edilizio di Torino*, Torino.

L. BORELLO, *I Savoia, Torino e la Consolata* in "Studi Piemontesi", vol. XIV, fasc. 2.

C. TORRE NAVONE, *La Chiesa dei SS. Martiri in Torino*, Pinerolo.

1986

AA.VV., *La Cappella dei Mercanti. Storia e immagini per una ricca congregazione*, Torino

1987

- AA.VV., *L'Arciconfraternita e la chiesa dello Spirito Santo in Torino*, Torino
C. BERTA, C. TORRE, *Parrocchia di Sant'Agostino Vescovo*, in "Sant'Agostino, Santa Monica, Sant'Agostino Vescovo", Torino
A. GRISERI, *Metafore maiuscole e altri racconti per il Palazzo Civico di Torino*, in "Il Palazzo di Città a Torino", I, Torino
C. MOSSETTI, *La politica artistica di Carlo Emanuele III*, in S. PINTO (a cura di), *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino
C. MOSSETTI, *La politica artistica di Carlo Emanuele III*, in S. PINTO (a cura di), *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino
S. PINTO, *Dalla Rivoluzione alla Restaurazione*, in S. PINTO (a cura di), *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino
R. ROCCIA, *Gerarchia delle funzioni e dinamica degli spazi nel Palazzo di Città tra XVI e XIX secolo*, in "Il Palazzo di Città a Torino", II, Torino.

1988

- M. DI MACCO, *La pittura del Seicento nel Piemonte Sabauda*, in M. GREGORI - E. SCHLEIER (a cura di), *La Pittura in Italia. Il Seicento*, Milano, vol. I.
M. DI MACCO, *Quadreria di Palazzo e pittori di corte. Le scelte ducali dal 1630 al 1684*, in G. ROMANO (a cura di), *Figure del Barocco in Piemonte La corte, la città, i cantieri, le province*, Torino

1989

- AA. A.VV., *La pittura del Settecento in Piemonte*, in G. BRIGANTI (a cura di), *La Pittura in Italia. Il Settecento*, Milano, vol. I.
M. DI MACCO E G. ROMANO (a cura di), *Diana Trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, Torino
A. GRISERI e G. ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Torino

1990

- B. F. DALMASSO, *La pittura in Piemonte nella prima metà dell'Ottocento* in E. CASTELNUOVO (a cura di), *La Pittura in Italia. L'Ottocento*, Milano, vol. I.
B. SIGNORELLI, *La chiesa dei Santi Martiri e il Collegio vecchio della Compagnia di Gesù a Torino*, in "L'architettura della Compagnia di Gesù in Italia XVI-XVIII secolo", Atti del convegno (24-27 ottobre 1990), Milano
G. ROMANO (a cura di), *Domenico della Rovere e il Duomo nuovo di Torino. Rinascimento a Roma e a Torino*, Torino

1991

- AA.VV. *Archivi di pietra*, Torino

1992

- V. COMOLI MANDRACCI (a cura di), *Luganensium Artistarum Universitas. L'archivio e i luoghi della compagnia di Sant'Anna tra Lugano e Torino*, Lugano
G. FERRARIS, *Pietro Piffetti*, a cura di A. Gonzales Palacios, Torino
G. GRITELLA, *Filippo Juvarra*, Modena

1993

- G. DARDANELLO, *La scena urbana e Il Collegio dei Nobili e la piazza del principe di Carignano (1675-1684)*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino

1994

- D. BIANCOLINI, *San Filippo dal degrado al restauro: cronache di cantiere*, in "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", vol. XLVI, Torino
R. PAGLIERO, S. TRUCCO, *La chiesa di San Filippo Neri in Torino*, in "Bollettino SPABA", vol. XLVI, Torino

1995

A. M. BAVA, *Antichi e moderni: la collezione di sculture*, in *Le Collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia*, Torino

V. COMOLI MANDRACCI e A. GRISERI (a cura di), *Filippo Juvarra. Architetto delle capitali da Torino a Madrid 1714-1736*, catalogo della mostra, Torino

M. DI MACCO, *San Filippo a Torino: "Pale d'altare d'eccellente pennello" nella chiesa nuova di Filippo Juvarra*, in AA. VV., *La regola e la fama. San Filippo Neri e l'Arte*, Milano

1996

A. GRISERI, *La Consolata e il suo quadro. Una conferma per la nuova attribuzione: Antoniazzo*

Romano negli anni del Cardinal Della Rovere, in "Studi Piemontesi", 1996, vol. XXV, fasc. 1.

1997

M. MOMO, *Il Duomo di Torino. Trasformazioni e restauri*. Torino

M. G. CERRI, *Il campanile di Sant'Andrea alla Consolata*, in "Studi Piemontesi", Torino 1997, fasc. 2.

1998

A. GRISERI, R. ROCCIA (a cura di), *Torino: i percorsi della religiosità*, Torino

A. GRISERI, *La Sindone visualizzata*, in G. M. ZACCONE (a cura di) *L'immagine rivelata*, Torino

1998 - 2000

C. MOSSETTI, *Aggiornamenti decorativi per il Duomo nuovo. Prime considerazioni sui lavori di restauro sulle cappelle laterali*, in *I 500 anni del Duomo* (Atti del convegno - 21 febbraio 1998), Torino

G. ROMANO (a cura di), *Realismo Caravaggesco e prodigio barocco*, catalogo della mostra, Savigliano

1999

AA.VV., *Politica e cultura nell'età di Carlo Emanuele I* (Torino, Parigi, Madrid: convegno internazionale di studi - Torino, 21-24 febbraio 1995), Torino

2000

B. SIGNORELLI (a cura di), *I Santi Martiri: una chiesa nella storia di Torino*, Torino

S.D.

A. LANGE, C. BRAYDA, *Schede per la catalogazione dei monumenti in Piemonte* (documento dattiloscritto presso la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici).

ALLEGATI

CAMPAGNE DI CATALOGAZIONE:

Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte: schede OA / livello di Ricerca I - scheda inventariale

1 CATTEDRALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Campagne di catalogazione: parziale - Schede storiche, schede OA/1997

2 CHIESA DI SAN AGOSTINO

Campagne di catalogazione: Schede storiche

3 CHIESA DEL CORPUS DOMINI

Campagne di catalogazione: Schede storiche

4 CHIESA DI SAN FRANCESCO DA PAOLA

Campagne di catalogazione: completa - Schede storiche, schede OA/1977-1979

5 CHIESA DI SAN LORENZO

Campagne di catalogazione: in fase di completamento - Schede storiche, schede OA/1996

6 CHIESA DEI SANTISSIMI. MARTIRI

Campagne di catalogazione: completa - Schede storiche, schede OA/1976-1977, 1979

7 CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Campagne di catalogazione: completa - Schede storiche, schede OA/1996

8 CAPPELLA DELLA PIA CONGREGAZIONE DEI BANCHIERI E DEI MERCANTI

Campagne di catalogazione: - Schede storiche

9 CHIESA DI SAN CARLO

Campagne di catalogazione: - Schede storiche

10 SANTUARIO DELLA CONSOLATA

Campagne di catalogazione: parziale - Schede OA/1980-1981

11 CHIESA DI SANTA CRISTINA

Campagne di catalogazione: mancante

12 CHIESA DI SANTA CROCE

Campagne di catalogazione: - Schede storiche

13 CHIESA DI SAN FILIPPO

Campagne di catalogazione: in fase di completamento - Schede storiche, schede OA/1997-1998

14 CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Campagne di catalogazione: completa - Schede OA/1998

15 CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Campagne di catalogazione: - Schede storiche

- 16 BASILICA DEI SANTI MAURIZIO E LAZZARO
Campagne di catalogazione: completa - schede OA/1995
- 17 CHIESA DI SAN ROCCO
Campagne di catalogazione: - Schede storiche
- 18 CHIESA DI SANTA TERESA
Campagne di catalogazione: completa - Schede storiche, schede OA/1993
- 19 CHIESA DELLA VISITAZIONE
Campagne di catalogazione: - Schede storiche
- 20 CHIESA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA (ANCHE CHIESA DELLE ORFANE)
Campagne di catalogazione: mancante
- 21 CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMINE
Campagne di catalogazione: - Schede storiche
- 22 CHIESA DI SANTA CHIARA
Campagne di catalogazione: mancante
- 23 CHIESA DI SAN DALMAZZO
Campagne di catalogazione: mancante
- 24 CHIESA DI SAN DOMENICO
Campagne di catalogazione: - Schede storiche
- 25 CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI
Campagne di catalogazione: - Schede storiche
- 26 CHIESA DI SANTA MARIA DI PIAZZA
Campagne di catalogazione: mancante
- 27 CHIESA DI SAN MASSIMO
Campagne di catalogazione: mancante
- 28 CHIESA DELLA MISERICORDIA -SAN GIOVANNI BATTISTA DECOLLATO)
Campagne di catalogazione: mancante
- 29 CHIESA DI SANTA PELAGIA
Campagne di catalogazione: in fase di completamento - Schede storiche
- 30 CHIESA DELLO SPIRITO SANTO
Campagne di catalogazione: - Schede storiche
- 31 CHIESA DEL SANTISSIMO SUDARIO
Campagne di catalogazione: completa - Schede storiche, schede OA/1997-1998
- 32 CHIESA DI SAN TOMMASO
Campagne di catalogazione: mancante

CHIESE: CONDIZIONE GIURIDICA

1 CATTEDRALE - SAN GIOVANNI BATTISTA

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Cattedrale San Giovanni Battista – Parrocchiale

2 CHIESA DI S. AGOSTINO VESCOVO

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Chiesa di Sant'Agostino Vescovo - Parrocchiale

3 CHIESA DEL CORPUS DOMINI

Generale: Città di Torino

Specifica: Chiesa del Corpus Domini – (è dipendente dalla Cattedrale di San Giovanni Battista - Ente morale riconosciuto)

4 CHIESA DI SAN FRANCESCO DA PAOLA

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Chiesa di San Francesco da Paola - Parrocchiale

5 CHIESA DI SAN LORENZO

Generale: Demanio

Specifica: Chiesa di San Lorenzo - Congregazione

6 CHIESA DEI SS. MARTIRI

Generale: Demanio

Specifica: Casa SS. Martiri della Compagnia di Gesù

7 CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto)

Specifica: Arciconfraternita della Santissima Trinità

8 CAPPELLA DELLA PIA CONGREGAZIONE DEI BANCHIERI E DEI MERCANTI

Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto)

Specifica: Cappella della Pia Congregazione dei Banchieri e dei Mercanti.

9 CHIESA DI SAN CARLO

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Chiesa di San Carlo - Parrocchiale

10 SANTUARIO DELLA CONSOLATA

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Santuario della Consolata

11 CHIESA DI SANTA CRISTINA

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Chiesa di Santa Cristina

12 CHIESA DI SANTA CROCE

Generale: Città di Torino

Specifica: Chiesa di Santa Croce

13 CHIESA DI SAN FILIPPO NERI

Generale: Demanio o Filippini (condizione giuridica incerta)

Specifica: Chiesa di San Filippo Neri

[l'Oratorio è dei Filippini]

14 CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Generale: Ordine dei Camilliani

Specifica: Chiesa di San Giuseppe

15 CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Generale: Arcidiocesi di Torino

Specifica: Chiesa Immacolata Concezione

16 BASILICA DEI SANTI MAURIZIO E LAZZARO

Generale: Ordine Mauriziano

Specifica: Basilica dei Santi Maurizio e Lazzaro

17 CHIESA DI SAN ROCCO

Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto)

Specifica: Confraternita di San Rocco

18 CHIESA DI SANTA TERESA

Generale: Arcidiocesi di Torino o padri Carmelitani Scalzi (condizione giuridica incerta)

Specifica: Chiesa di Santa Teresa affidata ai padri Carmelitani Scalzi.

19 CHIESA DELLA VISITAZIONE

Generale: FEC (Fondo Edifici di Culto)

Specifica: Chiesa della Visitazione affidata ai padri della Missione di San Vincenzo de' Paoli – Congregazione

20 CHIESA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA (ANCHE CHIESA DELLE ORFANE)

Generale: Città di Torino

Specifica: Affidata al culto greco ortodosso dal 2000

21 CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Specifica: Ente morale riconosciuto

Specifica: Chiesa della Madonna del Carmine – Parrocchiale

22 CHIESA DI SANTA CHIARA

Generale: Città di Torino (passata dal FEC - Fondo Edifici di Culto - al Comune)

Specifica: Chiesa di Santa Chiara affidata alle suore del Sacro Cuore di Maria Santissima – Pia Compagnia.

23 CHIESA DI SAN DALMAZZO

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Chiesa di San Dalmazzo affidata ai padri Barnabiti – Parrocchiale

24 CHIESA DI SAN DOMENICO

Generale: Ordine dei Frati Predicatori-Domenicani

Specifica: Chiesa di San Domenico

25 CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Chiesa di San Francesco d'Assisi

26 CHIESA DI SANTA MARIA DI PIAZZA

Generale: Ente morale riconosciuto

Specifica: Chiesa di Santa Maria di Piazza affidata ai Padri Sacramentini (dal 1901)

27 CHIESA DI SAN MASSIMO

Generale: Città di Torino

Specifica: Chiesa di San Massimo

28 CHIESA DELLA MISERICORDIA (SAN GIOVANNI BATTISTA DECOLLATO)

Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto)

Specifica: Confraternita della Misericordia

29 CHIESA DI S. PELAGIA

Generale: Ente Morale "Opera Munifica Istruzione"

Specifica: Chiesa di Santa Pelagia

30 CHIESA DELLO SPIRITO SANTO

Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto)

Specifica: Confraternita dello Spirito Santo

31 CHIESA DEL SANTISSIMO SUDARIO

Generale: Chiesa Privata (Ente morale riconosciuto)

Specifica: Confraternita del Santissimo Sudario

32 CHIESA DI S. TOMMASO

Generale: Demanio

Specifica: Chiesa di San Tommaso

Note

Tutte le parrocchie sono Enti riconosciuti dal *Ministero degli Interni*, con decreto del 05.11.1986; pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 18.11.1986.

Fonte: Curia Metropolitana di Torino – Ufficio Amministrativo.
Arcidiocesi di Torino (a cura di), *Annuario 2000*, Torino 2000.

